QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-048

LA STAMPA

Prangar, non flectar

MARTEDI' 21 Giugno 1955
Anno XI - Num. 146
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-009, 50-990, 53.901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 100 - Annunci finanziari e legali L. 140 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Giovedì si presenterà alla Camera

Scelba prepara la lista del suo nuovo Ministero

I repubblicani hanno respinto l'invito - Si rifarà il tripartito, manca un voto per la maggioranza Villabruna rinuncia all'Industria - La minoranza d.c. abbandona la riunione dei gruppi parlamentari

Roma, 20 giugno.

Il primo Gabinetto Scelba ha concluso stamane la sua attività nella riunione del Consiglio dei ministri che ha avuto luogo al Viminale dalle 10,30 alle 12,20. Se tutto adesso si svolgerà secondo i piani del Presidente, se, cioè, mancheranno colpi di scena e non sorgeranno ostacoli imprevisti, il secondo Gabinetto, rimaneggiato e ritoccato nella sua struttura, si presenterà giovedì davanti alle Camere, dove sarà data comunicazione dei decreti di nomina dei nuovi ministri. Si aprirà un dibattito di politica generale (destinato ad assorbire la mozione di sfiducia presentata a suo tempo dai gruppi di destra) e si concluderà con una votazione su un ordine del giorno di fiducia. Poi, sempre che tutto si svolga secondo i piani preventivati da Scelba, sarà discusso il disegno di legge per la autorizzazione dell'esercizio provvisorio fino al 31 ottobre, e si continuerà l'esame, appena iniziato, dei bilanci.

La giornata di oggi è stata comunque molto laboriosa. Prima ancora che si riunisse il Consiglio dei ministri, Scelba ha ricevuto l'on Malagodi, segretario del P.L.I., per discutere alcuni punti della cosiddetta «sintesi programmatica», e successivamente si è intrattenuto con Saragat. Poi, riunito il Consiglio, ha avuto una lunga relazione sull'azione compiuta dal governo nei sedici mesi di vita, ed ha concluso dichiarando che si è reso necessario provvedere ad un aggiornamento del programma ed a qualche sostituzione dei titolari dei vari dicasteri, per eliminare possibili motivi di futuri contrasti.

Così sinteticamente gli scopi della chiarificazione, Scelba ha preso atto che tutti i ministri mettevano a sua disposizione i propri portafogli, ed il Consiglio (che ha pure approvato alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione), è terminato con uno scambio di ringraziamenti e di elogi fra il Presidente ed i suoi collaboratori.

Concluso il Consiglio, è stato chiesto al Presidente se egli avesse fiducia di ottenere la partecipazione del PRI al nuovo governo: «Nel pomeriggio possono succedere molte cose», ha risposto Scelba, che effettivamente si era dedicato, come primo impegno, a garantirsi la adesione dei repubblicani. Aveva chiesto a Malagodi che il PLI rinunciasse al Ministero dell'Industria, che avrebbe voluto affidare ad un socialdemocratico (Romita), il quale, a propria volta, avrebbe lasciato i Lavori Pubblici ad un repubblicano (Camangi). Malagodi aveva fatto molte riserve a nome del suo partito, ma la questione restava comunque evidentemente subordinata alla decisione dei repubblicani: e questa è stata negativa.

L'avv. Reale, segretario del PRI, si è recato da Scelba per illustrargli la mozione conclusiva, votata ieri, dal Consiglio nazionale del suo partito: quella, cioè, che poneva tante condizioni al una partecipazione al governo da poter essere interpretata come una risposta negativa. Per circa un'ora Scelba ha svolto opera di persuasione, ha fornito affidamenti che lo stesso Reale ha poi dichiarato «soddisfacenti» come impegno personale del Presidente, ma il tentativo non ha dato risultati positivi. Nel pomeriggio, infatti, il Comitato esecutivo del PRI, secondo quanto si legge in un comunicato, «ha ritenuto che le ragioni e le condizioni indicate nella mozione del Consiglio nazionale non fossero state soddisfatte, e che pertanto l'invito non potesse essere accolto. Il PRI — conclude il comunicato — conserva dunque l'autonomia dei propri atteggiamenti parlamentari».

Era come annunciare che non si impegnava a dare il voto di fiducia al governo all'atto della sua presentazione. Così la situazione mutava aspetto. La rinuncia dei repubblicani semplificava, per un verso, il compito di Scelba poichè evitava la necessità della rotazione fra liberali, socialdemocratici e repubblicani attorno ai Ministeri dell'Industria e dei Lavori Pubblici: ma, d'altro canto, la riserva relativa alla votazione di fiducia veniva a far mancare al nuovo governo la maggioranza precostituita di 296 voti. Sommati assieme i suffragi democristiani, socialdemocratici e liberali, essi difatti arrivano, a Montecitorio, solo a 295: per un punto, cioè, si perderebbe la sicurezza della maggioranza, e la stabilità del governo sarebbe affidata di volta in volta ai voti dei 21 deputati del gruppo misto: cioè dei 5 repubblicani, dei 3 alto-atesini, dei 2 democristiani espulsi (Malloni e Bartesaghi), dell'ex-missino Leccisi, degli 8 monarchici laurini, dei 2 monarchici indipendenti (Selvaggi e Scotti).

In queste condizioni di precarietà (precarietà teorica, a dire il vero, perchè a Scelba non mancherebbe la possibilità di procurarsi volta per volta gli appoggi necessari) gli esponenti di «Concentrazione» hanno ripreso la loro battaglia contro Scelba. Già in mattinata avevano eccepito che il programma della direzione democristiana (che Fanfani aveva dichiarato intangibile) era poi stato modificato da Scelba: ma l'on. Moro aveva obbiettato che Fanfani, come responsabile del programma originario, si era dichiarato soddisfatto delle trasformazioni apportate da Scelba, e così l'offensiva sul terreno programmatico era praticamente rientrata. Nel pomeriggio, tuttavia, è ricominciata su quello della maggioranza che, per l'atteggiamento dei repubblicani, veniva a mancare. Senza maggioranza precostituita — è stato questo il senso dei discorsi dei concentrazionisti nella lunga riunione del comitato direttivo del gruppo parlamentare — cade il presupposto sul quale si doveva fondare il nuovo governo.

I «concentrazionisti» si proponevano dunque di riconquistare in altre mani tutta la combinazione, mentre Fanfani e Rumor, Moro e Ceschi, si adoperavano ad eliminare gli ostacoli. E' corsa voce che vennero fatte larghe offerte di sottosegretariati agli esponenti di Concentrazione, ma in pratica la riunione del comitato direttivo si è conclusa, alle otto e tre quarti, con un nulla di fatto, rinviando la prosecuzione dei lavori alle dieci e mezzo, dopo, cioè, l'intervallo necessario per la cena. Ne hanno profittato il segretario e il vice-segretario del partito ed i presidenti dei due gruppi parlamentari per recarsi al Viminale ad informare Scelba della «manetta» in corso.

Sul fronte degli altri due partiti maturavano frattanto le situazioni. Malagodi aveva finito per ottenere da Scelba che la partecipazione del P.L.I. al governo non subisse riduzioni nè spostamenti di portafogli. Mantenendo fermi i tre incarichi di ministro senza portafogli per i rapporti con il Parlamento, ministro degli Esteri e ministro dell'Industria, Malagodi riferiva della vittoria alla direzione del partito, riunitasi congiuntamente ai parlamentari. Si doveva, però, prendere atto della decisione dell'on. Villabruna di rinunciare irrevocabilmente al portafogli dell'Industria, e quindi si procedeva alla designazione del successore, che è stato indicato nella persona dell'on. Cortese, attuale sottosegretario per il Demanio. L'attuale vice-segretario del P.L.I. e assessore per la viabilità del Comune di Roma, on. Bozzi, è stato invece designato come sottosegretario all'Agricoltura.

Contenti i liberali, qualche difficoltà sorgeva, invece, tra i socialdemocratici, che hanno opposta molta resistenza alla richiesta fatta da Scelba perchè rinunciassero al Ministero del Lavoro, tenuto dall'on. Vigorelli. Disposti a sostituire la persona (tenuto conto dalle non buone condizioni di salute dell'attuale Ministro) i suoi compagni di partito non intendevano cedere sul cambio di portafogli. I socialdemocratici, avrebbe sostenuto l'on. Matteotti, non possono abbandonare un dicastero come quello del Lavoro. Egli avrebbe anche minacciato le proprie dimissioni, ma si è capito che per Scelba la disponibilità di quel portafogli da attribuire a un democristiano era questione pregiudiziale.

Il Presidente ha, infatti, posto i socialdemocratici davanti ad un'alternativa: abbandonare il Ministero del Lavoro o il Ministero dei Lavori Pubblici. Dopo una lunga discussione, i dirigenti del partito e dei

CRONACA CITTADINA

Intensità: secondo grado della scala Mercalli

Scosse di terremoto a Torino ieri all'alba per 10 secondi

Il fenomeno tellurico avvertito in tutto il Piemonte, con epicentro nel Pinerolese dove i sismografi hanno registrato il quarto grado - Panico in una chiesa a Cavour

Per la seconda volta, il terremoto ha fatto tremare quest'anno le case del Piemonte. Ieri mattina, alle ore 5,48'8", una scossa sussultoria e ondulatoria durata una diecina di secondi ha svegliato di soprassalto gli inquilini dei piani più alti. Le porte interne delle case hanno cigolato sui cardini, i lampadari sospesi ai soffitti hanno oscillato, i vetri delle finestre hanno leggermente vibrato. Nulla di allarmante però, e chi ha attivo la seconda volta si è rasserenato poco dopo. Il movimento tellurico non si è ripetuto e, con molta discrezione, non ha causato danni.

Gli inquilini dei piani inferiori lo hanno appena avvertito, tanto la scossa è stata lieve. All'Osservatorio sismografico di Oropa, gli apparecchi hanno registrato l'ampiezza del fenomeno e fissato l'epicentro nella zona del Pinerolese dove le scosse sono state più fortemente sentite. Il padre Menandro Balzaretti, che dirige l'Osservatorio di Oropa, ha dichiarato che il movimento tellurico che ha investito il Piemonte ha raggiunto la sua massima violenza con intensità pari al grado quarto della scala Mercalli. In Torino e nelle zone circostanti, la intensità del movimento sismico è stata della metà, circa il secondo grado della scala Mercalli.

Ciò significa che, fino a questo limite, i terremoti non danno alcun fastidio, ad eccezione dello spavento che possono provocare. Dove le scosse sono state sentite con maggior violenza — cioè a Nona, Cumiana, Torre Pellice, Saluzzo, Pinerolo — la paura non è stata poca e la gente, temendo il ripetersi dei movimenti sismici, ha preferito uscire all'aperto. A Cavour, la chiesa e l'edificio in cui il terremoto si è fatto maggiormente sentire. Mentre il parroco celebrava la Messa, la chiesa ha incominciato a tremare e sotto il soffitto a volta il passato come un rombo fragoroso. La breve durata del fenomeno ha spaventato i fedeli, ma non al punto di indurli a fuggire.

Quest'anno è la seconda volta che il terremoto fa tremare le case piemontesi. Il primo si è verificato il 22 maggio scorso, con scosse quasi uguali in intensità a quelle di ieri. Dal dopoguerra ad oggi i movimenti sismici sono stati piuttosto numerosi in Piemonte. Nel solo [illegible] se ne verificarono addirittura 48 superiori al terzo grado della scala Mercalli. Nelle sole 24 ore dal 25 al 26 gennaio furono registrate 18 scosse, una delle quali raggiunse il sesto grado. Ancora il 26 marzo 1948 si verificò a Torino una scossa di sesto grado del decimo grado. Ancora il 26 marzo 1948 si verificò a Torino una scossa di

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23
MINIMA +16,5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +19, umidità 89 %, pressione 730,5. Cielo coperto, pioggia mm. 16. Previsioni: tempo instabile, con probabili temporali. Venti moderati. Temperat. stazionaria.

una certa intensità (toccò il sesto grado) ed il 23 maggio 1951 due scosse di sesto e quinto grado spaventarono non poco i torinesi. Lo scorso anno il terremoto si è fatto sentire con due scosse di 4° grado.

Benchè questi movimenti tellurici destino qualche spavento ed apprensione, pare che, secondo le informazioni dei tecnici, non siano molto temibili. Si tratta di crolli ed assestamenti che avvengono a grandissima profondità nel sottosuolo, non in grado quindi di provocare danni alle abitazioni. In Torino e dintorni il sesto grado della scala Mercalli non dovrebbe essere superato poichè in zona si trova su di un terreno composto da strati ormai ben sedimentati. I terremoti piemontesi, come tutti quelli che si fanno sentire nella Valle Padana, sarebbero quindi dei terremoti innocui, piccoli campanelli che la natura ogni tanto scuote per avvertirci che la Terra è ancora giovane, e che tutte le supposizioni finora fatte su un suo presunto raffreddamento scelle, non hanno alcun fondamento.

Einaudi partito per Oxford

Con il «rapido» delle 22 è partito ieri sera per l'Inghilterra il sen. Luigi Einaudi. Domani, a Oxford, l'ex Presidente della Repubblica riceverà la laurea di dottore «honoris causa» in giurisprudenza conferitagli da quella celebre Università. A salutare a Porta Nuova l'insigne economista e la sua consorte, donna Ida, erano numerose autorità e personalità: i Prefetti e i Questori di Torino e di Cuneo, il Rettore Magnifico dell'Università, prof. Allara, il sen. Jannaccone, il dott. Peretti-Griva e un folto gruppo di esponenti del Partito Liberale. Dopo la visita ad Oxford, il sen. Einaudi si recherà a Londra e a Parigi, per incontrarsi con eminenti figure del mondo politico e culturale, tra cui il Premier inglese sir Anthony Eden. Il suo ritorno in Italia è previsto per il 3 luglio.

Gli esami di maturità e abilitazione

Da Croce al Manzoni nei temi di italiano

Ieri la prova scritta: chi non l'ha superata sarà automaticamente escluso da quella orale

Da ieri mattina alle 8,30 è cominciata il batticuore per 3401 studenti impegnati negli esami di maturità ed abilitazione. Si è cominciato — secondo la tradizione — con la prova scritta d'italiano che è in un certo senso la più impegnativa: se l'esito di essa risultasse di molto inferiore alla sufficienza, il candidato verrebbe automaticamente escluso dalla prova orale.

I temi, giunti quattro giorni fa da Roma in buste sigillate, sono stati consegnati soltanto ieri mattina ai presidenti di ciascuna commissione, che hanno aperto i plichi in presenza degli altri esaminatori e di due studenti.

Per ogni tipo di scuola (liceo classico, scientifico, istituto tecnico ecc.) vi erano due temi — uno di argomento letterario e l'altro di carattere storico-filosofico — a ogni candidato ha potuto scegliere liberamente quello che riteneva più consono ai suoi gusti ed alla sua preparazione. Ecco i testi:

LICEO CLASSICO — Primo tema: *Il candidato esponga le proprie considerazioni sul seguente pensiero di Benedetto Croce: «I termini romanticismo e classicismo non hanno verità se non nelle loro sintesi, la quale non può essere data da uno dei due estratti che scacci via l'altro, ma dalla risoluzione dell'uno e dell'altro che li superi e conservi».* Secondo tema: «E' un dovere conoscere le memorie patrie perchè nel passato è gran parte del nostro presente»: la storia del nostro Paese deve essere studiata in armonia e non in guerra con la storia delle nazioni e di tutta l'umanità» *(Nicolò Tommaseo).*

LICEO SCIENTIFICO — Primo tema: *Nel secolo scorso gli scrittori, anche di scuole opposte, fecero convergere i loro sforzi a liberare l'arte degli artifici accademici e retorici e ricondurla all'osservazione del vero e alle forme della spontaneità e della schiettezza. Illustrate queste affermazioni soffermandovi in modo particolare su uno o più scrittori dell'Ottocento.* Secondo tema: *Illustrate il seguente pensiero di Leonardo: «Quelli che si innamorano di pratica senza scienza son come il nocchiere che entra in navigilia senza timone o senza bussola, che mai ha certezza dove si vada. Sempre la pratica de'essere edificata sopra una buona teoria».*

ABILITAZIONE MAGISTRALE - Primo tema: *Poesia di vita semplice ed onesta nei personaggi dei «Promessi Sposi».* - Secondo tema: *La classe scolastica, intesa come coeducazione che si espande in una cerchia più vasta, come anello di congiunzione tra la famiglia e la patria. Illustrate il tema basandovi sulla vostra esperienza scolastica.*

ABILITAZIONE TECNICA — Primo tema: «*La civiltà moderna, così ricca di agi e di geni, è straordinariamente legata al lavoro e, nelle campagne e nelle città, sulla terra e nelle sue viscere, nel mare e nel cielo, si svolge con ritmo sempre più serrato ed avvincente, sorretta da una ferma fiducia nelle forze della mente e del braccio dell'uomo*». - Secondo tema: «*Dignità di carattere, nobiltà di sentimento, intensa ed elevata forza fantastica nella vita e nell'arte del Foscolo*».

Associazione famiglie studenti medi — Il comitato provvisorio dell'Associazione ha indetto una riunione dei genitori per domani sera alle 21,15 presso l'Unione Culturale, a Palazzo Carignano.

Spaventosa sciagura stradale ad un bivio della Torino-Asti

Due coniugi si sfracellano contro un camion dopo aver ucciso con l'auto un motociclista

Tragica fine del grossista in formaggi Angelo Toja e della consorte - La terza vittima: un operaio di Poirino che si recava al lavoro - Come è avvenuta fulminea la disgrazia

Gravissima sciagura ieri mattina al tragico bivio di Poirino. Una macchina si è scontrata con una motocicletta e subito dopo con un autocarro. Bilancio: tre morti. Il motociclista, Melchiorre Gambino, di 38 anni, abitante a Poirino; e 45 anni, da Montafia d'Asti, se l'è cavata con lievi contusioni.

Notissima la figura del Toja, titolare di un'importante ditta per il commercio all'ingrosso di formaggio, con vari negozi di vendita in città. Egli abitava con i figli Bartolomeo di 37 anni e Giulio di 26 in via Madonna delle Rose 69. Una terza figlia, Angela, di 33 anni, è sposata col dott. Vittorio Leone e abita in corso Umberto 136.

La notizia della sciagura è giunta loro indirettamente verso le 10. A quell'ora Bartolomeo e Luigi Toja si trovavano, come il solito, nel negozio di via Giordano Bruno quando ricevettero una drammatica telefonata dalla cameriera. Costei era stata avvertita da un garzone del negozio, avvertito a sua volta da un cliente incontrato per strada e che poco prima era passato da Poirino.

Immediatamente i figli si sono recati sul luogo dell'incidente; particolarmente penosa è stata per la signora Angela, che aspetta un bimbo, la vista delle salme straziate e insanguinate dei genitori.

Angelo Toja e la moglie avevano lasciato Torino ieri mattina alle 7, sulla loro «Appia», diretti a Saluzzo per un periodo di riposo e di cura; quasi un'appendice di serenità al 30° anniversario del loro matrimonio, che avevano festeggiato il 13 marzo. Egli era considerato un guidatore prudente e cauto; tuttavia la sua velocità al momento dell'incidente doveva essere piuttosto elevata, forse sui cento l'ora. A questo fattore è forse da aggiungere quello d'un possibile errore di manovra di uno o di entrambi i conducenti che si venivano incontro tangenzialmente.

Poco prima di Poirino c'è una biforcazione: la statale n. 20 attraversa il paese e prosegue per Asti-Alessandria-Piacenza; sulla destra si apre un raccordo che dopo qualche centinaio di metri va a innestarsi alla statale n. 29 per Alba-Savona.

Da questo raccordo proveniva su un «Guzzino» l'operaio Melchiorre Gambino. Egli era diretto a Pessione, dove lavorava allo stabilimento della «Martini e Rossi», e stava per immettersi sulla Torino-Asti. Aveva appena salutato a casa la moglie e la figlioletta di quattro anni. Insolitamente ieri mattina egli, dalla sua abitazione di via Panizza 5, aveva preso il raccordo, invece di attraversare il paese.

Il racconto dell'accaduto non è che ipotetico e indutivo, mancando la versione dei protagonisti. La ricostruzione della sciagura si fonda su lievi tracce di frenate, su macchie d'olio e di sangue, sugli effetti degli scontri nei veicoli e nel corpo delle vittime.

L'«Appia» dunque era sulla Torino-Asti, il Guzzino sul raccordo. Entrambi i guidatori hanno forse calcolato di poter passare senza pericolo. E' possibile che il Gambino, proveniente dalla destra rispetto al Toja, abbia pensato d'aver diritto alla precedenza, e perciò non abbia rallentato; è pure possibile che il Toja, montato su un mezzo più potente e veloce, abbia accelerato per precedere. Chi, dei due, commise l'errore più grave? Fu un attimo, e la ruota anteriore del «Guzzino» andò a finire, alla confluenza delle due strade, contro il parafango anteriore destro dell'«Appia». Il corpo del Gambino fu proiettato sul cofano della macchina e lanciato a parecchi metri di distanza.

Intanto l'«Appia», proseguendo nella sua corsa, è sbandata sulla sinistra della strada andando incontro al secondo incidente. Dal paese proveniva l'autocarro guidato da Domenico Dallosta. Egli aveva visto lo scontro dell'«Appia» coi «Guzzino», vide la macchina lanciata nella sua direzione, e previde l'urto. Non gli restava altra manovra che frenare, per attenuare gli effetti. L'autocarro infatti era già quasi fermo quando la macchina lo investì. L'urto fu tremendo; in quel momento la velocità dell'«Appia» era salita sugli ottanta. Entrambi i veicoli cozzarono sulla parte destra dei rispettivi cofani, e la peggio fu della vettura. Contorta e dilaniata nella parte anteriore, il piantone dello sterzo si sfilò dalla sua sede, il volante si spezzò contro il viso di Angelo Toja. L'orologio che aveva nel taschino, è rimasto fermo alle 7,42.

La sua morte è stata istantanea, per schiacciamento della testa, del torace, frattura delle gambe, emorragia interna. Le stesse ferite sono state riportate dalla signora; è morta alle 8 all'ospedale di Poirino. Venti minuti dopo è spirato Melchiorre Gambino, per frattura della base cranica.

La sua salma è stata condotta a casa, in via Panizza. Quelle dei coniugi Toja saranno portate a Torino, dove domattina si svolgeranno i funerali.

La macchina del Toja schiacciata contro il camion. A destra la motocicletta sfasciata

Angelo Toja, di 65 anni

Catena di incidenti provocati dalla pioggia

Pauroso urto fra due macchine: tre feriti

La pioggia di ieri ha reso viscide le strade ed è stata causa di parecchi incidenti: registriamo i più gravi.

Alle 15,30 un'«Alfa Romeo» di proprietà dell'impresario edile Giuseppe Lamarone e guidata dall'ing. Sauro Ceccanti di 36 anni (unica persona a bordo) mentre sorpassava un camion in corso Bramante, ai piedi dei cavalcavia, sfiorava, sbandava e abatteva con estrema violenza contro una «Topolino» che procedeva in senso opposto. Nell'urto le due macchine riportavano danni sensibili. Restava ferito l'ing. Ceccanti che tuttavia, quasi subito, riusciva a tirarsi fuori dalla vettura; anche uno dei due occupanti la «500», il commerciante Carlo Lenzi di 46 anni, da Moncalieri, usciva dalla macchina; chi invece appariva in condizioni preoccupanti era il fratello del Lenzi, Enrico di 36 anni, domiciliato in corso Unione Sovietica 53. Con un camioncino di passaggio Enrico Lenzi veniva trasportato alle Molinette ove i sanitari lo ricoverano con prognosi riservata, per ferite al capo e commozione cerebrale.

Più tardi, nello stesso ospedale, giungevano l'ingegner Ceccanti e Carlo Lenzi, che erano stati raccolti a bordo della macchina di un medico delle Molinette, il dottor Mosateri. Prognosi: 30 giorni per il Ceccanti, 10 per il Lenzi.

— Poco dopo all'angolo di via Masaena con via Governolo un «motoscooter» montato dal ventenne Antonio Pappagno abitante in via Giuseppe 52, veniva a contatto con un [illegible] dell'Aeronautica militare guidato dall'aviere Antonio Berti. Il Pappagno è stato ricoverato al Maurizione con una grave contusione cranica.

— Sempre per il terreno scivoloso due coniugi avizzeri, Giuseppe Gerschwiler di 47 anni, da Losanna, e Giovanna Bolomnye di 53, che percorrevano corso Firenze in moto, sono andati a cozzare contro un'auto all'angolo di via Bologna. Il marito se la caverà in pochi giorni, la moglie ne avrà per una mese.

— In via Cergaia un'autoambulanza della Croce Verde s'è scontrata con un'altra vettura all'altezza di via Confienza: molta paura, nessuna vittima. L'autoambulanza stava recandosi in corso Giulio Cesare dove un carpentiere, Vittorio Battiston di 28 anni, era caduto da un'altezza di sette metri mentre lavorava nel nuovo stabilimento Fiat. Un'altra autoambulanza, sempre della Croce Verde, ha trasportato il Battiston al Maria Adelaide. Qui i medici hanno riscontrato allo sventurato la frattura di un braccio e l'incrinatura della colonna vertebrale.

Il mandato di cattura contro il dottor Caranzano

Il sostituto Procuratore della Repubblica a cui è stata affidata l'inchiesta nei confronti del dott. Aldo Caranzano ha spiccato contro di lui mandato di cattura avendolo ritenuto responsabile del reato di appropriazione indebita, truffa e falso in cambiali addebitatigli nella denuncia sporta dalla società «Romancavi». Per ordine del magistrato a tutte le questure e a tutti i comandi dei carabinieri sono state inviate, insieme alle generalità ed ai connotati, copie della fotografia del dott. Caranzano il quale, come è noto scomparve una ventina di giorni or sono, poco prima che la denuncia formulata contro di lui fosse presentata alla Procura della Repubblica. Da quel momento, nonostante intense ricerche condotte in particolare a Roma ed in Piemonte, del fuggiasco non è stata trovata traccia. Si ritiene tuttavia che il dott. Caranzano abbia trovato rifugio presso qualche amico a Torino.

Sui risultati finora conseguiti dalle autorità inquirenti si mantiene il più assoluto riserbo. Pare accertato, tuttavia, che le accuse di illeciti per 80 milioni non abbiano subito modifiche degne di rilievo in sede di istruttoria. Naturalmente, come già fu rilevato in occasione della scoperta delle irregolarità, non tutta l'ingente somma è andata perduta: sono possibili dei ricuperi che anzi, a quanto si dice, sono già stati iniziati da parte dell'autorità.

La pioggia ha impedito la processione della Consolata

La pioggia ha impedito ieri lo svolgimento della tradizionale processione della Consolata. Le celebrazioni in onore della Madonna, protettrice della nostra città, si sono tenute nella celebre basilica, dove dalle 5 del mattino alle 13 sono state celebrate Messe. Migliaia di devoti, venuti anche da altre città, hanno assistito alle funzioni. Alle 10 mons. Cottino, prefetto della basilica di Superga, ha tenuto la predica e S. Em. il Card. Arcivescovo ha impartito la benedizione. Alle 20,30 è stato recitato il Rosario ed alle 21,30 si è svolta la funzione di chiusura. Dal 1945 è la seconda volta (la prima fu nel '46) che il maltempo ha impedito la suggestiva processione. Domenica sera e ieri sera sui balconi di molte case, in particolare sulle vie vicine al santuario, spiccavano le pittoresche luminarie che caratterizzano la festa della Consolata.

Colonia «Città di Torino». — Il Municipio comunica che i bambini partiti il giorno 13 giugno per la colonia marina «Città di Torino» di Lozzo, hanno fatto buon viaggio e godono ottima salute.

Parla la P. C. al processo contro i mezzadri

"Anche il marito della Bellio è responsabile dell'assassinio,,

All'udienza antimeridiana di ieri del processo per il delitto di Chieri si è avuto un piccolo colpo di scena a cui la difesa — in particolare quella di Stefano Boccaro — annette una notevole importanza: il ritrovamento degli zoccoli della vittima. Li ha portati in aula il maresciallo dei carabinieri Postiglione il quale ha asserito che il teste Marchiato li aveva trovati sull'ingresso della cantina il giorno dopo il delitto. Raccoltili il avera messi in magazzino e se ne era completamente dimenticato.

La sparizione aveva costituito per l'accusa uno dei fatti elementi che rendevano veridica la prima versione — poi ritrattata — dei coniugi Boccaro: la proprietaria della cascina Giolito era scesa di notte, a piedi nudi, per sorprendere i mezzadri mentre le stavano rubando il vino; per non essere denunciati essi l'avevano uccisa. Con il ritrovamento degli zoccoli, proprio vicino alla cantina, la difesa sequisce invece un elemento in più da cui dedurre che il racconto della confessione fatta dalla Del Mastro è frutto di invenzione. Al contrario la accusa ben si accorda — sostengono i difensori — con la versione di Luigina Boccaro, che afferma di avere ucciso la padrona al mattino, nel corso di un litigio. Gli zoccoli si allontanarono dai piedi della sventurata mentre veniva trascinata, o portata, verso il pozzo.

Dopo avere udito il prof. Tova — il quale ha asserito che le macchie trovate su mattoni del pozzo non sono di sangue umano — ed un latteio che comprava il latte della Del Mastro, il presidente della Corte ha dato la parola ai rappresentanti della parte civile, avvocati Dagasso e Astore. Entrambi, dopo aver messo in rilievo la ferocia degli imputati, «feroci» che riporta all'epoca delle caverne», hanno acutamente esaminato e criticato le varie versioni rese dai coniugi Boccaro per dimostrare che il delitto fu compiuto effettivamente così come essi ne diedero la descrizione nella confessione poi ritrattata. Tutti i particolari di quel racconto furono in seguito accertati veri dalle perizie. Come possono sostenere ora gli imputati — si chiedono i patroni della parte civile — di averli inventati? Solo chi ha commesso il delitto, nessun altro, può essere così preciso. I due coniugi sono dunque ugualmente colpevoli. I due avvocati non hanno invece tratto alcuna conclusione nei confronti di Emilio Bellio: egli potrebbe essere colpevole — come fan pensare diversi punti oscuri della causa —, ma potrebbe essere stato effettivamente accusato a torto dalla sorella e dal cognato. Comunque i patroni della famiglia della defunta a questo punto del processo ritengono che non vi siano elementi sufficienti per dichiararlo colpevole ed hanno ritirato la costituzione di parte civile nei suoi confronti. Stamane pronuncerà la sua requisitoria il P. M. dottor Prosio.

Giovane scomparso da casa

Da una settimana non si hanno notizie del diciannovenne Dino Bortolot, un giovane affetto da disturbi psichici. Il Bortolot, che si teme possa aver commesso un gesto disperato, era uscito alla sera dell'altro lunedì dall'abitazione della sorella, in via Pomba 18. Doveva imbucare una lettera per la madre, residente in provincia di Belluno, di dove era arrivato due giorni prima con il padre.

Da quel momento non è più stato visto e inutili sono state le ricerche dei congiunti e della polizia.

La signora Marianna Toja

Mal di Schiena

Presto visto.

PERCHE' TOLLERARE i disturbi del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, crampi e giuntura rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete ricuperare il vostro benessere?

Milioni di persone ringraziano benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano ad amici e conoscenti le

PILLOLE FOSTER

TRASPORTI CAMIONISTICI INTERNAZIONALI

Servizio regolare bisettimanale a partire ed a collettame da e per il Belgio ed Inghilterra. Consegne in pochi giorni.

SOFFIETTI - Via T. Grossi 29 Telefono 656-611

Questa estate al SESTRIERE!

Prenotarsi presso la
SOC. ESERCIZI SESTRIERE
Via Buozzi, 10 - Tel. 53.955
TORINO

Riapertura del Grande Albergo "Principi di Piemonte": 2 luglio

Il campo di golf più alto d'Europa

Tiro al piattello

Al Monte Sises, a 2700 metri, 10 minuti di funivia da Sestriere
BAR - RISTORANTE

Estate a 2000 m.!

PER MOTIVI DI FAMIGLIA
CEDESI
PROFUMERIA CENTRALISSIMA
ceo o senza merce. Superficie negozio mq. 90. Alloggio 6 camere
Facilitazioni di pagamento per i fondi vivi
SCRIVERE O TELEFONARE: Dr. BOIDI - TORINO
VIA LAGRANGE, 31 - Telefono 43-358

CORSI ESTIVI
ogni tipo di Scuola
Istituto BERTOLA
fondato nel 1887 - Via Po, 8 - Telefono 12-340
UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

VICINANZA LUGANO VENDESI PROPRIETA'
signorile - 7000 mq. di parco con 112 m. di fronte lago, villa con 8 camere, mansarde, servizi, portineria con appartamento, locanda, darsena e 17.000 mq. di bosco. Adatto costruzione istituto, albergo, casa di riposo o per impiego capitali. Offerte solo da interessati diretti con capitali disponibili sotto cifra AS 7 Lu
ANNUNCI - SVIZZERI S. A. ASSA - LUGANO

MAL DI SCHIENA
Presto visto.
PERCHE' TOLLERARE i disturbi del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, crampi e giuntura rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete ricuperare il vostro benessere?
Milioni di persone ringraziano benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano ad amici e conoscenti le
PILLOLE FOSTER

Yomo OGNI GIORNO

CURE SPECIALI AMBULATORIE
SCIATICA ARTROSI - ARTRITI VARICI - EMORROIDI
Dott. S. CARRAS c. Fiume 6, tel. 44-667 Orario: 10-12-14-16

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grimo, v. S. Quintino 4 (P. Rivoli) - 857-606. Ricevo Mattino, Ore 10-12, 18-19

Istituto Medico Specializzato 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? **RAGADI VENE VARICOSE**
tel. 47-791, ore 18-19 - Via Lagrange 19 Metodo privato 25 % - Dir. Dr. L. TARTI

Studio Medico Dr. **CHIUSANO** Cons. CARLO
Corso Francia 26 - Tel. 772-231
cura senza operazione - Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 45-606

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 83-655

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 43-927
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-12, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-022
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Studio Spec. DELFIANO, t. 43-728
per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti 14
Orario: 8-10, 14-16, 17-20 Festivi 10-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 45-184 — TORINO

TRASPORTI CAMIONISTICI INTERNAZIONALI
Servizio regolare bisettimanale a partite ed a collettame da e per il Belgio ed Inghilterra. Consegne in pochi giorni.
SOFFIETTI - Via T. Grossi 29 Telefono 656-611

MOLINELLO GIA' PESCA BRESCIANO
HERON
l'amico del pescatore

al cinema LUX
LA RICERCA DELLE PAURE EMOZIONI
S.O.S. polizia
21 LA STRADA DEL MISTERO
22 LA GANG
PARTECIPANO AL SPETTACOLO "UN TIRO PER IL COLONNELLO" PRESENTATO DALLA REGINETTA MAIA E DALLA RIVISTA "INTERVALLO"

IMMINENTE APERTURA
CINEMA SPLENDOR
VIA BIBIANA, 109
(Capolinea tram 9)
Locale accogliente, distinto, familiare, dotato di modernissimi impianti CinemaScope ottici, stereofonici, forniti dalla Microtecnica

OGGI **MAFFEI** OGGI

Cavalcata travolgente di migliaia di indiani sul sentiero di guerra

ECHI DI CRONACA

TORINO ESPOSIZIONI
Da Giovedì 23 corr., ore 21,15
SKATING VANITIES
La più spettacolosa rivista americana su pattini a rotelle
Prenotazioni presso i Saloni «La Stampa» e «Gazzetta»

Onorificenze

Con Decreto del Presidente della Repubblica il Signor *Domenico Mazzola*, Ispettore Superiore della Cassa di Risparmio di Torino, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Rallegramenti vivissimi da parte degli amici, colleghi e dipendenti.

Il Geom. *Alfredo Norzi*, Presidente del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, è stato insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. I colleghi ed amici, che ne apprezzano l'opera attiva ed intelligente svolta per tanti anni a favore della Categoria, si felicitano per la ben meritata onorificenza.

E' stato nominato il 2 giugno 1955 Cavaliere al merito della Repubblica il dottor *Michelangelo Ferrero*. Gli amici e i conoscenti di Cumiana si congratulano con il neo-cavaliere per il meritato riconoscimento delle sue qualità.

GALLERIA ABBATO - *Via Barbaroux 4 (Piazza Castello) telefono 43.627*. Stasera, alle ore 21, prosegue la vendita all'Asta della ricca collezione di oggetti d'Arte e di arredamento come da catalogo.

«SIAT». Ai licenziati di Scuola Media e commerciale la «Siat» ha assegnato 100 Borse di Studio. I prescelti dovranno accordarsi sull'inizio del Corso gratuito di Stenografia Dattilografia. Compimonetria. «*Siat*». *Via Po 2, tel. 47.578.*

FER ogni mese il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni vano: *Barovero, via Valperga Caluso ang. v. Belfiore 43*. Facilitaz.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 185.*

SPOSI, il *Mobilificio Piemontese, via S. Tomaso 6 (cortile)* offre che presentarvi un ricco assortimento di camere e cucine. Vi offre un bel regalo. Facilitazioni.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, tessuti. Colori ricamo Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 2.*

CASABELLA mobili, rateazioni, sconti, mobili usati, buoni «Enal» *via Garibaldi 4, telefono 511-107.*

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni v. N. Margh. 75 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MOBILIFICIO DEAF 20 rate: camere da 98.000; tinelli da 85.000, vasto assortimento. *v. Garibaldi 9.*

STATO CIVILE

19 Giugno

Nascite - Fellonosa m. Cristina, c. 47, casalinga, v. Gioberti 66; **Rasomi** Maria ved. Bongiovanni, c. 64, pens., v. Ormea 129; **Quaranta** Pietro, c. 61, pens. v. Cenischia 48; **Lazzarpi** Italia, c. 49, casal., v. Cuneo 42; **Meino** Federico, c. 58, pens., v. Della Rocca 10; **Bruno** Isabella ved. Giuliano, c. 83, casal., v. L. Galli 17; **Simone** Elena m. Bruzzano, c. 54, casal., v. Cercenasco 3; **Abbate** Giuseppe, c. 65, pens., v. Vigone 15; **Serra** Mario, c. 66, pens., v. Alassio 1; **Martino** Caterina ved. Di Biscondo, c. 58, pens., p.za Sedia 5; **Fortuni** Antonio, c. 70, pens., v. G. Reni 96; **Strambio** Giovanni, c. 52, addetto, v. Strambio 145; **Frola** Severina ved. Rosel, c. 72, pens., v. Lesi 7; **Bracchia** Rosa ved. Tonolino, c. 63, casal., v. Bidone 6; **Divellore** Angela m. Moretta, c. 34, casalinga, via Cristoforo 16.

Decedati in ospedale: **Maggio** Elisa ved. Zeglio, c. 66, casal.; **Ferrero** Giuseppe, c. 76, pensionato; **Prima** Caterina m. Rotinello, c. 55, casal.; **Mazza** Giuseppina ved. Damattino, c. 52, operaia; **Prandone** Vittoria ved. Giordano, c. 66, casal.; **Pia** Elisa, c. 77, agricoltore; **Boria** Lucia m. Pistil, c. 78, ambulante; **Martinet** Maria ved. Rimpini, c. 64, pens.; **Abd Rosh**, c. 47, operaio; **Rapelli** Teresa, c. 68, casal.; **Pappagallo** Giuseppe, c. 69, pensionato; **Pina** Maria ved. Cesari, c. 75, casal.; **Virano** Domenico, c. 58, operaio.

20 Giugno

Nascite Tesla ved. Gatti, c. 81, casal., v. Firenze 186; **Tornello** Carmela ved. Petti, c. 83, casal., v. Legnano 4; **Polisetto** Augusto, c. 70, commerciante, c. Peschiera 242; **Poggiolato** Maria in Trivella, c. 63, casal., v. Colli 7; **Lazzari** Aurelia, c. 47, sciclatore, v. Don Bosco 41; **Chiario** Germano, c. 77, pens., v. Massena 19.

Decedati in ospedale: **Sordo** Attilio, giorni 1; **Battaglia** Lidia, c. 60, casal.; **Quercioletto** Eugenia m. Rua, c. 46, casalinga; **Napione** Laura, c. 75, suora; **Debernardi** Teresa ved. Vaglio, c. 86, pens.; **Emaino** Nicola, c. 67, calderaio; **Margara** Alessandro, c. 66, professore; **Berta** Ida ved. Margaria, c. 68, casalinga; **Bruno** Giovanni, c. 79, pens.; **Domenicola** Secondo, c. 57, spedizioniere.

Morti 44 - Nati 51 - Matrimoni 23

Assemblea della Croce Verde — Domenica 26 corr. alle ore 11 si terrà l'assemblea generale dei soci della Croce Verde per il parziale rinnovo del Consiglio direttivo, per la nomina dei revisori e per l'approvazione del consuntivo 1954.

A ricordo del prof. Colombino

Per l'istituzione di un premio intitolato al prof. Silvio Colombino ci sono pervenute le seguenti offerte, con le quali chiudiamo la sottoscrizione:

Giuseppe Allamandi L. 10.000; Leone Carbaci 10.000; Dott. Dino Bottenelli 5000; N. N. 5000; A. S. 5000; Maria Teresa Gho 2000; Prof. rag. N. Giuseppe Brugo 1000; Mario Ingarano ed Emilia Morgari 2000; Loggia Propaganda 50.000; Dott. Domenico Coggiola 5000; Giuseppina Chianiore [illegible]. Totale L. 98 000 - Totale precedente lire 936.909 - **Totale gen. L. 1.034.909.**

I bimbi dipingono

In quel grande trattato pedagogico che, travestito da romanzo, è l'*Emile ou de l'éducation*, quasi duecento anni fa Jean-Jacques Rousseau scriveva: «Mi guarderò bene di dare ad Emilio un maestro di disegno, che gli farebbe imitare soltanto delle imitazioni; egli non dovrà avere altro maestro che la natura stessa, nè altri modelli che gli oggetti medesimi: voglio che abbia sotto gli occhi l'originale e non il pezzo di carta che lo rappresenta...».

Concetto rivoluzionario, anticipante il «disegno spontaneo» introdotto ufficialmente nelle nostre scuole materne ed elementari, «come mezzo di espressione individuale sulla base di principi estetici e pedagogico-didattici innovatori», dai programmi ministeriali del 1923. Cioè il disegno che non costringe più il bambino ad avvicinarsi quanto gli sia possibile al modello tracciato sulla lavagna o scelto in un album, ma lo lascia libero di seguire il suo istinto, il suo estro, il suo piacere, coi mezzi rudimentali di cui dispone. Se non che Rousseau aggiungeva che Emilio doveva abituarsi «ad osservare bene i corpi e le loro apparenze, e a non scambiare delle imitazioni false e convenzionali per delle vere imitazioni».

Egli non poteva infatti prevedere un'estetica che ci insegna a considerare «arte» tanto la *Divina Commedia*, la Volta della Sistina, il *Sigfrido*, quanto la parola pura, il puro tono, il puro timbro. E nemmeno quei catechismi circa il modo di guardare un quadro od una statua, dove si afferma (*Saper vedere*, di Matteo Marangoni) che dallo studio dell'arte di tutti i tempi si deduce ch'essa «rifugge dall'imitazione della natura».

Perciò insisteva sulla imitazione «vera», che non sono fredde scolastiche copie — oggi si direbbe verismo fotografico — bensì quel punto di partenza dalla realtà naturale di cui parlano ogni momento il Ghiberti ed il Vasari nei loro testi; e da cui mossero innumerevoli grandi artisti nelle loro opere sommate: dato che, se ci si dovesse ancora sorprendere di certe inopinate posizioni della critica attuale, a codesta stupendissima deduzione non s'avrebbe che da obiettare: — O dove li mettiamo i ritratti di Van Eyck? e i cento studi anatomici di Leonardo per il *Cavallo* in onore dello Sforza? e l'accusa al Caravaggio di aver preso a modello un'annegata per *La morte della Madonna*? E domandare: — Che se ne facevano dunque i Tiepolo, nella loro bottega, del famoso «Quaderno», ora al Museo Correr, di quel prontuario disegnato per gli scorci delle mani e dei piedi, le pieghe delle stoffe, i sottinsù delle teste?

Ma torniamo ad Emilio, anzi, ai suoi coetanei d'oggi. Dunque, per loro, nè imitazione di modelli. L'essenziale è esser liberi da ogni regola. Fornirne qualcuna al bambino mentre disegna «spontaneamente»? Dio ce ne guardi. Su questo punto nel suo interessantissimo libro, *Linguaggio grafico e arte infantile* (elegantemente pubblicato dalla Società Editrice Internazionale con centinaia di riproduzioni di disegni forniti dalle scuole materne ed elementari di Torino), il professore Riccardo Dal Piaz, forte della sua autorità pedagogica, è categorico. Insata essendo nel fanciullo l'attitudine a esprimersi con immagini grafiche, come a camminare, giocare, parlare, egli «imparerà a disegnare, disegnando». L'apprendimento della tecnica non dev'essere un'anticipazione meccanica, astratta, dell'esercizio disegnativo, ma «graduale conquista personale verso un ideale punto d'arrivo»: una conquista che si perfezionerà attraverso un «processo di chiarificazione interiore».

Il metodo è senza dubbio quanto mai suggestivo. Al bimbo fra i tre e i quattro anni, ancora allo stadio «del disordine interiore», si daranno matite colorate, si dirà di «fare» un paesaggio o una figura umana. Ne verran fuori sgregature, ghirigori, indifferentemente con l'uno o l'altro titolo. (Pittura astratta? Non siamo maligni...). Non importa: in breve si passerà agli stadi del «tentativo dell'ordine» e poi «dell'ordine»; e qualcosa di vagamente riconoscibile comincerà a trapelare dal disegno — chiamiamolo così — che il Dal Piaz pone a raffronto con *Le ragazze della Senna* di Picasso, quelle, sapete, che sono una parafrasi del quadro di Courbet.

E' il momento che il maestro deve intervenire? Sì, ma con cautela; scegliendo il pretesto «psicologicamente opportuno», tenendo conto che quelli che nel disegno infantile agli adulti paiono «errori», potranno essere errori sì tecnici; di logica mai», in quanto il bambino disegna soltanto «quello che sa di un oggetto», si esprime (e qui ritorna la teoria dell'ontogenesi che riproduce la filogenesi) per ideogrammi; e se si esprime imperfettamente non è «tanto per difficoltà manuale e per mancanza di esercizio, quanto per insufficiente osservazione».

Ch'è come dire che l'addestramento al *sapere* esprimersi con mezzi acconci — che quell'ortografia, quella grammatica, quella sintassi che pure, in altro settore scolastico, il settore dell'imparare a scrivere, s'insegna con fatica e tenacia, al pari della analisi logica quale esercizio mentale — tutto ciò non ha la minima importanza. Affermò il Lombardo-Radice: «La necessità principale è che il bambino si esprima con disegni, da solo, come può». La correzione verrà quand'egli sarà in grado di comprendere la causa dell'errore; altrimenti c'è il rischio di «devastare le prime intuizioni».

Intuizioni che possono essere il tesoro stesso, prezioso, fragilissimo, della psiche infantile; e perciò l'argomento trattato dal professore Dal Piaz è appassionante, ed il suo libro si legge come un romanzo di misteriose avventure: che sono poi quelle del maestro che a passo a passo, con prudenze amorose, con trepidazioni materne, segue e coltiva lo sboccio di una vita spirituale; e quelle di candide anime che a questa vita di pensieri e di forme si affacciano ignare. I loro frutti li conosciamo dalle mostre, fin troppo numerose, fin troppo applaudite da artisti, critici, pedagoghi, dei disegni «spontanei» di bambini affatto incoscienti di ciò che sia davvero l'arte, e per i quali si fanno avventatamente confronti con illustri artisti contemporanei, senza rendersi conto della gravità di simili giudizi che assai somigliano a subdole armi a doppio taglio.

E molto grave anche, nei riguardi degli effetti d'un metodo didattico che ha tanti lati affascinanti e vorremmo dire commoventi, è quanto scrive il Dal Piaz: «Il bimbo che scarabocchia spontaneamente si pone nello stesso atteggiamento psicologico dell'artista che rende esterno il suo mondo interno... In tale atteggiamento spirituale non produce, no, ben lo sappiamo, delle opere d'arte! Produce solo quello che, per legge di natura, può fare un bimbo alla sua età... tali sgorbi hanno però sempre un significato preciso; non riproducono la realtà naturale, ma la sua realtà spirituale...».

Il «disegno spontaneo» è dunque un semplice espediente pedagogico per la miglior conoscenza dell'anima infantile? Oppure, come sembra, più ambiziosamente tende a fornire al bambino un mezzo espressivo? Ci si domanda allora se questo sistematico abbandonarlo il balbettio per timore di soffocarne il «sentimento lirico» non sia un equivoco didattico che riflette il più drammatico equivoco di tanta arte moderna.

Marziano Bernardi

Le strade insanguinate

E' una degli innumerevoli episodi che rattristano tragicamente tutti i giorni festivi, e la serenità delle vacanze

Non contano dunque nulla i tre morti della Milano-Taranto?

La rettorica della velocità contro la pietà e la morale - Vorranno finalmente intervenire i governanti a regolare le gare, che sono oggi dissennate? - La pace domenicale sconvolta Ragazzetti e ragazzacci a cavallo di micromotori si scagliano nella ressa a ottanta l'ora

Roma, 20 giugno.

Tre morti, sei feriti più o meno gravi nella corsa motociclistica Milano-Taranto; robetta, dopo le cifre dei morti di Le Mans, diranno fra sè i corifei della velocità pura, i pontefici del dio Motore; cosa importano questi untorelli che hanno «funestato» con i loro inopportuni incidenti la classica gara, anzi «la cavalcata dei centauri»? Infatti, il giornale ufficiale per così dire di tutti gli sport in Italia si è guardato bene oggi dal mettere nel titolone su tutta la prima pagina e nel sottotitolo su tre colonne il menomo accenno ai morti; c'è il nome del vincitore, la marca della macchina vincitrice, le parole «strabilliante primato» e basta; e nel corso dell'articolo l'inviato speciale prega i lettori «di non sottovalutare le difficoltà della gara di quest'anno, difficoltà rappresentate dal gran caldo che ha fatto selezione».

Forse sono morti di un colpo di sole i tre concorrenti? L'inviato continua narrando che «i 300 partiti da Milano si erano ridotti a 271 a Bologna, 231 ad Ancona, 217 a Roma» (incredibile!) 15 ritirati da Roma a Napoli». E i morti? Ma appena meno insensibili appaiono i cronisti sportivi di parecchi quotidiani di informazione o politici; che celebrano la corsa sanguinosa con le solite parole rebonanti e compiaciute, scrivono che essa «ha registrato un brillante successo», «ha rinnovato il fascino della sua popolarità» (ci voglion dunque morti e feriti perchè una corsa sia definita affascinante?). E descrivono le genti deliranti al passaggio ed all'arrivo dei campioni: «Taranto sportiva, con l'entusiasmo tipico delle folle meridionali, ha accolto i "girini" di questa classica decima di fronte all'azzurro del Jonio, con l'entusiasmo incessante di una folla che ha fatto ala dalle prime case della città fino allo striscione d'arrivo» (quell'azzurro del Jonio è obbligatoria trionfale nota di colore che non riesce tuttavia a contrabbandare la sgangherata tautologia dell'«entusiasmo» e delle «folle»). Gli spettatori sono descritti plaudenti alle notizie degli altoparlanti che danno notizia delle ultime fasi della gara; ma non avevano gli altoparlanti già per tre volte dato contezza dei tre distinti incidenti mortali fra i concorrenti? Non si conveniva a quella folla in attesa una nobile mestizia, una composta malinconia, un dignitoso silenzio, pur accorrendo a confortare della sua presenza i fortunati che nell'aspra impresa non ci avevano lasciata la pelle?

Quando ho letto, venerdì e sabato scorso, nelle pagine sportive del quotidiar l'annuncio di questa gara, ho subito pensato: ecco un'ottima occasione per i nostri governanti di dimostrare in stesso buon senso che hanno mostrato i governanti francesi, ordinando la sospensione di questa corsa per motociclette che ad occhio e croce si presentava a noi profani irta di rischi mortali. Oh Dio, governanti ed autorità non vivono nelle nuvole, si spera; un'idea delle condizioni delle strade italiane l'avranno, di pianura e di montagna, e che ordegno pauroso sia una motocicletta lanciata a tutto motore su via a saliscendi, contro innumerevoli curve, sul viscido asfalto o sul brecciame o nel polverone.

In questa particolare occasione poi, dopo il pauroso ammonimento di Le Mans, avrebbero dovuto informarsi con minuzia delle condizioni della corsa annunciata; e si sarebbero resi conto che era particolarmente pericolosa. Il cronista sportivo di un quotidiano politico della Capitale, fra i più gaudenti del benessere del popolo, fra i più solleciti a denunciare mestieri ed industrie malsani e rischiosi, le aveva scritto chiaro sabato scorso. Dopo un epico inizio («Vigilia: l'idroscalo risuona dei ruggiti dei motori, i tubi di scappamento cantano la loro canzone alla Milano-Taranto») nota il cronista che quest'anno il tracciato «è certamente più difficile di quello classico», cioè delle edizioni precedenti; dal che si deduce che gli organizzatori, abbandonando il percorso classico e scegliendone un altro, avevano in animo di renderlo più arduo, quindi più seminato di rischi per i guidatori. Continua il cronista: «Dietro ogni curva, all'ombra di ogni albero, è nascosto un ostacolo»: forse per questo nel titolo definisce la gara «La più bella corsa motociclistica»? Parlando di colero che parteciperanno con le macchine più piccole, della categoria 75 cc. costretti ad affrontare «l'ostacolo inesorabile delle tenebre», il cronista dice che la loro sarà «una terribile avventura»; e li descrive come pazzi, perchè «pazzi bisogna essere per avventurarsi lungo i milequattrocento chilometri su minuscole macchinette da 75 cc. pancia sul serbatoio per ore ed ore a marciare ad una media che fa abalordire».

Ma i governanti si sono guardati bene dal chiedere particolari sul tracciato della gara, sui rischi che comportava la «terribile avventura», e a proibirla. E ancora una volta dobbiamo deplorare, nelle prese citate, l'indifferenza per le vittime (tutt'al più velata da frasi di frusta retorica) e l'esaltazione dello sport del motore come una necessaria cruenta battaglia che nobilita l'uomo che vi si getta.

«Guerra mortale, sterna, è fato indegno, — tocca il prode guerreggia, — di cedere inesperto», cantava il Leopardi all'inizio del secolo scorso. Oggi, a quegli esaltatori dei cimenti del motore, questa guerra contro il Fato apparirebbe impresa di seconda mano, certamente assai meno ammirevole di quella «contro il cronometro».

Servirà quest'ultimo tragico esperimento in casa nostra a scuotere i governanti, a indurli a vietare radicalmente simili gare che sono, si abbia il coraggio di proclamarlo, altrettanto inutili al progresso meccanico (i nuovi congegni, l'abbiamo già detto, possono essere provati in circuiti chiusi, tracciati secondo criteri tecnici e con il naturale rispetto per la vita dei collaudatore, senza curve trabocchetto, con un fondo che pioggia o ghiaia non rendano intransitabile), quanto all'elevazione spirituale dell'uomo, a cui restano molti altri campi per dimostrare il suo impegno, la sua abilità, la sua resistenza fisica? Un sollecito intervento dei governanti è opportuno anche per motivi che non sono soltanto quelli — pur predominanti — della incolumità di corridori o spettatori. Si può dire che non passi domenica da noi, dal marzo all'ottobre, che una notevole parte delle nostre strade non sia sottratta al sereno diporto dei gitanti domenicali, per farne pista per questa o quella gara di biciclette di motocicletta di automobili. Questo è un arbitrio che non pare enorme soltanto perchè chi ne è colpito non riesce a farsi sentire, e chi se ne avvantaggia strilla con la citata retorica e i reboanti luoghi comuni; ma si può tranquillamente affermare che gli italiani che non si appassionano per simili gare, e se non ci fossero ne farebbero volentieri a meno, e si irritano dei ricorrenti divieti di transito, sono la maggioranza, anche se la loro voce non sale all'Olimpo.

Per conto nostro non ci stancheremo di dimostrare quanto sia urgente che il governo si faccia finalmente parte diligente in questo campo, opponendo una buona volta il severo razionale di leggi e regolamenti ben ponderati al capriccio di impresari di gare, all'indisciplina dei guidatori, alla leggerezza di costruttori che creano macchine sempre più veloci non per una limitata categoria di professionisti della corsa, ma per ogni acquirente della macchina o del micromotore, per il primo che si presenti con i quattro soldi per pagare la prima rata e — se si tratta di una automobile — con una patente di guida fresca di poche ore. Al laureato in medicina e chirurgia ci si guarda bene di affidare un malato grave, o l'incarico di aprire la pancia a un appendicitico; ma con quel patentino fresco ogni cittadino ha il diritto di uscire per la prima volta in vita sua al volante di una macchina che fa i 140 all'ora, caricarla della famiglia, e gettarla a quella massima velocità sul primo viale cittadino che si apre alla sua impazienza; e la macchina urta contro un paracarro e si capovolge e il novello acquirente muore e tutta la famigliola con lui, come è accaduto l'altro giorno a Napoli, e come avviene qua e là in Italia assai più spesso di quanto non si sappia dal giornale.

Come è noto, nessuna patente è poi necessaria per cavalcare un micromotore; per cui migliaia e decine di migliaia di queste fragili e troppo veloci macchinette imperversano sulle strade senza ombra di disciplina nelle mani di ragazzetti avventurosi, di ragazzacci di cui si ignorano i precedenti sociali e le tare morali e fisiche, che si scagliano nella ressa delle macchine e dei pedoni a ottanta l'ora, sempre in imminenza di dare e subire danni mortali; e mi fanno tornare a mente quei pazzi maniaci che colti da improvviso attacco epilettico corrono in cieca furia per le vie pugnalando chiunque incontrino, finchè si uccidono essi stessi. («Mang-amok» è la parola malese per questa follia; donda l'«amoklaufen» dei tedeschi, il «run amuck» degli inglesi). Alcune proposte e consigli in questo campo, con sopportazione dei pazienti lettori, farò in un prossimo articolo.

Paolo Monelli

NESSUNO PIU' RIDE DEI NONNI O DEI PADRI

Il mito dei tempi felici

La "belle époque" ha acquistato aspetti incantevoli - "French cancan" e nostalgia - Donne bellissime, piacere di vivere, armoniosi colori Una danza dionisiaca in piena Parigi - L'arte era, cinquant'anni fa, l'antidoto della tristezza - Anche Zola si deliziò, alle Halles, delle "saporose allegrezze" lattughe, cavoli, cipolle... - Nell'arte d'oggi la felicità appare come un tedio infinito, un'inerte disperazione

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, giugno.

Con rapidità sorprendente, la belle époque è entrata nella mitologia; e poichè a Parigi conobbe, cinquant'anni fa, il suo fulgore, è giusto che qui trovi oggi la sua consacrazione. Nessuno più ride dei nonni, e dei padri si sorride non con ironia ma con indulgente affettuosità. Ciò che appartenne al loro tempo, la moda, i costumi, le manie, l'arte, tutto, ha perduto quel carattere di goffaggine o di incongruenza che suscitava, ancora in questo dopoguerra, l'universale commiserazione; e anzi si tende a trovar tutto bello, tutto incantevole, come, appunto, avviene ogni qual volta la realtà si trasfigura in mito.

Per rendersi conto di tale metamorfosi, nulla sembra più efficace del recente film di Renoir, French cancan, nella sua edizione integrale. E' la storia, come è noto, del «Moulin rouge», o meglio la storia di uno svagato impresario e delle sue numerose amicizie femminili. Ma la vicenda, ci nostri fini, conta assai meno dei personaggi secondari, anzi delle comparse, che costituiscono nel loro insieme un piccolo mondo sentimentale indicativo della nuova mitologia. Vediamo folle di uomini in frac e cilindro, aggiranti fra donne bellissime, dalle vesti ampie e sfarzose, dai cappelli fioriti sul biondo e il bruno delle *donne capigliature*, ornate di gioielli, seguite da voli di nastri, veli, piume, tutte ridenti, provocanti, stimolate da un piacere di vivere che solo si arresta in rari momenti di dolore; ma poichè si tratta sempre di dolore amoroso, ancora un sorriso fra le lagrime un invincibile desiderio di vitalità.

Toni armonizzati

Il film è a colori, e produce l'impressione di una pittura in movimento, un po' come Senso di Luchino Visconti. E in quel variare di toni armonizzati con sapienza, in quel succedersi di effetti tutti gradevoli alla vista, ci si offre una dimostrazione di lusso e di felicità di fronte alla quale nessuna nostalgia potrebbe apparire ingiustificata. I testimoni di quel tempo, dal canto loro, ammisero più tutto predisposto per giungere a un simile risultato: dai pittori impressionisti ai romanzieri naturalisti e ai poeti simbolisti, fu una gara ininterrotta nell'esaltare quei tempi. E se Jean de Tinan poteva scrivere: «Tous les jeunes gens sourient et toutes les femmes rient», perfino l'austero Huysmans scopriva «splendide e inaudite» le donne delle «Folies bergère», e si soffermava estasiato a vederle sfilare a due a due, «incipriate e imbellettate, con l'occhio sommerso in un alone di azzurro pallido e le labbra ravvivate da un rosso squillante».

Tutto ciò nel film è espresso con grande evidenza. Ma il culmine è raggiunto nel ballo, nel cancan: vera danza dionisiaca, accompagnata dagli irruenti clamori della orchestra e dalle grida d'entusiasmo degli uomini, condotta con un ritmo diremmo quasi parossico, con una violenza atletica ordinata e sempre composta, in contrasto alla quale già odierni dimenii e allacciamenti, fra i grugniti e gli strepiti laceranti delle trombe, rappresentano soltanto una povera e miseranda barbarie. Le donne del pittore di Renoir sono, insomma, autentiche baccanti, sono Arianne sempre sul punto di abbrancare i loro adoratori, e sempre pronte a mutare la crudeltà in un riso che non ha nulla di falso e di voluto, ma scaturisce dalla femminilità provocata nella sua passione più spontanea e irresistibile: la danza.

Bisogna dire che il regista ha compiuto prodigi di pazienza e di buon gusto, per giungere a tanto; e bisogna anche ammettere che la realtà era assai diversa, e il tono più basso, e l'entusiasmo meno frequente.

Ma, si diceva, siamo già nel mito, e il mito coglie di ogni presenza soltanto il fiore, nè gli basta, se il fiore non sboccia lo crea, e di una foresta popolata di belve fa il giardino d'Armida. Così, dai rozzi guerrieri delle isole mediterranee nacquero gli Dei più belli che l'uomo abbia mai inventato.

Noi, certo, sappiamo che cinquant'anni fa il mondo non era più felice di quel che non sia adesso, e che la miseria dilagava come una lebbra fin nei quartieri centrali delle metropoli, e la donna era soggiogata, incapace come per atavico terrore di qualsiasi forma d'autonomia, e i vecchi soffrivano nella loro solitudine indifesa, e insomma la distanza tra i molti poveri e i pochi ricchi era incalcolabile. Con tutto ciò, a pur ricercando qualcosa il dramma e la tragedia del suo tempo, l'arte prediligeva quasi forme felici, questi colori inebrianti, queste esaltazioni della natura nella sua più calda apparenza. La bella époque era l'antidoto necessario per dimenticare la tristezza di vivere. E si vide uno Zola mettersi al seguito dei decorativisti di mestiere e dei sensualisti, per deliziarsi, nel «Ventre di Parigi», allo spettacolo delle Halles, ed enumerare i cavoli bianchi e i cavoli rossi arricciolati, le cipolle dal velo pericoloso, i porri candidi, le lattughe fragranti e tutte quelle «tenerezze da acquarello», tutte quelle «cose buone, cose succose, cose grasse», per concludere col ritratto di una donna che, sulla soglia della sua bottega, «metteva una gioia di più, una pienezza solida e fulva» in mezzo a quelle «saporose allegrezze».

Al «Bonheur»

E oggi? Ora, della felicità si parla come di una recente conquista, come di un bene che sta per essere diviso equamente fra tutti i viventi. Nulla di più giusto; ed è già vero che il benessere, almeno qui a Parigi, è molto più diffuso di prima, e la miseria è un drago ferito a morte che allenta sempre più i suoi artigli. Ma l'arte, per uno strano contrasto, è invece diventata immensamente infelice. Dice proprio l'arte che si propone di rappresentare la gioia del nostro tempo. Sono andato a vedere, al museo Galliera, una mostra intitolata «Il Bonheur». Vi erano tele di un centinaio di pittori contemporanei, tutti ispirantisi a quel tema obbligato. Ebbene, mai in vita mia vidi un'accolta così impressionante di brutti quadri. Brutti falso pochissimi) per lo stile e il mestiere, ma brutti soprattutto per il soggetto. Tutta questa gente dipinge, che dovrebbe esprimere il benessere, appare immersa nel tedio, nella tetraggine, in un'inerte disperazione. Alcuni, con i corpi verdognoli o azzurrastri, deformi, rachitici, se ne stanno adriati su spiagge nere o in riva a fiumi melmosi; altri, uomini e donne, si baciano con smorfie di disgusto o di reciproco disprezzo; altri ancora fanno colazione su un'erba di filo di ferro, e si osservano come se, invece di uova e pane, dovessero ingoiare rospi, o topi. Altri aspetti di «felicité» non sono meno deprimenti: atleti dai muscoli di stoppa che lottano senza piegare la giuntura, ragazze che danzano (a proposito del cancan di Renoir...) con gambe altrettanto legnose, fiancando il loro uomo con occhi di vetro; e soldati e partigiani che celebrano le loro vittorie con la mestizia distratta di chi segue un funerale. Nessuno ride, nessuno si dimostra veramente felice, in queste tele. Non c'è neppure il senso della «distonione» tanto caro ai moderni, ma tutt'al più qualche tentativo di «riprender fiato», con la tristezza dei cani dopo una lunga corsa, e con un simile sguardo disperato.

E' questa dunque la felicità dei nostri giorni? Io credo che sia soltanto l'espressione di una rivolta contro il mito, cioè una specie di rabbia o di rancore che ha invaso gli artisti, e li trascina a spegnere tutto, a ridurre tutto sotto il comune denominatore della sciattezza e della nausea. Così, anche la felicità diventa penosa, è un grido d'allarme lanciato dai suoi stessi messaggeri: «Attenti, non addormentatevi, non sorridete, il peggio deve ancora venire!». Ed ecco che mentre il mondo tende a diventare relativamente più sopportabile, l'arte perde la gioia e l'entusiasmo del creare «malgrado tutto». Si potrebbe perciò concludere che la belle époque è l'ultimo mito che ci aiuta a vivere senza l'ossessione di un presente che gli artisti si rifiutano di cantare, e che anzi in cuor loro vorrebbero annullare.

G. B. Angioletti

Il motivo della gelosia la salverà dal capestro?

La sorte della modella assassina - Per la prima volta in una Corte inglese si invoca un'attenuante sentimentale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 giugno.

E' cominciato oggi a Londra il processo contro la modella che uccise il suo amante, un corridore automobilista, a colpi di pistola. Il fatto avvenne dinanzi ad una birreria di Hampstead la scorsa lunedì di Pasqua.

La ventottenne Ruth Ellis, dopo aver cercato per tutta la domenica il suo amante David Blakely, era riuscito a rintracciarlo in casa di amici. Da qualche tempo il giovanotto, più giovane di tre anni, cercava di liberarsi della donna, madre di due bambini, che egli aveva conosciuto in un locale notturno e con la quale aveva vissuto per qualche tempo. Ma Ruth non intendeva essere abbandonata. Dopo due giorni di esasperato tormento, andò ad aspettarlo dinanzi al pub e alla uscita lo colpì con quattro colpi di pistola. Un quinto proiettile ferì alla mano un passante.

L'avvocato della difesa — che, secondo la procedura britannica, è il primo ad avere il diritto di interrogare l'accusato in qualità di testimone a propria difesa — non contestò i fatti, ma cercò di spostare l'accusa da quella di assassinio a quella di omicidio colposo. La differenza è sostanziale: la prima colpa comporta l'impiccagione, la seconda il carcere. Nel corso di due ore di interrogatorio del proprio cliente, il patrono ha dichiarato di voler proporre «per la prima volta in un tribunale inglese», la gelosia come provocazione grave e quindi come attenuante. La cosa è singolare perchè i delitti passionali sono rarissimi in Gran Bretagna e la giustizia inglese non tende a determinare la ragione dell'atto, ma semplicemente stabilire se l'atto iscritto nell'accusa sia effettivamente stato compiuto dall'accusato, oppure no.

La storia di Ruth Ellis è un mito di sordido e di patetico. Essa conobbe il corridore in un locale notturno dove lavorava come *entraineuse*; qualche tempo dopo, così cominciarono a vivere assieme. Fu un'esistenza alquanto tempestosa; Ruth dovette farsi medicare in un ospedale di Londra per contusioni, ed il bilancio finanziario della coppia, a quanto essa ha detto, era sostenuto più da lei che da lui. Dopo un primo abbandono (un'assenza prolungata, durante la quale egli si recò a correre a Le Mans) essa andò a vivere con un altro. Ma, tornato a Londra, il corridore le mandò fiori e un biglietto amoroso e da allora, per parecchio tempo, la donna divise il proprio cuore quasi esattamente tra i due uomini. Mentre il corridore David non era geloso di lei, Ruth era però molto gelosa del giovane sportivo.

Si venne così a determinare nuovamente la fatalità di una rottura. Per tutta la giornata di Pasqua, dopo che, pur avendola promesso di recarsi a trovarla, David non si fece vedere, Ruth cercò invano il suo amico. Esasperata l'indomani mise nella borsetta una pistola carica andò ad aspettare l'amante «con l'intenzione di ucciderlo». Nel momento in cui questi usciva dalla birreria, dove si era recato con un amico, gli scaricò addosso quasi tutto il caricatore.

Questa confessione, che la donna fece alla polizia al momento dell'arresto e che oggi ha ripetuto in tribunale, è uno degli elementi più drammatici del processo: indica da parte della donna la premeditazione, e rischia di annullare lo sforzo dell'avvocato per strapparla all'impiccagione.

La seduta odierna del processo è stata emozionante soprattutto per il contrasto tecnico fra i due avvocati. La difesa fu condotta con stile latino, con minuziosa insistenza di indagini sulla natura delle passioni, sul turbamento degli animi, sugli impulsi del cuore, sugli ardori e le miserie degli amanti. Ma al termine di questo interrogatorio seguì l'avvocato d'accusa. Egli rivolse a Ruth Ellis una domanda — quella che, secondo la legge inglese, potrebbe da sola determinare la decisione della giuria.

«Quando avete sparato a bruciapelo sul corpo di David Blakely — chiese l'avvocato sens'ombra di risentimento nella voce, nel più perfetto stile britannico — che cosa intendevate fare?».

«E' chiaro — ha risposto l'accusata senza sentimento — ho voluto uccidere».

«Grazie» ha detto l'avvocato d'accusa, e fra l'intensa emozione dell'aula ritornò a sedere. Il suo compito era esaurito.

E. a.

Un'intera famiglia in ospedale

Apre il gas per uccidersi e rischia di asfissiare tutti

Milano, 20 giugno.

Per un vero miracolo una povera squilibrata che aveva deciso di togliersi la vita non ha trascinato nella tomba tutti i componenti la famiglia che la ospita, asfissiandoli col gas. Il drammatico episodio è avvenuto in un appartamento di via Calabria 3, alla periferia di Porta Garibaldi, dove vivono da tempo i coniugi Domenico Sacchi e Carolina Astoria col figlio Mario, di 16 anni, e la sorella della Astoria, Iride, di 40 anni.

Mentre i Sacchi stavano in salotto attendendo l'ora di andare a letto, un acuto odore di gas metteva in sospetto il giovanetto, che si accorgeva che il babbo e la mamma, come assopiti sulla loro poltrona, non davano più segni di vita. Spalancata la finestra, il ragazzo raggiungeva la cucina e si avvedeva che la zia Iride era adraiata a terra vicino al fornello a gas con tutti i rubinetti aperti. Con voce appena percettibile la povera pazza mormorava: «Lasciami stare, Mario, voglio morire». Il giovane dava l'allarme e faceva avvertire la polizia e un medico. La povera donna, intanto, si rifugiava nella sua stanza da letto, barricandovisi con mobili e suppellettili davanti alla porta e urlando in preda ad una violenta crisi isterica.

Poco dopo, con autolettiga, i coniugi Sacchi venivano trasportati all'ospedale Maggiore e posti fuori pericolo. Con una altra autoambulanza veniva trasportata al manicomio la invasata (per catturare la quale è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, poichè minacciava di gettarsi dalla finestra) e all'ospedale il giovane Mario Sacchi.

Una sedicenne rapita da giovani mascherati

All'uscita dalla Messa è fatta salire a forza su un'auto Un colpo di pistola in un pneumatico blocca la vettura

Palermo, 20 giugno.

Una drammatica scena è avvenuta verso mezzogiorno a Passo di Rigano, in territorio palermitano, davanti alla chiesa parrocchiale: la sedicenne Giovanna Maccaluso, uscendo dalla messa è stata afferrata da tre giovani bendati con fazzoletti bianchi e sospinta su un'automobile che attendeva con l'autista pronto al volante. Alcune persone hanno tentato — senza riuscirvi — di impedire il rapimento della ragazza, la quale si dibatteva invano, disperatamente.

L'agente Giuseppe Lo Muto per poco non è rimasto travolto dalla folle corsa della vettura; agli si era messo in mezzo alla strada, sperando di costringere il guidatore a fermare la macchina. Il ventenne Nunzio Urso riusciva ad aggrapparsi al finestrino dell'auto, attraverso il quale la sedicenne rapita protendeva e agitava le braccia per invocare aiuto.

Tra agenti in motocicletta si sono lanciati all'inseguimento della vettura, verso Palermo: ad un certo punto uno degli agenti ha esploso un colpo di pistola contro la gomma di una delle due ruote posteriori: il pneumatico si affosciava, ma l'automobile continuava la sua corsa abbandonando e provocando grande panico tra i numerosi passanti.

Sempre sparando in aria gli agenti non hanno desistito dall'inseguire la veloce automobile, la quale a un dato momento si fermava: i quattro rapitori sono discesi fulmineamente, lasciando a bordo la ragazza e il Nunzio Urso, e dandosi a precipitosa fuga.

Al «Bonheur»

E oggi? Ora, della felicità si parla come di una recente conquista, come di un bene che sta per essere diviso equamente fra tutti i viventi. Nulla di più giusto; ed è già vero che il benessere, almeno qui a Parigi, è molto più diffuso di prima, e la miseria è un drago ferito a morte che allenta sempre più i suoi artigli. Ma l'arte, per uno strano contrasto, è invece diventata immensamente infelice. Dice proprio l'arte che si propone di rappresentare la gioia del nostro tempo. Sono andato a vedere, al museo Galliera, una mostra intitolata «Il Bonheur». Vi erano tele di un centinaio di pittori contemporanei, tutti ispirantisi a quel tema obbligato. Ebbene, mai in vita mia vidi un'accolta così impressionante di brutti quadri. Brutti falso pochissimi) per lo stile e il mestiere, ma brutti soprattutto per il soggetto. Tutta questa gente dipinge, che

Libri ricevuti

SALVATORE GAROFALO: *Il "Pater Noster"*. - Edizioni Radio Italiana - L. 300.

FRANCESCO CARNELUTTI: *Il canto del grillo* (edizione «La voce di San Giorgio»). - Edizioni Radio Italiana - L. 300.

GOYDER: *L'avvenire dell'impresa privata*. - Edizioni di Comunità - L. 1250.

FRIEDMANN: *Dove va il lavoro umano?*. - Edizioni di Comunità - L. 2500.

E. S. GUTKIND: *L'ambiente in espansione*. - Edizioni di Comunità - L. 2000.

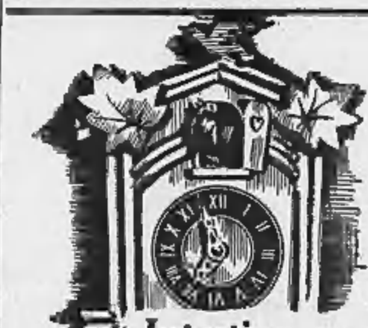
Sarà donato a Hiroshima

Un calice per la Messa fatto di materiale atomico

Città del Vaticano, 20 giugno.

Un calice composto in parte di uranio e di cobalto — elementi che compongono la bomba atomica — e in parte di cadmio, che permette l'uso pacifico dell'energia nucleare, è stato usato da due sacerdoti guasti dell'Alma College di Los Gatos di California per la celebrazione della loro prima Messa. Per la preparazione del calice è stata necessaria una speciale autorizzazione della Commissione nazionale degli Stati Uniti per l'energia atomica.

Il calice porta incise in lettere greche la scritta: «Perchè tutti siano uniti». Nel retro della patena è stata incisa la formula di Einstein E=MC2 e le parole di Isaia «Delle loro spade ne faranno vomeri» e delle loro lance ne faranno falci». Il calice, tramite il superiore dei gesuiti in Giappone, verrà offerto in dono alla nuova chiesa mondiale della pace che sta sorgendo ad Hiroshima.



Intestino regolare Salute eccellente

Chi ha l'intestino che funziona regolarmente si sente bene perché sta realmente bene; e perciò chi vuol godere di una buona salute deve combattere la stitichezza, che è causa di tanti mali. Ma bisogna stare attenti a non irritare l'intestino, altrimenti il rimedio sarà peggiore del male.

La Tisana Kelémata, composta soltanto di erbe e piante salutari allo stato naturale, è di provata e sicura innocuità ed efficacia.

Tisana Kelémata

piante salutari per infuso e in confetti

COMUNICATO AI MEDICI

La Pharmazeutisch - Chemische Fabrik Säka G.M.B.H. - Bad Niedernau - Kreis Tübingen (Stoccarda) presenta anche in Italia le

CAPSULE DI ALLICINA SÜKA

L'ALLICINA si estrae dall'aglio fresco in preparazione di grammi 1 per ogni kg. 100 di aglio. Nessuna controindicazione. Nessun gusto. Nessun odore. Massima digeribilità.

Efficacissimo coadiuvanti nella terapia della IPERTENSIONE ARTERIOSA, dell'ARTERIOSCLEROSI, delle COLITI, dei CATARRI BRONCHIALI acuti e cronici

I RISULTATI PIU' SORPRENDENTI!

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

(Reg. ACIS Roma n. 9346 Autorizz. pubblicità Decreto n. 8565 del 23-11-54)

R.E.N.D.E. - *TORINO* - Via Begino 13 - Tel. 51-544

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato è stato vinto dalla squadra che aveva l'attacco migliore

Il "quintetto„ internazionale dei rossoneri ha realizzato 81 reti - E' stato dal punto di vista tecnico uno dei tornei più vuoti - Si gioca troppo per il risultato - L'Udinese: lieta sorpresa dell'annata

Il campionato italiano di calcio ha compiuto il suo ciclo. Incominciato il 19 settembre, è finito il 19 giugno. E' durato trentaquattro domeniche, come quelli che lo hanno immediatamente preceduto, come quelli che lo seguiranno fino al giorno in cui non verrà limitato a più ristrette numero, il lotto delle squadre che vi partecipano. Tenuto conto delle interruzioni dovute agli incontri internazionali, lo svolgimento del suo programma ha occupato nove mesi precisi. E' stato il cinquantaduesimo della serie in linea assoluta, ed il centoquattresimo che si sia disputato secondo il sistema del girone unico.

Il merito maggiore che esso ha avuto è stato quello di emettere dei verdetti improntati a giustizia su ognuno dei quali che è stato chiamato a risolvere. I risultati che esso ha fornito corrispondono pienamente a verità. E' una delle caratteristiche del campionati a girone unico, quella di essere sinceri. Qualche raro singolo risultato di partita può essere influenzato dal caso, dalla sorte, da circostanze eccezionali o da fattori imprevisti: la somma di tutti, no. La somma di tutti tiene conto di tutto, livella tutto a vantaggio ed a svantaggio di tutti e rappresenta una sentenza che ben difficilmente si può confutare. Non fosse che per il fatto che ha messo ogni singolo contendente di fronte alle stesse situazioni ed ha offerto ad ognuno le identiche possibilità di successo o di insuccesso.

Quest'anno poi, come per eliminare anche ogni remota possibilità di discussione sulla precisione dei referti finali, ha intercalato tali e tante distanze fra il primo ed il secondo arrivato, fra il secondo ed il terzo, e fra le unità ultime classificate e quelle che si sono salvate, da incutere rispetto. Fra il Milan primo e l'Udinese seconda stanno quattro punti di classifica, fra la Udinese seconda e la Roma terza, altri tre. E, fra la Spal ed il Pro Patria che retrocedono, ed il Novara e l'Atalanta che sono state le ultime a portarsi in zona di sicurezza, lo spazio prende addirittura la sostanza di cinque e di sette lunghezze, rispettivamente. In tempi in cui si parla tanto di corruzione e di irregolarità, su formula del campionato, ha fatto le cose secondo giustizia, nella Divisione superiore.

Del Milan, vincitore, già si è avuta occasione di dire. Fu un passo nel quale più non si ha giuocare all'attacco, ha visto perchè dispone dell'unico settore di avanguardia che sappia far giuoco. Le ottantuno reti inflitte nelle trentaquattro giornate ai diciassette avversari, parlano di per sè. Ha un difetto solo l'attacco rossonero: quello di non essere veramente italiano che per un quinto. Lo compongono un danese, un italo - argentino, uno svedese, un uruguagiano ed un... emiliano. Un difetto che deriva del resto, dai concetti sui quali è impostata l'organizzazione contro: argomento su cui non è il caso, in questa occasione di divagare. Non discutendo di una difesa dalla saldezza eccezionale, il Milan deve il suo successo essenzialmente, non vorremmo dire esclusivamente, alla sua prima linea. Come politica di giuoco, non la si può criticare. Si dice che la miglior difesa sia un buon attacco — e, del resto, è un fatto che l'aspetto più bello del giuoco è l'attività costruttiva a fornirla.

Non è stato soverchiamente disturbato il Milan, nella sua ascesa al potere, anche perchè l'annata ha coinciso col periodo di decadenza, colla crisi, collo stato di nebulosità o colla mancanza di continuità — le si chiami come si vuole a seconda dei casi — di tutte un lotto di squadre che avrebbe potuto contenderglì il passo. L'Internazionale per la prima, collo scudetto di campione sul petto ha fatto tutto un rozzolone che l'ha portata già fino all'ottavo posto della classifica. La Fiorentina, da parte sua, non ha mantenuto le promesse dell'anno scorso, ed il Bologna, che pareva a sua volta così bene avviato, non ha mantenuto quelle di quest'anno. E una stagione non certo brillante ha avuto la Juventus. Un esame superficiale della situazione dei bianconeri direbbe che la sola debolezza loro sta localizzabile nella difesa, che ha capitolato in totale, cinquantatrè volte; due sole in meno dell'ultima classificata, il Pro Patria. Chi ricerca però che, delle sessanta reti che conta all'attivo la squadra, una terza parte non è dovuta agli attaccanti — dieci, da solo, ne ha segnate un terzino — deve concludere che difetti su tutto il corpo della compagine siano i mali che affliggono la vecchia società torinese.

Fra colui che dettero e coloro che non hanno corrisposto alle aspettative, è venuto ad intercalarsi nella lotta e nella classifica, una unità alla quale, nella prima parte della contesa, nessuno avrebbe pensato: l'Udinese. Le sue ventitrè tappe di squadra invitta costituiscono un fatto eccezionale nel calcio italiano. Il suo comportamento ha richiamato in auge — magari anche solo temporaneamente — la provincia: quella provincia che costituì la prima e la più schietta e genuina forza del calcio italiano. Chè l'Udinese ha fatto quello che ha fatto, perchè riiede a Udine, città serie, tranquilla, serena, dove le esagerazioni non attecchiscono e dove il dirigismo non impera. Tanto seria e piena di equilibrio e di senso della misura, questa città, che si è effettuato il tentativo di sottoscrizione ad un cifra rilevante, fatto per dotare il centro e mantenere ad esso una squadra potente. Fallimento della politica dei soldi. Un fallimento che ha confermato in noi la stima ed il rispetto che abbiamo sempre nutrito per i friulani.

Il campionato ha detto la verità in quanto a coraillo di chi doveva trionfare e di chi doveva soccombere. Per usare all'altezza della sua sincerità, bisogna però aggiungere che, sotto il punto di vista tecnico, esso è stato uno dei più vuoti di contenuto a cui si sia assistito nella storia del calcio scorso. Ha promesso qualche cosa sullo slancio iniziale, dischiudendo parecchi, sui compresi. Poi non ha mantenuto nulla. Ha finito per essere peggiore ancora di quello della stagione precedente. Non appena lo spettro della classifica è comparso all'orizzonte, di giuoco soddisfacente non si è parlato quasi più. Le partite veramente belle nel senso tecnico del termine è cui si sia potuto assistere nelle trentaquattro giornate di lotta, si contano sulla punta delle dita. In nessun paese del mondo si parla tanto di «tattiche» come da noi, in quanto a calcio — e tattica presuppone idee e piani, e sfoggio ordine — e da nessuna parte regna sui campi di giuoco, un caos mentale simile al nostro. Perchè il campionato lornasse a dare i frutti tecnici che da noi può dare, bisognerebbe poterlo disinteressare da quell'amore assoluto ed esclusivo per il risultato immediato, che lo sovrasta e lo opprime.

Vittorio Pozzo

Dopo la febbre dello scudetto è cominciata la "fiera„ dei calciatori

Finita l'asta per Selmosson-Bettini, i pezzi più grossi del mercato sono Moltrasio e Jeppson - Gli acquisti già certi e quelli in programma della Juventus - Troppe le squadre che chiedono e pochi gli elementi di valore

Terminato il campionato, la attenzione degli appassionati di calcio è ormai orientata verso la campagna acquisti e cessioni - giocatori, argomento che interesserà ogni giorno fino alla ripresa dell'attività sui campi per gli allenamenti di preparazione per il prossimo torneo. Le prime notizie, vere o meno, hanno cominciato a circolare negli ambienti sportivi. Basta una semplice voce perchè la fantasia dei tifosi arrivi a dare per conciuso un affare appena iniziato. E' la solita questione di tutti gli anni.

Limitiamoci per il momento a ricordare le informazioni ufficiali ed a trascrivere quelle presumibilmente vere. Il Milan è stato pronto a mettersi in azione. Dal Monte, ala destra del Genoa, e Ganzer, mediano della Triestina, sono i due acquisti iniziali dei rossoneri, che probabilmente limiteranno a questi due giocatori i loro ingaggi per la prima squadra. Il portiere Panetti del Modena è stato acquistato dalla Roma, che con ogni probabilità darà lista gratuita a More.

La Lazio sembra la società più decisa a modificare sostanzialmente i suoi quadri. I dirigenti azzurri si sono lanciati senza risparmio nel concorso all'asta di Selmosson e Bettini e tutto lascia credere che siano riusciti a battere i rivali (Inter e Napoli). L'Udinese, se l'informazione è esatta, incasserebbe la bella cifra di centoventi milioni ed in più avrebbe Bredesen e Fontanesi. Un affare d'oro per i bianconeri friulani. Il Napoli per non concorrere oltre misura all'offerta per Selmosson avrà a quanto pare dalla Lazio il centroattacco Vivolo.

Passiamo alle torinesi. Per il momento un solo acquisto è stato definito dalla Juventus: si tratta di Rossi, il centroavanti ventenne della Cremonese, il quale si era particolarmente distinto nel torneo di serie C recentemente concluso. Domani il nuovo juventino sarà a Torino e parteciperà al torneo notturno che la Juventus disputerà in fine settimana sul campo del granata.

Dalle notizie certe a quelle probabili: Boldi, il terzino della Spal, Stivanello l'ala sinistra del Padova, dovrebbero assai presto entrare nei quadri juventini. Sono in corso contatti con la società interessate, ed una conclusione degli accordi si potrebbe avere entro breve tempo.

Non è più un segreto, inoltre, che i dirigenti bianconeri intendano potenziare la squadra con l'innesto nella mediana di Moltrasio. Il giocatore è disponibile, o meglio, è «sul mercato», e le possibilità del trasferimento esistono realmente. E' noto, d'altra parte, che il nome di Moltrasio viene fatto da due o tre altre società le quali lo considerano già nei loro quadri per il prossimo campionato. Si è parlato anche della Lazio fra queste probabili acquirenti. La situazione ad ogni modo è questa: Moltrasio verrà ceduto. Il Torino ha il bilancio da salvare, ma poichè questo bilancio appena salvato ritornerebbe in pericolo dovendosi acquistare un portiere per sostituire Lovati che deve rientrare alla Lazio, pensano alcuni tifosi che tanto varrebbe sfruttare la pedina Moltrasio per trattare con la società romana la permanenza nel Torino del portiere. Da parte juventina l'affare Moltrasio le si dà come virtualmente concluso; da parte del Torino invece non si dice nè sì nè no. Si accenna anche ad un cambio con altri elementi bianconeri, ma la Juventus non ha nè un portiere nè un mediano da offrire. Si vedrà nei prossimi giorni. La impressione che lascia la storia dei primi trasferimenti è che sembra destinato a spuntarla chi paga in contanti.

La partenza di Muccinelli per Roma (alla Lazio) apre alla Juventus il problema dell'ala destra. Alcuni vorrebbero puntare su un titolare di ruolo, ma non è facile trovarlo in Italia. Altri invece sarebbero più propensi ad acquistare un centroattacco, in modo da poter disporre di Boniperti all'estrema. Una decisione non è stata ancora presa, e forse non lo sarà che dopo il 9 luglio, giorno in cui il Consiglio Nazionale delle Leghe deciderà se i giocatori di provenienza estera, ma di nazionalità italiana, potranno considerarsi tesserabili senza eccezione. Se la risposta del massimo ente deliberante calcistico dovesse essere favorevole, l'Itale-argentino Vaire potrebbe essere disponibile, e si penserebbe all'ingaggio di un altro straniero. E' facile capire che si tratta di Jeppson. E' da ricordare, a questo proposito, che l'acquisto del centravanti svedese del Napoli è sempre stato nel desiderio della Juventus.

Dopo tutto quanto detto sopra è intuibile come l'orientamento dei dirigenti juventini sia di rinnovare in molti punti la squadra, ringiovanendola il più possibile. Non è un compito facile, non è un compito in cui il Consiglio direttivo bianconero si è impegnato a fondo. Intanto giovedì sera si terrà nei locali della società l'annunciata assemblea dei soci, nel corso della quale verranno nominati i nuovi consiglieri e sarà comunicato il nome del nuovo presidente. Il tutto è ormai indirizzato verso la migliore soluzione, cioè verso la possibilità di conservare i tradizionali principii di guida del sodalizio.

Al Torino si lavora in gran segreto. Si sa comunque che i responsabili granata stanno studiando il modo di assicurare alla squadra un portiere. Decisa la partenza di Moltrasio, si tratta per i dirigenti di manovrare a 3 milioni che il forte mediano può far affluire alle casse sociali e il valore del giocatore stesso per operare alcuni scambi vantaggiosi. Sembra che il Torino voglia assicurarsi anche un buon attaccante per potenziare il gioco offensivo della squadra. Tutto dipenderà dalle disponibilità finanziarie.

Per le Nazionale «B»

Sedici giocatori convocati a Firenze

Bologna, 20 giugno.

Il comitato tecnico per la squadra nazionale «B» è riunito oggi a Bologna in un albergo del centro per emanare le convocazioni dei giocatori con cui formare la Nazionale «B» che incontrerà domenica a Trieste la Turchia e definirà il programma di preparazione all'incontro valevole per la «Coppa del Mediterraneo».

Erano presenti il presidente dott. Pasquale, il d. t. Marmo, i due membri Tenerio e Schiavio, il segretario delle Nazionali Biancone e l'allenatore Bigogno. Unico assente l'allenatore Foni impegnato con l'Inter in una «tournée» in Germania.

E' stato alla fine deciso di convocare i seguenti giocatori: Cervato e Segato della Fiorentina; Pesmola del Napoli; Cardarelli e Giuliano della Roma; Conti, Bernasconi, Farina, Ronzon e Tortul della Sampdoria; Bearzot e Lovati del Torino; Valenti della Triestina; Bettini, Magli e Romano dell'Udinese. Essi dovranno trovarsi per le ore 18, di domani martedì, al Grand Hôtel di Firenze. Sono stati, inoltre, convocati il massaggiatore Cornino Aurelio (Sampdoria) e per collaborare con il direttore tecnico delle squadre nazionali, l'allenatore Giuseppe Bigogno (Udinese). I giocatori prescelti sosterranno mercoledì un allenamento a porte chiuse con i ragazzi della Fiorentina e partiranno giovedì alle 16.30 per Trieste accompagnati da Marmo e Bigogno.

Il tennista Merla ha superato il primo turno al torneo internazionale di Wimbledon battendo Mac Donald di Trinidad per 6-0; 6-2; 6-4.

Chiusura a Fossano del concorso ippico

Le interessanti gare dell'ultima giornata

(Dal nostro inviato speciale)

Fossano, 20 giugno.

La terza ed ultima giornata del concorso ippico nazionale di Fossano si è aperta con una gara particolarmente simpatica, primo tempo del *Premio Società Ippica Torinese*. Essa riguardava i novizi, non come cavalli, ma come cavalieri, alla prima prova, cioè, con un concorso pubblico. Gli iscritti erano parecchi ma, all'ultimo momento, ai sono ritirati soltanto Fabrizio Mascarda e Raimondo di Roy. Due ragazzi: il primo 12 anni, il secondo 13, ma seri gravi e solenni, addirittura come se tremolasse nel loro sangue lo spirito di Castruccio Castracane degli Antelminelli o di Musio Attendolo Sforza, astri come tutti sanno dell'antica cavalleria eroica. I loro cavalli «Rannoia», e «Eros», e «Winsky», come se partecipassero a un giuoco soltanto, si son mostrati, se non più bravi, di certo più docili del solito, e la bella collaborazione delle due parti ha strappato grida di ammirazione ai tifosi di famiglia e a tutti quanti. Risultato: pareggio. La coppa, estratta a sorte, è toccata a Fabrizio Mascarda, il caso ha anche voluto che gliela consegnasse sua nonna.

Il secondo tempo dello stesso premio si è anche risolto con un pareggio: *Alfabeto* con il signor Mario Sforza, Furioso con il signor Paolo Angioni, *Saltera* con il signor Ugo d'Amerio hanno trattato gli ostacoli con un identico minimo di reversi. Si è molto discusso se non convenisse applicare la differenza dei tempi per una classifica distanziata, ma per concludere poi che non conveniva.

Una passione intensa ha accompagnato il *Premio Casse di Risparmio*, gara a staffette (3 due concorrenti). La folla sapeva tutto su tutti e aspettava ansiosamente di sapere se sapeva giusto. Era un vivaio di commenti e pronostici: «*Eros* non gliela fa perchè non può vedere le staccionate»; «*Eglantina* è stata ferma tutto l'inverno, s'è impigrita» (difatti ha considerato subito il primo ostacolo come un nemico personale e non se ha voluti altri); «*Alamico* vien dalle carne, non è il suo mestiere»; «*Bella* di mait...». Pare che conti ridere soltanto se si sente chiamare «strega», ma forse non è vero, perchè ieri la signora Angioni che la cavalcava glielo gridava anche in un orecchio, forse glielo disse pure, ma senza risultati buoni; anzi la «Bella» fiel per buttarla giù di sella. Anche qui tuttavia non bisogna essere assoluti nei giudizi. E' probabile che ci fosse di mezzo un disguido innocente. Dice la signora: «A un certo salto pensavo: ora partiamo tutt'e due. Invece sono partita sola».

Risultato della gara: 1. *Alfabeto* e *Urbano* con il duca Mario Sforza e il signor Alberto Salvati; 2. *Solfo* e *Fulmine* con il signor Alberto Salvati e il signor Piero Bombo.

Ha chiuso la riunione il *Premio medaglie d'oro Antonio Guerriero* con: 1. *Braccio di Montone*; 2. *Gandolfo* entrambi con il dr. Sorbi Tarondel.

Una bella giornata di sole, anche più bella perchè contornata da un carosello di nubi nere, ha premiato la fatica degli organizzatori insieme con la fedeltà di tanti amici dei cavalli e della sport generoso che essi animano.

a. a.

Totocalcio: 1 «tredici» (46) incassereanno ciascuno 3 milioni 139 mila lire. 1 «dodici» (512) lire 137.000. Colonna vincente: x-1-1-x; x-2-1; N.V.-1-N.V.; 2-1-x; 2-1.

Totip: 1 «dodici» (20) vincono L. 402.452; gli «undici» (512) lire 15.729; i «dieci» (5443) lire 1482. Colonna vincente: (1-x-2)-1-1-2; 1-2; 1-x; 1-1; 1-x.

Il Bologna è partito ieri per la Danimarca dove presumibilmente giocherà quattro partite: rientrerà in Patria il 3 luglio.

Proiettato a Le Mans il film della catastrofe

Ricostruite le quattro fasi della paurosa collisione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 giugno.

Gli esperti designati dal giudice istruttore hanno cominciato i lavori per tentare di stabilire le responsabilità della catastrofe di Le Mans accettando le dichiarazioni del comandante di gendarmeria Riquet e quelle dei rappresentanti dell'Austin Healey e della Mercedes. Particolarmente interessante sarebbe stata la deposizione del comandante Riquet, il quale per rendersi conto nel modo più preciso possibile dello svolgimento dei fatti aveva proceduto alla loro ricostruzione su un circuito in miniatura servendosi di piccole automobili appartenenti ai figli del giudice istruttore. Le quattro automobiline figuravano la Jaguar di Hawthorn, l'Austin Healey di Macklin, la Mercedes di Levegh e quella di Fangio. Le constatazioni del comandante Riquet confermerebbero la tesi già nota, che risulterebbe pure dal film della strage realizzato dagli operatori della televisione e proiettato oggi nel pomeriggio a Le Mans davanti al giudice istruttore e agli esperti. Quattro fasi vengono rivelate dalla pellicola:

Prima fase: l'Austin di Macklin è in testa; la Jaguar di Hawthorn la supera e piega sulla destra; dietro arriva il bolide di Levegh, seguito dalla Mercedes di Fangio.

Seconda fase: Hawthorn rallenta con l'intenzione di fermarsi a due o trecento metri dinanzi al suo stand e Macklin, ostacolato dalla sua macchina, frena a fondo e sterza a sinistra; Levegh, per evitarlo, sterza a sua volta sulla sinistra, ma tocca ugualmente l'Austin e si dirige verso le barriere.

Terza fase: Hawthorn continua a rallentare; l'Austin, urtata violentemente nella parte posteriore, gira per metà su se stessa; Fangio è immediatamente dietro di essa.

Quarta fase: la Jaguar di Hawthorn si avvicina lentamente alla linea d'arrivo; la Mercedes di Levegh corre irrimediabilmente verso la barriera di protezione, sulla quale salirà dopo poche decine di secondi, un metro dopo la linea d'arrivo; l'Austin di Macklin, disorientata, fa marcia indietro; Fangio trova miracolosamente un passaggio in mezzo a tutte quella confusione senza rallentare e taglia la linea alla velocità di 250-260 chilometri all'ora, prima della Jaguar di Hawthorn.

Si conoscono così, grazie alla pellicola, le possibili di sfuggire, e sarà possibile nei prossimi giorni ricostruire esattamente l'incidente con automobili private sul punto stesso dove avvenne. Per quanto riguarda la Mercedes di Levegh, gli esperti ritengono che essa si sia sfasciata probabilmente per deflagrazione in seguito al rapido infiammarsi di una massa di gas. Gli esperti sono tuttavia assai prudenti nell'esprimere opinioni. Bisognerà aspettare la fine dell'inchiesta per conoscere le responsabilità.

a. m.

Voci di rottura tra Coppi e Cavanna

Novi Ligure, 20 giugno.

(c.) Nella nostra città corre insistente la voce di una rottura di rapporti tra il campionissimo Fausto Coppi e il suo consigliere e massaggiatore Biagio Cavanna. Però con sicurezza non si può sapere ancor nulla in argomento, dato che l'«orso di Novi» è assente dalla nostra città e Fausto Coppi è ritornato a Novi verso mezzogiorno di oggi, reduce dal circuito di Belmonte Piceno ed è ripartito quasi subito per ignota destinazione.

I motivi che avrebbero portato a questa inattesa conclusione non sono ancora comprensibili. Durante l'ultimo Giro d'Italia, Biagio Cavanna era tornato a Novi due volte per motivi non conosciuti, ma poichè è ritornato poi al seguito della carovana del Giro, le dicerie e le supposizioni subito levatesi erano cessate. Negli ultimi giorni però era stato notato che alla villa Coppi l'ex-Villa Carla attuale residenza del Campionissimo, che si trova nella frazione Barbellotta (lungo la statale Genova-Torino) non si era più recato Cavanna e massaggiatore muscoli pratiesi del Campionissimo, ma un giovane residente nel vicino paese di Basaluzzo, un certo Nino Savastro, che è stato allievo di Cavanna nell'apprendere l'arte del massaggio. Altri indizi di questa ipotetica rottura per ora non se ne hanno.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittorio: PROIETTILE IN CANNA, di J. Farrow. — Lo sceriffo Munson ha catturato Ed Stone, l'uomo che uccise suo fratello. Un incidente sulla montagna immobilizza il custode, lasciando invece incolume il prigioniero. Questi potrebbe fuggire ma il deserto californiano e le piogge torrenziali non fossero difficoltà insormontabili. Pertanto i due uomini giungono insieme alla fattoria della bellissima Cally, che si innamorerà di Ed nonostante che lo sceriffo gliele rappresenti come un assassino. Dal suo canto Ed confessa si alla ragazza di avere ucciso, ma per legittima difesa; al che Cally, quantunque le cuocia separarsi da lui, lo conforta ad andarsi a costituire e affrontare un regolare processo. Ancora una volta la piena delle acque impedisce al giovane d'allontanarsi, e la situazione nella fattoria si inasprisce. Casendosi la sceriffo accorto che la ragazza protegge il prigioniero. L'arrivo del padre di Cally scioglie il nodo: per avere la prova che l'uomo amato da sua figlia abbia detto la verità, non c'è altro mezzo, in quella fiera solitudine, che affidarsi alle armi, a una specie di «giudizio di Dio», confidando che coraggio e abilità non siano per schierarsi dalla parte del torto. E' un rischio, ma il brav'uomo, che è professore di filosofia, ritiene che sia l'unica cosa da fare. E «il giudizio di Dio» conferma che Ed aveva detto il vero e che la bella Cally, guidata dall'istinto, aveva degnamente collocato il suo affetto.

Bruno film, dove la ricetta del «western» quasi non si riconosce sotto le ambizioni psicologiche e intimistiche che la contaminano; un film che almeno nella prima parte non manca di tensione e di presa. Buono il tentativo degli interpreti: Jean Simmons, una pungente Cally, Rory Calhoun (il prigioniero) e Stephen Mc Nally (lo sceriffo).

l. p.

CONCERTO POPOLARE — Domani alle ore 21,30, avrà luogo nel cortile del Palazzo dell'Università (via Po 17) il settimo concerto gratuito popolare di musica sinfonica, diretto dal maestro Christian Vechting. Musiche di Mozart, Beethoven, Quaranta, Brahms-Haydn e Verdi.

TEATRI E RITROVI

Torino Esposizioni: da giovedì 23 giugno «Skating Vanities» RIVISTE americana su pattini a rotelle.

La Gondriconale: Mostra Nazionale Cinabisse 10-12; 15,30-19,30.

Al Ficida Club, F. Solferino, tel. 42-822: ore 21-2: Cesari, Mc E. Leone, canta Maria Cavanna.

Bonne (Valentino): ore 21 danze.

Chalet, Valent.: 21 Orch. Zucchero.

Danze Michelotti: ore 21-24.

Eden Danse: ore 21 Orch. Principe

Gay Estivo: 21 terrazzo coperto.

La Serenella: Pagliano-Marterana.

Latrelle: ore 21 Panfili-Morosini.

Metzger Giardino Bierezia, S. Donato 69: ore 21 apert. arte varia.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 serata a premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Hanno ucciso Vicki» Jeanne Crain, J. Peters, Adams.

Astor: «Carosello del varietà» Totò; A. Magnani, A. Fabrizi, Oulrie, Rancel, Baker, Latilla, Luzi, Macario, Mistinguett.

Corso: «Cavaliere della valle solitaria» technic., Alan Ladd, Van Heflin, Jean Arthur.

Doria (Gran Festival Metro): «Indiandapolis» R. Stanwyck, C. Gable.

Lux: Rassegna S.O.E. polacca: «La strada del mistero» R. Montalban.

Maffei: «La valle degli uomini rossi» con Lucille Ball e J. Craig.

Metro - Cristallo (5ª settimana): «7 spose per 7 fratelli» CineScope colori, Jane Powell, Howard Keel. Mattinata ore 10.30.

Reposi: «Scoperto» Cary Grant e Joan Fontaine.

Vittoria: «Proiettile in canna» Jean Simmons e Rory Calhoun.

Ariston: «3 americani a Parigi» tecn. Curtis, C. Calvet, De Haven.

Augustus: «Buonanotte, avvocato» A. Sordi, G. Masina, Mara Berni.

Nazionale: «Gran Camera» colori e cartoni Warner col. «Rosicchia».

Ritz: «Vacanze romane» Gregory Peck, A. Hepburn, Ap. ore 10.

Alexandra: «Amor non ho, però, però», G. Lollobrigida, R. Rascel.

Artecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Pluto, Pippo e Paperino» tech. SuperScope W. Disney.

Capitol: «La mano deforme» Van Johnson e Arlene Dahl.

Fiamma: «La mano deforme» con Van Johnson e Arlene Dahl.

Giardino: «Contrabbando a Tangeri» J. Fontaine, J. Palance, tec.

Hollywood «Contrabbando a Tangeri» J. Fontaine, J. Palance, tec.

Ideal: «Cacciatori di fortuna» J. Derek. Sulla scena: Guenet, Turi Scandurra e Compagnia Italian ore 16,15 e 21,15.

Massima: «Controspionaggio» in tech. C. Gable, L. Turner, Mature.

Statuto: «Controspionaggio» tech. C. Gable, L. Turner, V. Mature.

Adriana (via Sacchi 65): «Baciami Kate!» tech. K. Grayson, H. Keel.

Alcione: «Grisbì» Jean Gabin e Comp. Riv. E. Quirici 16,30-21,30.

Alpi: «L'uomo che perlò troppo» George Brent e Virginia Bruce.

Ala Fenis: «Mostro della laguna nera» Richard Carlson, J. Adams.

Bagina: «Anatomia di un delitto».

Astl: «Grande notte Casanova» tecn. B. Hope, J. Fontaine, A. M.

Milano: «Moloch dio della vendetta» e «Sergente Bum». Apert. 10.

Olimpia: Testimone di mezzanotte.

Po: «Obiettivo X».

P. Nuova: «Amore rosso». Ap. 10.

Romana: «Donne senza nome» Comp. Riv. Dorlo Pino 16,15-21,15.

S. Telise: «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, Stanwyck.

Esperia: «Il forestiero» G. Peck.

Giardino: «Chiamatemi Madame».

Italiano: «Massacro Fort Apache».

Miralfori: «Nemico pubblico n. 1».

Vinaglio: «L'ultima notte» Gabin.

Elisco: «Baciami Kate!» tecn. Kathryn Grayson, Howard Keel.

Fréjus: «Croce di Lorena» Jean Pierre Aumont, Gene Kelly.

Nuovo: «Noi de vetro» Douglas.

S. Paolo: «Rullo di tamburi» con Alan Ladd, technic. Cinemascope.

Belgio: «Oltre il Sahara» tecn.

Corallo: «3 marinai e 1 ragazza» tech., Kathryn Grayson, G. Kelly.

Eridano: Assassinio premeditato.

Grega: «La gang dei falsari».

Madison: «Rirù e la bella Turner

V. Veneto: «Cantante matto», Dean Martin, Jerry Lewis.

Astra: «Alla d'amore», K. Douglas

Borsini: «Teresa Raquin», Raf Vallone e Simone Signoret.

Cibrario: «I disperati», Bogart.

Excelsior: «Italia K 2» a richiesta, colori, CineScope, Ult. giorno.

Star: Francesca Gonzaga, Widmark.

Adua: «Cove dei gangsters».

Aurora: «La maglie celebre».

Boscia: «Operazione dollari».

Eridan (c. Vercelli ang. v. Ivrea): «F.B.I. divisione criminale».

Falchera: «Angeliteo negro».

Fortuna: «Nevada Express» tech., Randolph Scott.

Nord: «Viaggio Pianeta Venere».

Gianni e Pinotto.

Palermo: «Amore in città».

B. Parco: «La sete del potere».

Sociale: «Intrepidi vendicatori».

Cabiria: «Perdonami».

Colosseo: «Arrivan le ragazze», technic., Bob Hope, Tony Martin.

Italia: «Vacanze alg. Hulets, Tati.

Lingotto: «Squadra esicidi», E. G. Robinson, Paulette Goddard.

Moderno: Cailifax 3 moschettieri.

Piemonte: «La lancia che uccide» tecn., CineScope, Spencer Tracy.

Spezia: «Invasione USA», Ap. 16.

Alba: «Lunga notte», A. Quinn.

Apollo: «L'attrice», Jean Simmons e Spencer Tracy.

Diana: Gangster aggueto, Shatrn.

Dora: «Odio colpisce due volte».

Edera: «L'amante di mezzanotte».

Lucento: «Salto mortale», March.

Lutrario: «Désirée», CinemaScope tecn., Marlon Brando, Simonds.

Rema: «Peste del senza paura».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Ambrosio, Aster, Augustus, Cerso, Reposi, Capitol, Nazionale, Adriano, Principe, La Perla, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Giardino, Eridano, Colosseo; venerdì 24: rivista Skating Vanities (riduzione 50 %).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Gimelli - 11: I primilivi, oggi - 11,30: Chitarra rossona - 11,45: Concerto pianistico - 12,15: Orchestra Ferrari - 14,10: Musei - Arti plastiche e figurative; cronache musicali - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Galassini - 17,30: La voce dell'America - 18: Musica da ballo - 19,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Stoppini - 21,05: «Trittico» - Ire atti di R. Simoni - 22,05: La bacchetta d'oro - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni - 10-11: Aria d'estate - 13: Canzoni del Festival nazionale napoletano - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Orchestra Segurini e Cantora - 16: Terza pagina - 17: Parata di orchestre - 19,05: Per i ragazzi - 19,30: Musica da ballo - 19,50: Orchestra Schirelli - 20,35: Il motivo in maschera - 21,30: Concerto pianistico - 22,30: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura americana - 19,30: L'Antologia - 20,15: Concerto - 21,30: Cinquanta anni sono - 22: L'ispirazione religiosa nella musica contemporanea - 22,40: Canti lamenti e preghiere di popoli primitivi.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vita femminile - 18,15: Rassegna sportiva - 20,30 Telegiornale - 20,50: Intermezzo - 21: Attrazioni di comici - 21,30: «Il pugile» (telefilm) - 22: 2ª ediz. di «Italia», musica di G. Verdi, dirige il Maestro (dal Teatro Comunale di Firenze).

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, Emilia e Marche si avrà cielo ancora nuvoloso e coperto con isolate precipitazioni che, sulle regioni settentrionali, potranno assumere carattere temporalesco. Nel pomeriggio le condizioni del tempo miglioreranno in Toscana e successivamente in Emilia e Marche, rimanendo pressochè invariate sulle regioni settentrionali. Su Lazio, Umbria e Abruzzi si avranno annuvolamenti irregolari che nelle ore più calde si intensificheranno e in serata tenderanno a risolversi. Sulle regioni meridionali e Sardegna cielo poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità, nel corso della giornata, su Calabria e Puglia. Temperatura stazionaria ovunque. Mar Ligure, Mari di Sardegna, Tirreno mossi e molto mossi; calmi a quasi calmi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16,1	26,4	Firenze	17	32,6
Trento	17,4	26	L'Aquila	17,5	31,9
Verona	19,7	28	Roma	20,1	30,4
Venezia	20,5	26,6	Bari	19	27,6
Milano	16,2	23,9	Napoli	17,8	30,2
Torino	16,5	22	Potenza	17,4	28,4
Cuneo	16,6	30,2	Reggio C.	16,8	30,4
Bologna	18,8	25	Messina	20,3	29,1
Firenze	19	22,8	Palermo	20,8	28,5
Pisa	19,2	21,4	Catania	15,6	30,9
Ancona	21,2	24,5	Sassari	18,2	23,8
Perugia	18,1	30,5	Cagliari	20,4	29,7

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

SOCIETA' PER AZIONI

Sede in Milano - Capitale sociale L. 4.320.000.000 int. vers.
Fondata a Trieste nel 1838

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria negli uffici della Società in Milano, via Manzoni n. 38, per il giorno 30 giugno 1955, alle ore 11, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno successivo 1° luglio, stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Per l'assemblea ordinaria:

Bilancio per l'esercizio 1954, relazione del Consiglio d'amministrazione, relazione del Collegio sindacale, deliberazioni relative.

Per l'assemblea straordinaria:

Proposta di fusione per incorporazione nella Riunione Adriatica di Sicurtà S.p.A., con sede in Milano e capitale versato L. 4.320.000.000, delle seguenti Società: Società Anonima Immobiliare Monte Grivola S.p.A. sede Milano, capitale L. 1.000.000; Immobiliare, via Borgospesso, n. 18 S.r.l. sede Milano, capitale L. 500.000. Comunicazione dei rispettivi bilanci e situazione patrimoniale al 31 dicembre 1954. Condizioni e modalità della fusione; deliberazioni inerenti e conseguenziali e delegho di poteri per le occorrenti stipulazioni.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti iscritti sul libro dei soci da almeno tre mesi (art. 9 e 14 statuto sociale), i quali ritirino il biglietto di ammissione entro il giorno 24 giugno 1955, presso la sede sociale (Milano, via Manzoni n. 38), oppure: in Italia, presso le sedi della Società a Roma (piazza S. Silvestro, 13), a Trieste (piazza della Repubblica, 1, già via Mazzini, 35) e presso i seguenti Istituti bancari: Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro (per le loro sedi di Milano, Trieste, Bologna, Fir

Il convegno di Firenze per la pace

"Il nostro è un tempo di speranza e combattimento„

Padre Daniélou contro i cristiani "che non pensano a migliorare le condizioni temporali degli uomini„ - Per La Pira "i cattolici non si impegnano abbastanza a trasformare la società„

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 20 giugno.

Giorgio La Pira dirige l'amministrazione comunale di Firenze da quattro anni e la singolarità della sua figura ormai non costituisce più motivo di stupore per nessuno. Nell'infinita capacità di adattamento del nostro Paese, anche questo piccolo cattolico dagli occhi lucenti di fede e di malizia, che sembra aver scelto come sua insegna la bandiera dell'anticonformismo e dello scandalo, dopo i primi turbamenti, ha trovato il suo posto.

Non per questo egli ha moderato i suoi slanci. E' sicuro, anzi, che il tempo gli stia dando ragione e che, nonostante tutto, siano avvenute in questi anni, nella politica interna ed in quella internazionale, cose sufficienti a confondere coloro che all'inizio della sua azione lo chiamarono illuso.

Ieri sera, inaugurando in Palazzo Vecchio il 4° Convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana — che costituisce una specie di bilancio annuale della sua azione — ha insistito molto, per esempio, sul processo di distensione che caratterizza il nuovo corso delle relazioni internazionali. La politica estera segue ovviamente binari propri e scarsa è la influenza che possono esercitarvi i movimenti di opinione come quello di cui è espressione l'ordine fiorentino. L'avvio alla distensione può essere comunque una controprova della giustezza delle sue intuizioni e come tale, difatti, egli lo ha sottolineato. «Quell'augurio di pace che sembrava allora illusorio e quasi temerario, è divenuto oggi all'orizzonte della storia umana una realtà i cui contorni e la cui profondità ed estensione si fanno ogni giorni più visibili».

Nei giorni scorsi, esaminando con Dossetti la situazione interna, aveva trovato analoghi motivi di conforto nei nuovi orientamenti del P.S.I., nei fermenti democristiani, nell'elezione di Gronchi alla presidenza della Repubblica (Dossetti, sia detto di sfuggita, è rimasto fermo al suo pessimismo) ed ha inviato ugualmente un suo figlio a Roma per invitare gli amici ad appoggiare Scelba e lo *status quo* quadripartito, convinto, com'è che ogni modifica in questo momento sarebbe per il peggio.

Forte di questo ottimismo, La Pira cerca di fare ogni anno un piccolo passo in avanti verso il raggiungimento dei due obbiettivi che più gli stanno a cuore: dare ai cattolici una coscienza più viva delle loro responsabilità «temporali», convincerli che «il cristiano non potrà mai salvare se stesso se non tenta anche di salvare il mondo», e nello stesso tempo contribuire ad una revisione dei rapporti internazionali, condizione indispensabile, a suo avviso, per la ripresa cattolica.

Il cattolicesimo, per La Pira, si mostra ancora troppo timido e distratto di fronte alle vicende del mondo. Non si impegna abbastanza per la edificazione della «Gerusalemme terrestre» adoprandosi per trasformare le strutture economiche e sociali della società; è ancora troppo legato alle forme della civiltà borghese, che costituiscono soltanto un momento della sua storia. Ma per far questo è necessario comprendere le nuove realtà che sono entrate nella scena del mondo: il comunismo, il movimento di emancipazione dei popoli coloniali. Se non si riallaccia il dialogo con l'Oriente, se non si accetta la presenza dei popoli asiatici ed africani come protagonisti della vicenda mondiale, l'Occidente è perduto. Da buon cattolico egli non pensa che con l'Occidente sarebbe perduta anche la Chiesa. Da uomo d'azione, però, si rende conto che anche i problemi della fede vanno considerati in termini di politica e di potenza. E ammette francamente che gli strumenti tradizionali di missione sono ormai insufficienti. «In tempo di masse — dice — non ci si può affidare alle risorse della conversione individuale». Poi, più a bassa voce, aggiunge: «Anche la propaganda della fede diventa una questione di politica estera».

E' un'impostazione che può portare lontano. Dimenticate le posizioni del vecchio liberalismo cattolico, può indifferentemente giustificare un integralismo di sinistra come un integralismo di destra. Si comprenda anche come La Pira — che si vale spregiudicatamente di una serie di contatti diplomatici personali e ha ricevuto nel giro di pochi giorni gli ambasciatori americano, inglese, francese, sovietico e indiano — sia riuscito ad intendersi anche con Bogomolov. C'era anche l'ambasciatrice e la prima parte della conversazione fu dedicata ad una discussione su S. Tommaso, di cui la signora si dimostrò buona conoscitrice. Poi si venne a parlare dei comunisti italiani, e se ne parlò in termini di potenza. Senza dirselo molto esplicitamente, il sindaco e l'ambasciatore si trovarono d'accordo nell'ammettere che una distensione tra gli Stati potrebbe facilitare anche la soluzione del problema dei partiti comunisti nell'Europa occidentale. A spese, era sottinteso, degli stessi comunisti.

Un passo alla volta, dalle 34 Nazioni che parteciparono al suo primo convegno, La Pira è riuscito quest'anno a farne venire 48. Ci sono — ed è la grande novità di quest'anno — i rappresentanti di quasi tutti i popoli del mondo, buddista, induista e musulmano. La Pira ha pensato a loro ricordando nella sua relazione inaugurale la conferenza di Bandung «che ha affratellato in un comune ideale di pace e di progresso i popoli dell'Africa e dell'Asia». Se, come spera, il rappresentante della Santa Sede non si adombrerà per tali arditi accostamenti, quest'altr'anno è già in programma l'invito alla Chiesa ortodossa russa. E Bogomolov s'è impegnato a caldeggiarne l'accettazione.

La presenza nella stessa sala di cattolici e di riformati, di anglicani e di maomettani, di induisti e di agnostici impone logicamente uno sforzo di sintesi. Occorre sottolineare ciò che unisce piuttosto che ciò che divide. La Pira vi si è sempre trovato a suo agio, e del resto il tema di quest'anno — «Speranza teologale e speranze umane» — favorisce l'incontro su un ampio e non molto impegnativo spiritualismo.

Lo stesso Padre Daniélou, primo relatore della giornata, si è acconciato ad ammorbidire l'intransigenza con cui negli anni scorsi aveva respinto le tentazioni umanistiche per ammonire che al cristiano è data soltanto la speranza della città celeste. La sua polemica si è affissa oggi proprio contro quei cristiani che «si installano comodamente nella loro speranza dell'aldilà e così si dispensano dal lavorare per rendere migliori le condizioni temporali degli uomini. Il nostro tempo — ha aggiunto — è un tempo di speranza e di combattimento. E' nel combattimento che si guadagna la città futura».

Nessuna concessione, invece, a chi non ammette la necessità per realizzare le speranze umane d'una speranza trascendente: «L'uomo d'oggi crede di potersi salvare da sé. La tentazione dell'uomo moderno è voler mostrare che non c'è bisogno di Dio per fare il bene e che l'uomo saprà riuscire là dove l'umile Vangelo è fallito. Bisogna dipendere da qualcuno — ha incalzato il gesuita francese — riconoscere la propria dipendenza e semplicemente ratificare la propria natura: Dio è grazia e gli è dovuta azione di grazia». Nel salone di Palazzo Vecchio c'è posto per ogni religione, ma non per quella dei laici moderni.

Enzo Forcella

Salierno e Conforti raccontano come uccisero il giovane impiegato

L'aggressione per rapina nella zona dell'Esposizione e la fuga nella Legione Straniera - Suggestionati da un film giallo? - Respinta la richiesta d'una nuova perizia psichiatrica

Conforti e Salierno sul banco degli imputati (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Alto, bruno, robusto, degli occhi intelligenti: Sergio Conforti; basso, biondo, magrolino, dal naso affilato e dallo sguardo duro: Giulio Salierno. Ecco i due giovani rapinatori che nella zona dell'Esposizione, a Roma, senza un motivo plausibile la sera del 1° giugno 1953 uccisero un loro coetaneo, Giorgio Greco, che si intratteneva con una ragazza. In Corte d'Assise — stamane — sono rimasti l'uno accanto all'altro sul banco degli imputati, con l'aria distratta, come se la questione non li riguardasse molto, mentre i loro difensori e i loro accusatori discutevano della perizia psichiatrica secondo la quale essi sono perfettamente capaci di intendere e volere e sono ancora da considerare socialmente pericolosi.

Sin dall'inizio la difesa ha fatto comprendere come suo principale obiettivo da colpire sarà la perizia psichiatrica dei prof. Carletti e del prof. Gozzano; il compito di dare il via alla cattività è toccato all'on. Bruno Cassinelli: «Noi difensori riteniamo che l'esame dei due psichiatri sia nullo. E questo per vari motivi. E' necessario cioè che la Corte indichi altri due medici ai quali affidare l'incarico di esaminare le condizioni mentali di Salierno e Conforti».

Alla tesi della difesa si è opposto il pubblico ministero dott. Caldora, che ha messo in rilievo come, seppure vi sono state delle nullità, esse non sono state poste in evidenza tempestivamente e sono state successivamente sanate; della medesima opinione sono stati i giudici, dopo aver esaminato il problema in camera di consiglio.

Il presidente della Corte dott. Cassiano ha ricordato sommariamente gli elementi che formano la sostanza di questa drammatica e dolorosa vicenda dal momento in cui i due giovani banditi spararono freddamente contro l'impiegato Giorgio Greco; ha ricordato la loro fuga, l'arresto in Algeria; la cinica confessione, in cui è riassunta la tesi difensiva. I due imputati dissero: «Non siamo in grado di spiegare perchè la sera del 16 giugno 1953 dopo essere andati al cinema a vedere "Il terrore di Londra", decidemmo di compiere una rapina; non siamo in grado di spiegare perchè quella sera sparammo contro Greco: forse lo facemmo perchè presi dal panico. Certo è che non ci siamo appropriati di nulla: la macchina della nostra vittima sulla quale fuggimmo verso Roma l'abbandonammo non appena arrivati al centro della città».

Domani i due giovanotti che si sono presentati ai giudici sbarbati, ben pettinati, quasi eleganti, ripeteranno forse queste che sono state sempre le loro giustificazioni.

g. g.

Seguìta da apparecchi a reazione la più lunga eclisse da 1200 anni

Volando sopra le nubi, gli scienziati hanno potuto raccogliere preziose informazioni - Terrore di indigeni e antichi riti propiziatori - Fruttuoso per i ladri l'oscuramento del sole

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 20 giugno.

Un centinaio di scienziati si erano concentrati da settimane nell'isola di Ceylon, nel Siam e nelle Filippine per lo studio dell'eclisse solare di oggi, la più lunga da dodici secoli a questa parte: più di sette minuti. Ma il cattivo tempo stagionale ha impedito quasi ovunque una perfetta osservazione; soltanto gli scienziati che hanno seguito il fenomeno a bordo di aerei a reazione, volanti a quota di più che diecimila metri per stare sopra le nubi, hanno potuto raccogliere materiale di primissimo ordine e di valore eccezionale.

Ma il fitto strato di nubi che ha ostacolato lo studio degli specialisti non ha impedito che il fenomeno celeste provocasse, in tutta l'Asia sud-orientale, tutte quelle manifestazioni religiose e folkloristiche, che da secoli accompagnano in Oriente un'eclisse.

In India milioni di indù hanno preso il bagno sacro nei mari, nei laghi e nei fiumi per neutralizzare i cattivi effetti dell'eclisse e liberarsi dalla contaminazione del male: la mitologia induistica afferma infatti che, durante l'eclisse, il Dio Sole viene temporaneamente divorato dal pianeta demoniaco Rahu. Sulle rive del Gange si erano allineate le vergini; quando la luna è passata davanti al disco solare, oscurandolo, soffiando nelle conchiglie hanno dato il segno ai fedeli perchè si tuffassero nelle onde del sacro fiume. Le donne di casa e le massaie hanno mandato in frantumi il vecchio vasellame di creta, sostituendolo, secondo le prescrizioni antiche, con un altro nuovo. Anche i tribunali e gli uffici governativi hanno chiuso, per permettere agli impiegati e magistrati di partecipare ai riti religiosi.

Nell'isola di Ceylon, le donne incinte non sono uscite di casa ed hanno evitato di toccare dei coltelli per l'intera durata del fenomeno; all'aperto, monaci buddisti aspergevano intanto i fedeli con acqua speciale, per cacciare i cattivi influssi.

Gli ospedali di Colombo sono gremiti di uomini, donne e bambini indigeni i quali presentano sintomi di svenimento e di irritazione cutanea per avere ingerito pozioni di «saggezza e vitalità», che un giornale locale aveva loro consigliato di prendere in occasione dell'eclisse.

Nella capitale del Siam, l'eclisse totale di Sole è stata visibile per la durata di 2 minuti e 23 secondi. Una luce crepuscolare è improvvisamente calata sulla città e molte finestre sono apparse illuminate. Gli uccelli sono volati via spaventati, rifugiandosi nei loro nidi. Qui durante l'intero fenomeno il cielo si mantenne sereno, consentendo utili osservazioni.

Mentre migliaia di persone ammassate sui tetti e sulle terrazze levavano gli occhi al cielo oscurato, le stelle hanno cominciato a scintillare, le insegne luminose si sono messe a splendere in tutta la loro luce e una gradita brezza si è fatta sentire sulla città infuocata. Poco prima della scomparsa del Sole e qualche istante prima della sua riapparizione, grosse perle luminose (un'illusione ottica, evidentemente) sono apparse intorno all'astro.

A giudicare dalle denunce, l'eclisse è durata abbastanza a lungo per consentire ai borseaiuoli di fare un abbondante bottino tra coloro che le cose del cielo avevano distolto dalle cose terrene.

Anche in Cina, a quanto ha dichiarato Radio Pechino, le perfette condizioni atmosferiche hanno consentito di seguire l'eclisse in ogni sua fase, ed il fenomeno è stato fotografato e ripreso cinematograficamente. L'emittente cino-comunista ha precisato che, nel momento culminante dell'eclisse, circa il 90 per cento del disco solare era oscurato.

Uno dei punti che si spera sia possibile chiarire quando saranno state sviluppate le foto prese con mezzi tecnici modernissimi, è quello dell'esistenza di uno «spazio vuoto» attorno al Sole. Per questo scopo è stato utile soprattutto l'osservazione compiuta su aerei a reazione; data la velocità dell'apparecchio, gli scienziati hanno visto l'eclisse per dieci minuti di più, volando nella direzione della eclisse stessa.

j. w.

Scrutando il cielo tra la furia dei monsoni

Com'è noto, l'eclisse di sole di ieri 20 giugno, era visibile come totale nell'Oceano Indiano, isola di Ceylon e le Filippine. E' una delle eclissi della più lunga durata possibile, date le distanze relative fra il Sole, la Luna e la Terra.

A Ceylon l'eclisse visibile al mattino, durò circa cinque minuti, ampio tempo per le osservazioni astronomiche della corona e dello spettro-lampo, nonchè per quelle sulle radioonde, per le quali l'eclisse durò ancor più a lungo.

Si sapeva già che le condizioni meteorologiche sono in questa stagione, a causa dei monsoni, molto cattive sull'isola, e da quanto si è potuto sapere finora, il cielo durante l'eclisse era coperto, ciò che avrà impedito le osservazioni visuali e una notevole spedizione avventata, che era sul posto già da qualche mese. Le osservazioni sulle radio-onde, invece, non saranno state impedite dalle nubi.

Invece, a Mindanao, spedizioni americane che si sono servite anche di velivoli, sono state favorite dal tempo, con uno spettacolo meraviglioso, essendo avvenuta ivi l'eclisse a mezzodì, con la durata eccezionale di circa sette minuti.

Dei risultati ottenuti potremo avere notizie soltanto fra qualche tempo, dopo che sarà stato elaborato il materiale di osservazione.

g. a.

Intossicate 22 persone dai gelati di un ambulante

Bologna, 20 giugno.

Ventidue persone sono rimaste vittime, a Budrio, di una intossicazione da gelato. Ricoverati all'ospedale, gli intossicati — che avevo sorbito gelati acquistati da un venditore ambulante — sono stati subito sottoposti alle cure del caso e in parte dimessi. La Prefettura di Bologna ha inviato sul posto un ufficiale sanitario.

Il denaro lo rende triste e lo spinge a cercar la morte

Un facchino sarto di Novi Ligure ha tentato per la quarta volta di uccidersi in un cinema di Roma - Tornerà forse in manicomio

Roma, 20 giugno.

Il sarto Armando Verdona, che ieri sera ha tentato di uccidersi al termine degli spettacoli nel cinema-teatro Adriano, si trova ancora ricoverato in una corsia dell'ospedale di Santo Spirito. Le sue condizioni non appaiono tuttavia gravi ed i medici hanno detto che probabilmente riuscirà a guarire in una ventina di giorni.

Il Verdona, un uomo di 47 anni, residente a Novi Ligure, in provincia di Alessandria, ma abitante da qualche tempo a Roma presso il fratello, fu veduto ieri sera da un inserviente del cinema starsene immobile su una poltrona della prima galleria. La grande sala era già vuota e l'atteggiamento dello sconosciuto faceva pensare che costui si fosse addormentato.

Avvicinatosi, l'inserviente notava però che l'uomo aveva gli occhi stralunati e la camicia imbrattata dal sangue che sgorgava da una ferita alla gola. Corse a chiedere aiuto, tornava appena in tempo per vedere l'uomo che appoggiatosi alla balaustra precipitava, da circa cinque metri di altezza, sulle poltrone della platea. Immediatamente veniva trasportato all'ospedale ove i medici, oltre alla ferita da taglio alla gola, gli riscontravano numerose ecchimosi ed escoriazioni in seguito alla caduta.

Recatisi al cinema Adriano, i funzionari trovavano vicino alla poltrona in cui era il sarto la lametta da barba con la quale egli aveva tentato di recidersi la gola. E' evidente che il sarto una volta scoperto si è gettato dalla balaustra onde poter più facilmente raggiungere lo scopo che si era prefisso.

Armando Verdona non è nuovo a tentativi del genere. Egli emigrò in Argentina da dove è tornato da cinque mesi. Appena giunto in Italia decise di vendere due villini che possedeva a Novi Ligure per aprire un negozio a Roma. Da questo punto cominciano le disavventure del sarto, il quale sembra avere una strana forma di insofferenza per il denaro.

Appena in possesso di alcuni milioni ricavati con la vendita dei villini, il Verdona ha cominciato infatti a dar segni di squilibrio. Il denaro, anzichè renderlo tranquillo, lo rattrista e lo induce a desiderare la morte. A Novi Ligure il sarto, ha tentato una prima volta di uccidersi, ma non vi è riuscito ed è partito alla volta di Roma. Sul rapido, Genova-Roma, a un certo punto ha accusato i suoi compagni di viaggio di volerlo derubare; poi a Firenze ha tentato di gettarsi sotto il treno ed è stato salvato per miracolo. A Roma, nuovo tentativo di farsi schiacciare da una auto, finchè il fratello, impressionato, lo ha fatto ricoverare al manicomio.

E al manicomio, privo di denaro, il Verdona è tornato ad essere perfettamente calmo e normale. Cosicchè, considerato guarito, no è stato fatto uscire dopo poco tempo. Ma uscito dal manicomio il sarto tornato in possesso del suo denaro è stato ripreso evidentemente d'la mania suicida.

Ammanco di 360 milioni in un Consorzio agrario

Irregolarità anche in altre succursali - Dirigenti dimissionari

Brescia, 20 giugno.

In seguito alla denuncia pervenuta all'autorità giudiziaria ai primi del mese nei confronti dell'agente di Orzinuovi del Consorzio Agrario, Pietro Bellini di 40 anni, per l'ammanco di circa duecento milioni (ammanco in parte dovuto allo storno di novemila quintali di grano ed in parte a cifre riscosse e non versate), altri accertamenti in seno al Consorzio hanno portato alla scoperta di vuoti nelle denunce di grano: 3000 quintali a Verolanuova e 1700 quintali a Manerbio. Questi vuoti sono stati nel frattempo coperti dai responsabili delle due succursali — i quali tuttavia sono stati denunciati — che hanno provveduto a versare al Consorzio le somme corrispondenti agli ammanchi riscontrati.

In seguito a tale situazione i rappresentanti dell'Unione Agricoltori e dei Coltivatori Diretti in seno al Consorzio hanno rassegnato le dimissioni, e sono quindi rimasti vacanti la presidenza e l'intero consiglio. E' stata pertanto invocata la nomina di un commissario del Ministero della Agricoltura affinchè chiarisca la grave situazione. Intanto l'autorità giudiziaria è stata interessata a svolgere ulteriori indagini affinchè vengano perseguiti gli altri responsabili.

Inoltre, per quanto riguarda l'agente Pietro Bellini, latitante, pare che l'ammanco di cui si è reso responsabile sia salito a 350 milioni.

La zecca clandestina di un ex vice-sindaco

Verbania, 20 giugno.

Viva impressione ha prodotto il fermo dell'ex-vicesindaco di Verbania, Battista Ferretti, di 56 anni, proprietario della tipografia dove la polizia ha fatto irruzione giorni fa, scoprendovi una fabbrica di banconote false. Il Ferretti, che appartenne alla prima amministrazione socialcomunista del dopoguerra, fu anche fra i primi dirigenti della cooperativa popolare. Nel febbraio scorso si trasferì a Gazzada insieme al figlio diciannovenne, e con un capitale di tre milioni, messo a disposizione da Mario Comolli, di 52 anni, allestì la tipografia dove è stato scoperto il materiale per la fabbricazione di banconote false.

Con il vicesindaco sono stati fermati il figlio e il Comolli. Le indagini in corso preciseranno le loro eventuali responsabilità.

Un industriale si sfracella precipitando con l'ascensore

Tenta di lanciarsi nel pianerottolo ma un gancio gli penetra nella schiena dilaniandolo e gettandolo nel vuoto - Un vecchio, rimasto nella gabbia, riesce a salvarsi

Luigi Castagneto, di 39 anni

Alessandria, 20 giugno.

Un tragico raccapricciante incidente è accaduto stamane poco dopo le ore 8 nel vicino centro di Felizzano, al molino «Valle Tanaro», di proprietà dell'industriale Angelo Boccardo. A quell'ora il nipote del proprietario, Luigi Castagneto, di 39 anni, che funge da direttore tecnico dell'azienda, trovandosi al terzo piano dell'edificio, ha deciso di scendere al pianterreno su un montacarichi che serve al trasporto dei sacchi di grano e su cui già aveva preso posto un vecchio operaio, Giuseppe Guerci, di 72 anni. Il montacarichi (di costruzione piuttosto antiquata: si tratta di una gabbia sospesa a una corda d'acciaio) dopo pochi metri di discesa è precipitato per la rottura del cavo di sostegno.

Il Castagneto, nel tentativo di salvarsi, ha cercato di compiere una manovra molto rischiosa, gettandosi dal lato aperto della gabbia sul pianerottolo del primo piano. Purtroppo un grosso gancio, che prima trattenuva la corda di sospensione ed era rimasto penzolante nell'interno della gabbia, gli si è conficcato — mentre tentava il salto — nella schiena, provocandogli uno squarcio lungo 15 centimetri, dilaniandolo. Poi il Castagneto veniva ritrascinato giù, sempre appeso al gancio, e precipitava da sei metri di altezza, battendo il capo sul pavimento del montacarichi già fermo al pianterreno. Il disgraziato è deceduto mentre si tentava di trasportarlo dal medico condotto per i primi soccorsi.

Per un caso che ha del miracoloso, il Guerci, testimone dell'impressionante incidente, è rimasto pressochè incolume. Probabilmente il montacarichi ha diminuito la sua velocità di caduta quando il Castagneto, uomo robusto che superava il quintale di peso, ha tentato di balzar fuori, il che ha attutito, in un certo senso, l'urto a pianterreno.

Il defunto, nativo di Rivarolo Ligure, lascia la moglie Wanda Facino e due figli in giovane età: Vittorio, di 9 anni, e Giorgio, di 3 anni. Oggi pomeriggio vi è stato il sopraluogo del Procuratore della Repubblica, comm. Mazzoni. Si è appurato che il cavo di acciaio si era spezzato per la forte usura, mentre i freni laterali, che consistono in due leve che dovrebbero automaticamente far pressione contro le guide metalliche in caso di rottura del cavo centrale, non hanno funzionato.

COME DOVETE COMPORTARVI

Nuovi consigli di Galateo moderno *(A puntate)*

Come si può ringraziare per un invito a pranzo! - Una forma simpatica e cortese di ringraziamento consiste nell'inviare alla padrona di casa, il giorno seguente all'invito, un mazzo di fiori accompagnato da un biglietto con parole cortesi.

Una signorina deve sempre lasciare la precedenza ad una signora! - Sì, la signora ha sempre diritto alla precedenza, anche se molto più giovane della signorina, a meno che quest'ultima non sia addirittura anziana. In tal caso la signora le cederà il passo in segno di rispetto.

Si può versare il vino nei bicchieri prima dell'inizio del pranzo! - No, il galateo vieta assolutamente di versare il vino nei bicchieri prima che sia servito il primo piatto. La stessa regola non vale per l'acqua, specialmente quando si tratta dell'Idrolitina superlitiosa e diuretica che aiuta i commensali a combattere l'acido urico, perchè a tavola si forma l'acido urico ed a tavola bisogna combatterlo.

L'idrolitina scioglie ed elimina l'acido urico

L'idrolitina superlitiosa, diuretica serva a preparare una squisita acqua da tavola

IDROLITINA

È un prodotto Gazzoni

il DENTIFRICIO COLGATE RINFRESCA L'ALITO *mentre* PULISCE a FONDO i DENTI

Soltanto il metodo Colgate ottiene tutti e tre questi risultati:

- RINFRESCA DUREVOLMENTE L'ALITO
- PULISCE A FONDO I DENTI e
- ARRESTA *MEGLIO* LA CARIE!

Spazzolatevi i denti con il Dentifricio Colgate: la sua schiuma attiva penetra anche nei più piccoli spazi fra dente e dente, toglie ogni residuo di cibo ed elimina così l'alito cattivo che ha origine nella bocca.

Esperimenti scientifici hanno inoltre dimostrato che il metodo Colgate ha arrestato *più* carie a *più* persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

Tubo grande L. 150
Tubo medio L. 100

COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIU VENDUTA NEL MONDO

prodotti con il marchio "CAMOSCETTO„ dalla "MANIFATTURA GROBER" di Varallo Sesia in un ricco assortimento di colori

A Rimini i nuovi alberghi nascono ogni anno a centinaia

Bombardata 380 volte, Rimini uscì dalla guerra con un terrificante bilancio - Ma ben presto si ricostruì - Per Ferragosto l'arco riminese può ospitare 120 mila persone - I prezzi e le comunicazioni ferroviarie

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 20 giugno.

La fortuna di Rimini è nel suo incomparabile arco di 25 chilometri di spiaggia, che abbraccia Miramare, Viserba, Viserbella, Torre Pedrera, Bellaria, Rivabella, Igea Marina, Mirabello, S. Mauro Pascoli; in questa sabbia finissima e dolce che si stende in una striscia larga oltre cento metri, nella quale s'incrociano tutti i dialetti d'Italia e le principali lingue europee; in questo ampio e festoso Lungomare sul quale si affacciano alberghi e ville, profumato di pini e di oleandri; nella opulenza del suo retroterra, nella bonomia della sua gente e del suo clima. Ma non è soltanto in questo. E' anche nella tenacia e nella grandiosità con le quali ha saputo risorgere dalle macerie.

Rimini uscì dalla guerra con un terrificante bilancio. I 380 bombardamenti — aerei, navali e terrestri — avevano arrecato distruzioni o danni per il 98 per cento. Cercate di farvi un'immagine di ciò che poteva essere Rimini, con quell'esiguo, con quel trascurabilissimo due per cento di case intatte. Abitazioni, chiese, ospedali, edifici pubblici, monumenti, non erano che rovine. Quasi del tutto inesistente era l'attrezzatura alberghiera, principale risorsa della città.

Sulla eco delle ultime cannonate, tutti coraggiosamente si misero buttati a ricostruire. Per un decennio Rimini è stata il più imponente cantiere edilizio d'Italia. Oggi può presentare questo consolante bilancio. Le sue case, i suoi edifici monumentali, sono risorti; rinnovata e potenziata è la sua attrezzatura alberghiera. Oltre settecento fra alberghi e pensioni sono a disposizione dei villeggianti italiani e stranieri, tutti nuovi o rimessi a nuovo, e tali da appagare i gusti d'ogni categoria di turisti.

Dalla sventura, Rimini trasse forza e vitalità. Alberghi interamente ricostruiti, altri modernizzati; altri ancora si sono aggiunti a quelli che già esistevano prima della guerra. Una settantina ne furono edificati nel '53, un centinaio l'anno scorso; parecchie diecine sono in corso di costruzione, e verranno aperti nell'attuale stagione.

I suoi settecento esercizi alberghieri, di grande e piccola capacità, rappresentano un totale di oltre ventimila posti-letto. Altri venticinquemila posti-letto sono disponibili in ville e appartamenti privati. Nel periodo di ferragosto in tutto l'arco riminese la capacità di dilatazione, con gli occasionali adattamenti, sale a cifre iperboliche, si quintuplica addirittura: raggiunge infatti le centoventimila persone.

Un altro fattore gioca a favore di Rimini, ed è il noto fenomeno della costiera adriatica, dalla quale il mare si ritira d'un metro e mezzo per anno. Dal '40 a oggi la sua fascia sabbiosa si è dunque allargata di oltre ventidue metri, altrettanto spazio offerto ai bagnanti per l'elioterapia, per il riposo, per i giochi. Con un apporto così sensibile e costante si parla già di costituire un secondo Lungomare, un Lungomare d'arroccamento, per altri alberghi e ville, per altri negozi e cinema e caffè.

Ai vantaggi del clima e dell'attrezzatura si aggiunge quello, non meno seducente, dei prezzi, tradizionalmente modici in rapporto al trattamento. La spiegazione è nell'abbondanza di risorse locali: pesce gustosissimo, frutta squisita, vino eccellente.

I prezzi sono quelli dell'alta stagione, che ha inizio il 1° luglio; e ad essi sono da aggiungere le solite tasse e imposte: servizio, IGE, soggiorno, una maggiorazione che si avvicina al 20 per cento. Categoria di lusso: 4400-5600; 1ª categoria, 2900-3200; 2ª cat. 2100-2450; 3ª cat. 950-1600. C'è poi un gran numero di pensioni, i cui prezzi vanno da 1200-1950 per la 2ª cat., a 1100-1600 per la terza. Con 5000 lire si può avere per un mese una cabina, con 3500 un ombrellone, con 3000 una tenda. Ma quasi ogni albergo e pensione dispone di una propria attrezzatura da spiaggia messa a disposizione della clientela.

Sia quelli che queste prometteno non trascurabili riduzioni per famiglie e per lunghi soggiorni. In quanto a ville o case private, i fitti per l'intera stagione d'un appartamento di cinque stanze variano da 80-100 mila lire a 200-250 mila e 300-350 mila, man mano che ci si avvicina all'ideale della «vista sul mare».

In netta e costante ascesa è l'afflusso turistico lungo tutta la costiera riminese. Centoquattromila furono i villeggianti italiani nel '53, e ventiduemila gli stranieri; nel '54 salirono a centotredicimila gli italiani e a trentamila gli stranieri.

Fra questi, al primo posto sono gli svizzeri con 8261 nel '53 e 8122 nel '54. Seguono i tedeschi con 6307 e 7222 rispettivamente (ma con gli arrivi di quest'anno i tedeschi sono passati in testa); gli austriaci con 4099 e 5177; i francesi con 1139 e 2416; gli statunitensi con 1017 e 1145. Da segnalare il balzo dei belgi, che da 326 nel '53 sono saliti a 1278 nel '54, grazie all'aggiunta di alcune settimane per turisti al treno Transalpino che ogni domenica porta in patria i minatori italiani occupati nel Belgio. Comodità ferroviarie: si tenga presente quanto accade ai belgi riferito ai piemontesi.

Alla tradizionale Liguria sembrano aggiunte la Riviera riminese, alla quale si mostra affezionando sempre più. Sono stati 3347 nel '51; 4391 nel '52; 4994 nel '53; 7112 nel '54. Essi occupano il terzo posto nella composizione regionale dei villeggianti: li precedono lombardi ed emiliani-romagnoli. Ma potrebbero essere di più. Un serio ostacolo è rappresentato dalle misere e lente comunicazioni ferroviarie. Non c'è che un treno con vetture dirette Torino-Rimini e uno Rimini-Torino. Ma così lento e scomodo che scoraggia a servirsi. Quasi nove ore per percorrere 447 chilometri: velocità media, 50 l'ora.

Le stesse considerazioni — attrezzatura, prezzi, affluenza — valgono per il resto dell'arco adriatico, che comprende a nord Cesenatico e Cervia, a sud Riccione e Cattolica. Alberghi e pensioni per ogni esigenza, prezzi accessibili a tutti, trattamento accurato. E comunicazioni ferroviarie che non tengono conto delle necessità e dei desideri del pubblico e degli orientamenti dei suoi gusti.

Vi sopperisce però l'iniziativa privata. Dal 15 luglio al 31 agosto la Sadem infatti attuerà un servizio diretto quotidiano di pullman Torino-Cattolica, con partenza alle 13,30 da Torino e arrivo a Cattolica alle 23,30, e con gli stessi orari per il percorso inverso. Per il periodo estivo verrà inoltre intensificato il già esistente servizio Torino-Bologna, assicurando all'arrivo in quella città la coincidenza con le linee per la riviera riminese e per Cattolica.

Giuseppe Faraci

Si recava al lavoro cantando con le compagne

Una mondina cade dal carro e le ruote le schiacciano il capo

Il guidatore, impressionato per l'incidente, si è dato alla latitanza

Mortara, 20 giugno.

Un mortale incidente è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di oggi sulla strada comunale che da Valle Lomellina conduce a Candia. Una squadra di mondine, che si avviava al lavoro nei campi dell'agricoltore Pietro Cicogna di 50 anni, aveva preso posto su un carro agricolo trainato da un trattore. Le ragazze cantavano allegramente nonostante le asperità del fondo stradale facessero sobbalzare il pesante carro.

Ad un certo punto una delle mondine, la ventisettenne Antonietta Brigada, da Portalbera (Pavia), a causa di uno scossone violento provocato da una buca, perdeva l'equilibrio e cadeva dal carro andando a finire sotto le ruote. Alle grida delle compagne il guidatore del trattore, Giuseppe Hassoni di 33 anni, pur avendo posto mano ai freni, non riusciva ad evitare che le ruote posteriori del rimorchio passassero sulla testa della poveretta. Essa rimaneva uccisa sul colpo.

Sul posto si è recato il Procuratore della Repubblica di Vigevano per le constatazioni di legge. Il guidatore del trattore, impressionato del grave incidente si è dato alla fuga attraverso i campi ed è tuttora latitante.

Un altro grave incidente è avvenuto nel Vercellese sulla strada delle Grangie, nei pressi di Castel Apertole. Una motoleggera guidata dal mondariso Luigi Pellati, di 41 anno, nato a Parigi e residente a Travo, e attualmente a Lignana presso la tenuta Agu, con a bordo la nipote mondariso Jole Gozzola, di 22 anni, di Travo, nel compiere una curva sbandava rovesciandosi. Entrambi riportavano gravissime ferite e fratture. In condizioni più gravi è il Pellati che è stato ricoverato con prognosi riservata.

Stracellato dal treno mentre giocava sui binari

Padova, 20 giugno.

Alle 17 di oggi nei pressi di Vigodarzere, a un passaggio a livello regolarmente chiuso, il bimbo Adriano Coda, di due anni, è stato ucciso da un treno diretto a Padova. Il bimbo, non sorvegliato, era uscito le sbarre e stava giocando sui binari quando è sopraggiunto il convoglio che lo ha sfracellato.

La paurosa avventura dell'accelerato Milano-Novara

Il macchinista ode uno scoppio e il treno in corsa prende fuoco

I viaggiatori si buttano urlando dai finestrini - Una carrozza distrutta dalle fiamme: un valoroso riesce a sganciarla salvando il convoglio - Pochi i contusi: ancora ignote le cause dell'incidente

Lo scheletro della vettura ferroviaria rimasta semidistrutta dalla furia delle fiamme

(Nostro servizio particolare)

Galliate, 20 giugno.

I viaggiatori dell'accelerato 241 delle Ferrovie Nord di Milano, hanno corso rischio di perire tra le fiamme. Una vettura del convoglio in corsa ha preso fuoco, e in breve tempo è andata distrutta.

L'accelerato era partito alle 12,30 da Milano, diretto a Novara, dove sarebbe giunto alle 13,42. Era composto da due sole vetture-motrici azionate ad elettricità, ed a bordo vi era una cinquantina di persone, quasi tutte sulla seconda carrozza facente servizio di terza classe. Il treno era transitato regolarmente e in perfetto orario da Ponte Ticino, alle 13,30. Tre minuti dopo, quando il convoglio si trovava a un chilometro dalla stazione di Galliate, il macchinista udì come uno scoppio. Subito dopo si udì gridare: «ferma, ferma!». Posto mano ai freni, l'accelerato 241 fu bloccato in pochi metri.

Nel frattempo i passeggeri della seconda vettura, in preda al panico, s'erano riversati nella prima, urlando. Porte e finestrini sono stati presi d'assalto, e in men che non si dica tutti i viaggiatori avevano abbandonato il treno. Alte lingue di fuoco si levavano dalla seconda vettura, che in breve fu avvolta da una sola nube incandescente. Primi ad accorrere sul posto sono stati i pompieri dello stabilimento Rossari e Varzi, di Galliate, il cui intervento è valso ad evitare che le fiamme si propagassero alla prima carrozza. Mentre lavorava disperatamente a isolare l'incendio, l'operaio elettricista della Rossari e Varzi, Modesto Vecchio, di 31 anno, vigile del fuoco volontario, ha corso il rischio di morire schiacciato fra le due carrozze e per puro caso se l'è cavata con abrasioni e ferite lievi. Tuttavia egli è riuscito coraggiosamente a sganciare le vetture, scapingendo poi la prima, con l'aiuto di altri sopraggiunti, lontano dalla carrozza in fiamme.

Ai vigili del fuoco di Novara, per quanto prontamente sopraggiunti, restò solo il compito di spegnere il rogo, ma ormai la vettura era ridotta ad un ammasso di ferraglie contorte. Nell'incendio anche buona parte della linea elettrica è andata distrutta, tanto che il danno viene fatto ascendere, da un primo sommario computo, a 30 milioni.

Alle 18 la strada ferrata è stata sgomberata, ma occorrerà lavorare fino a domattina prima che il regolare servizio possa essere ripristinato.

Sulle cause dell'incidente non trapela notizia ufficiale: un funzionario delle Ferrovie Nord, venuto da Milano, si è rifiutato di parlare ai giornalisti, ai quali non è rimasto che raccogliere le voci che parevano più attendibili. Si parla di un corto circuito, quale causa dell'incendio, ma non si esclude un sabotaggio o, meglio, un gesto vandalico. Si ritiene che un ragazzo, senza pensare alle gravi conseguenze del suo gesto, abbia potuto lanciare da un ponte un sasso o un oggetto qualsiasi sul convoglio, colpendo il congegno della presa di corrente del treno. E' questa, però, una voce da prendersi con cautela, perchè rimarrebbe sempre da spiegare il colpo, quasi una esplosione, avvertito dal macchinista. Nel fuggi fuggi generale, alcuni viaggiatori sono rimasti contusi. Gran parte del bagaglio è andato distrutto.

p. b.

Alle urne 7000 dipendenti dell'Olivetti e della Châtillon

Oggi l'inizio delle votazioni per le commissioni interne

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 20 giugno.

Domattina nel maggior stabilimento della Olivetti, cinquemilaseicento dipendenti cominceranno a votare per la nuova commissione interna. Le elezioni termineranno mercoledì, lo stesso giorno in cui saranno chiamati a scegliersi i loro rappresentanti i millesettecento lavoratori dell'altra grande azienda della zona, la Châtillon.

Il numero stesso dei votanti, complessivamente più di settemila, è di per sè indice dell'importanza della consultazione, alla quale conferisce inoltre particolare interesse non solo il recente evolversi della situazione sindacale nel Paese — coll'indietreggiamento pressochè generale della C.G.I.L. —, ma anche l'entrata in lizza di una nuova organizzazione, la «Comunità di Fabbrica».

Accanto alle tre grandi confederazioni nazionali — CGIL, CISL e UIL — troviamo infatti schierata, sia all'Olivetti sia alla Châtillon, una formazione «Autonomia Aziendale», che altro non è se non la «Comunità di Fabbrica», l'ala sindacale dell'olivettiano e politico «Movimento di Comunità».

Dire perchè non si presenti col nome vero ma con quello di «Autonomia Aziendale», significa ricordare la laboriose vicende che hanno accompagnato nelle ultime settimane la sua entrata in scena. Quando i suoi rappresentanti han chiesto di presentare liste per queste elezioni, CISL, CGIL e UIL hanno concordemente rifiutato di ammettere candidati di «un movimento di dichiarata ispirazione non solo padronale, ma proprio del presidente dell'Azienda in questione».

Sembrava che inutili fossero le proteste levate alte dai «comunitari» a destra e a sinistra, quando invece proprio da sinistra esse venivano raccolte: su invito dello stesso on. Di Vittorio, i dirigenti locali della CGIL eran costretti a mutar parere. Anzi, in brevissimo volger di giorni, eccoli riuniti allo stesso tavolo gli esponenti eporediesi della C.G.I.L., della C.I.S.L. (contrari sempre ma impotenti da soli ad opporsi al voltafaccia socialcomunista), della U.I.L. e di «Comunità di Fabbrica» (denominatasi per l'occasione e *pro bono pacis* «Autonomia Aziendale») alla ricerca di un programma elettorale e addirittura di una lista comune.

Un'intesa finale in tal senso non c'è stata; ed eccoci quindi alle elezioni di domani alla Olivetti con quattro liste sia per gli operai che per gli impiegati (per i quali ultimi si parla di «indipendenti» invece che di UIL). Sono chiamati a votare 1029 impiegati e 4577 operai.

Nelle elezioni dello scorso anno, la CGIL aveva complessivamente ottenuto 2208 voti e 7 seggi; la CISL, 933 voti e 3 seggi; l'UIL, 908 voti e 3 seggi.

Invece di qualsiasi previsione, accenniamo ai giudizi degli interessati. La CGIL naturalmente spera di mantenere la sua posizione di supremazia, ma alla CISL ci si dichiara sicuri che Ivrea non farà eccezione al generale evolversi della situazione sindacale italiana a favore dei Sindacati liberi. L'UIL sembra destinata a cedere parte dei suoi voti, dopo parte dei suoi dirigenti, ad «Autonomia Aziendale». Quest'ultima resta la grande incognita: i suoi esponenti contano in un migliaio almeno di voti.

Ivrea appare stasera coperta di manifesti policromi, come ai tempo delle elezioni politiche. L'interesse è vivissimo in tutto il Canavese, da dove quotidianamente affluiscono migliaia di lavoratori alla Olivetti e alla Châtillon.

Alla Châtillon, come abbiam detto, alle elezioni della nuova commissione interna prenderanno parte mercoledì circa 1700 dipendenti. Nel '54, la CGIL aveva ottenuto 698 voti e 6 seggi, la CISL 192 e 1, la UIL 92 e 1. Quest'anno, fra gli operai, la lista dell'UIL è scomparsa, sostituita da «Autonomia Aziendale»; tra gli impiegati c'è una lista sola: quella della CISL.

g. gi.

Insegnò all'Università torinese

E' morto un pronipote di Alessandro Volta

Milano, 20 giugno.

E' deceduto oggi nella sua villa di Casanovalanza (Como) il prof. Carlo Somigliana, pronipote di Alessandro Volta. Era nato a Como il 20 settembre 1860; laureatosi in matematica alla Università di Pisa nel 1881, aveva insegnato negli atenei di Pavia e Torino. Presidè della facoltà di scienze dell'Università di Torino dal 1920 al 1933, era stato membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione dal 1911 al 1916, presidente del Comitato nazionale geodetico e geofisico del Consiglio nazionale delle ricerche dal 1922 al 1926, presidente della società italiana per il progresso delle scienze dal 1924 al 1925.

Aveva elaborato una teoria del campo gravitazionale del geoide terrestre, che permette una rappresentazione completa e rigorosa delle forze di gravità.

Accademico nazionale dei Lincei, accademico pontificio, socio nazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino e della Società svizzera delle Scienze naturali, lascia numerose pubblicazioni scientifiche.

Il ministro Medici prevede una buona annata agraria

Roma, 20 giugno.

Al termine della riunione di stamane del Consiglio dei Ministri, il ministro dell'agricoltura sen. Medici, rispondendo ad una domanda rivoltagli dai giornalisti, ha dichiarato che, secondo le più attendibili previsioni, quest'anno la produzione granaria sarà almeno di 80 milioni di quintali di grano e che con ogni probabilità si supererà alquanto questa cifra.

Una negra si avvelena per nostalgia dell'America

E' la madre di un ballerino d'una compagnia di riviste

Napoli, 20 giugno.

Un'americana di colore, la quarantanovenne Almalomax Curtiss, nata e residente a New York, madre e suocera di due ballerini di Dapporto, si è avvelenata stamattina, probabilmente con una forte dose di barbiturici, non essendo potuta tornare subito negli Stati Uniti, come desiderava.

La signora Curtiss venne a Napoli nell'aprile scorso, seguendo la Compagnia Dapporto: il figlio e la nuora facevano parte del famoso trio di ballerini negri «Fontain», che si esibiva nella rivista «Giove in doppiopetto».

Ella prese alloggio presso la pensione della signora Lina Rotondi (in via Imbriani 30) insieme col due nipotini, l'uno di un anno e l'altro di un mese. Quando la Compagnia si diresse al Nord, con la straniera rimasero i più grandicelli dei nipotini. Successivamente sciolsi la Compagnia Dapporto, il figlio e la nuora firmarono un contratto per lavorare in coppia in un teatro di Roma, città dove attualmente si trovano coi più piccino dei figlioletti. Senonchè, per ragioni non personali, la Curtiss avrebbe voluto ritornare a New York e si era rivolta a tale scopo al Consolato americano di Napoli, che le aveva risposto di attendere.

Stamattina la donna era tornata al Consolato; non si sa l'esito del suo colloquio. Raggiunta la pensione, verso le 11 ha ingerito il sonnifero e ha poi chiamato al telefono il Consolato, annunciando all'impiegato che era all'altro capo del filo di essersi avvelenata.

La signora Rotondi, che si era accorta della drammatica conversazione, faceva prontamente intervenire la Squadra Mobile, che provvedeva al trasporto della sventurata in un ospedale in cui rimaneva ricoverata con prognosi riservata.

Un bimbo annega in mare con la maschera subacquea

Venezia, 20 giugno.

Oggi al lido di Jesolo il piccolo Tommaso De Val, di 7 anni, figlio dell'avvocato bellunese Enzo De Val, si era immerso in mare con la maschera per la pesca subacquea. Visto però che non tornava alla superficie, veniva dato l'allarme e alcuni giovani si tuffavano riuscendo a trarre a riva ormai inanimato il ragazzo.

Gli è stata subito praticata la respirazione artificiale; ogni cura riuscì vana: il povero bambino era già morto per asfissia.

Per il palato e la salute dei "piccini"...

Il Formaggino "MIO" è scientificamente arricchito di tutte le vitamine necessarie allo sviluppo dei bambini.
★ Il Formaggino "MIO" oltre che essere vitaminizzato è anche omogenizzato e quindi di rapida e facile digeribilità al delicato stomaco dei "piccini".

e dei grandi

I "grandi" dispongono, col Formaggino "TUO" vitaminizzato, di un piacevole e gustoso alimento, che non solo soddisfa in pieno il loro palato, ma che protegge la loro salute, ritornando all'organismo proprio quelle vitamine che risultano più atte a reintegrare le loro energie.

RICCIARDI 11/55

MIO-TUO formaggini vitaminizzati di Locatelli

milioni SISAL gioca TOTIP tutta ESTATE

non basta una lavatrice! per essere soddisfatti occorre una River

la lavatrice più completa
ASSISTENZA DIRETTA DELLA CASA

LE VACANZE NON SONO LONTANE...
chi ha già approfittato delle mille occasioni offerte dalla
PAM, via Roma, 120 - TORINO
per i suoi acquisti dei più svariati articoli di fine pelletteria, ricordi nel suo interesse che il più vasto assortimento di BAULI - VALIGIE - NECESSAIRES - BORSE DA VIAGGIO è sempre a sua disposizione e sempre ai soliti imbattibili prezzi.
ALCUNI ESEMPI:
VALIGIE: tessuto impermeabile bordi cuoio pelle L. 3200; idem pelle bufalo L. 4800; cinghiale L. 6750; vitello L. 7900; camoscio cinghiale L. 8900; con soffietto gigante vitello finissimo in tre colori L. 10.800.
BORSE DA VIAGGIO: 24 modelli in tessuto tinta unita e scozzese a partire da L. 875, in vera pelle bufalo L. 2900; in vitello L. 3800.
NECESSAIRES: per barba L. 795; completi per uomo e signora L. 1850-3700.
NON DIMENTICATE! anche nell'occorrenza di ARTICOLI per REGALO per la prossima festività da PAM, VIA ROMA 120, TORINO, troverete «per lei» o «per lui» quanto vi aggrada a prezzi incredibilmente bassi!!

Il frigorifero perfetto... che avete sempre desiderato

ATLANTIC

• molta linea
• poco ingombro
• molta capienza
• minimo consumo

PREZZO L. 175.000 più I.G.E. e DAZIO

Capacità 190 litri
In vendita presso i Rivenditori PHILCO

QUALITÀ CONTROLLATA E COLLAUDATA SECONDO GLI STANDARD APPROVATI DALLA PHILCO

Casalino POSATERIE VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI
TORINO - P.ZA FELICE 28

PELLIZZARI
POMPE
MOTORI
VENTILATORI
ARZIGNANO
a TORINO: via Saluzzo 64 - Telef. 683-587/588
a NOVARA: via Dania 51 - Telef. 58-48

ULTIME NOTIZIE

Continua il netto progresso dei radicalsocialisti in Francia

Da quando Mendès ha assunto la presidenza, numerosi giovani si iscrivono al vecchio partito

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 giugno.

Le elezioni che si sono svolte domenica per rinnovare la metà dei seggi del Consiglio della Repubblica, hanno lasciato pressochè immutata la fisionomia politica del Senato francese. Ciò era in gran parte previsto, perchè, trattandosi di elezioni di secondo grado, nelle quali il corpo elettorale era in massima parte composto dai consiglieri municipali eletti nel 1953, non si poteva prevedere che gli scrutini esprimessero le evoluzioni subite nel frattempo dall'opinione pubblica.

Ecco i risultati definitivi per tutti i 153 seggi, per i quali si è votato ieri: comunisti, 1 (perduti 2); socialisti, 37 (perduto 1); radicali, 38 (guadagnati 3); repubblicano-popolari, 8 (perduto 1); indipendenti e contadini, 44 (perduti 2); gollisti URAS e ARS, 15 (perduti 2); vari 10 (guadagnati 6).

I risultati del voto costituiscono tuttavia un freno a quell'ansia di rinnovamento della vita nazionale, di cui si sono avuti così chiari segni negli ultimi tempi, e di ciò si rammaricano oggi gli organi più dinamici della democrazia francese. «Il Paese ha fatto intendere la sua voce attraverso qualche migliaio di notabili, preoccupati soltanto della cucina elettorale, per il mantenimento di posizioni personali acquisite», scrive per esempio *Combat*, in un commento piuttosto risentito, in cui afferma pure che «in questo paese sembra che tutte le istituzioni siano state organizzate per permettere ai ceti più retrogradi della nazione, ai settori più arretrati economicamente, ai maltusiani e ai piccoli profittatori di vista corta, di frenare ogni dinamismo e ogni slancio».

A parte queste recriminazioni retrospettive, l'elemento più notevole nelle elezioni di domenica è il sensibile progresso del partito radicale, che ha guadagnato soltanto tre seggi, ma ha aumentato in misura molto maggiore la percentuale dei voti.

Questo progresso può essere una conseguenza della politica iniziata dal Governo di Pierre Mendès-France e proseguita poi da quello di Edgar Faure, ma può essere dovuto soprattutto al nuovo impulso organizzativo che Mendès-France ha dato al partito radicale, da quando ne ha assunta la direzione dopo il recente congresso straordinario, che ha eliminato i vecchi dirigenti.

Da allora migliaia di nuove iscrizioni arrivano da ogni provincia, specie da parte di giovani che non erano iscritti a nessun partito, cosicchè il successo elettorale di domenica, anche se limitato dal sistema della votazione di secondo grado, può essere considerato un sintomo molto promettente.

In progresso sono anche i socialisti, mentre invece hanno perduto un certo numero di seggi i comunisti e tutti i gruppi di destra. A proposito dei comunisti, è interessante notare come essi abbiano seguito, questa volta, la tattica (che avevano già affermata in precedenti occasioni, ma mai applicata con tanta ampiezza) del «fronte unico contro la reazione». In ogni circoscrizione in cui non avevano probabilità di successo, i loro candidati si sono infatti ritirati a favore non soltanto dei socialisti, ma anche dei radicali di sinistra.

E. V.

Tutte le polizie in allarme

Un'auto con cinque gangsters transitata da Ponte S. Luigi

Napoli, 20 giugno.

L'«Interpol» ha trasmesso a tutte le Questure della Repubblica fonogrammi di ricerca della «Chevrolet 35 DA 66», che è entrata il 19 corrente in territorio italiano attraverso il valico di Ponte San Luigi. La macchina trasportava quattro uomini e una donna, responsabili di un colpo brigantesco consumato a New York.

Costoro, secondo quanto si è appreso, sarebbero diretti verso Napoli, dove tenterebbero di salpare per altri lidi. Essi si sono resi responsabili di una rapina di 335 mila dollari in una banca e dello svaligiamento di una gioielleria.

Due ex militari condannati per vilipendio alla Nazione

Padova, 20 giugno.

I giovani Sergio Pacor di Angelo di 24 anni, da Monfalcone, e Antenore Morin di Primo di 23 anni, da Trieste, attualmente in congedo, sono stati oggi giudicati dal Tribunale militare di Padova per vilipendio alla Nazione, al Governo e alle Forze Armate.

Il 27 ottobre del 1953 i due giovani, il primo allora in forza al 75° fanteria «Avellino» a Cosenza, il secondo marinaio dipendente dal distaccamento sussistenza di Taranto, trovatisi in treno reduci da una licenza, nelle vicinanze di Venezia iniziavano una conversazione. Secondo l'accusa il Pacor aveva un po' bevuto e parlava con una signorina nel corridoio alla presenza del commilitone che sembrava assentire alle sue frasi che suonavano vilipendio, come: «Maledetta divisa. Nessuna donna ci guarda. Se succede una guerra non ci vergogneremo di passare dall'altra parte in Jugoslavia», e altre espressioni del genere.

Su denuncia di un maresciallo, il quale aveva assistito alla conversazione, entrambi sono stati denunciati: il Pacor fu arrestato il 15 aprile, il Morin il 14 maggio. Il Tribunale, accogliendo le richieste del P. M., ha oggi condannato il Pacor a cinque anni di reclusione militare e il Morin a due anni.

Il prezzo dei gas liquidi e una precisazione dell'ENI

Roma, 20 giugno.

La Rassegna dell'Ente Nazionale Idrocarburi smentisce la notizia di un accordo che sarebbe intervenuto fra l'ENI e società private per il mantenimento degli attuali prezzi dei gas liquidi. E' da escludersi — continua la Rassegna — che accordi del genere possano essere stretti anche in futuro, data la natura e la funzione dell'Ente Nazionale Idrocarburi.

Molotov a San Francisco

Il ministro Molotov arriva a San Francisco con la delegazione sovietica. (Telefoto)

Adenauer avrà in Svizzera contatti riservati con i russi

Il Cancelliere si recherà «in vacanza» nella Confederazione elvetica durante la conferenza di Ginevra - Il nuovo esercito tedesco avrà 1300 carri pesanti e 1100 aerei a reazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Nel quadro dei preparativi per la Conferenza di Ginevra, si rinnirà a Bonn la settimana prossima una commissione internazionale di esperti incaricati di elaborare un piano per la rinnificazione della Germania.

Nella sostanza, il piano sarà una nuova edizione del vecchio progetto Eden, presentato alla conferenza di Berlino e bocciato da Molotov. Questo nuovo progetto dovrebbe rendere possibile un incontro a metà strada fra i russi e gli occidentali. Gli alleati chiederebbero elezioni veramente libere in tutta la Germania e la successiva costituzione, in un secondo tempo, di un governo unitario, ma offrirebbe ai sovietici la possibilità di controllare il nuovo governo unitario, assieme alle tre potenze occidentali, in attesa di inserire la Germania unificata in un sistema collettivo di sicurezza.

Resta però da vedere che cosa ne penserà il Cancelliere Adenauer, che rifiuta qualsiasi ipotesi, controllo o limitazione alle libertà del futuro governo. Inoltre, il progetto Eden, secondo informazioni raccolte nei circoli diplomatici di Bonn, non prevede una rinuncia al sistema difensivo atlantico. Al contrario, la NATO e la Germania dovrebbero costituire un elemento del meccanismo di sicurezza europea; che ne diranno i russi?

Adenauer, che ritornato da Washington e Londra ha ripreso stamane la sua attività, è ora impegnato in due questioni molto importanti: la risposta alla nota sovietica e la legge sull'arruolamento volontario. Non c'è dubbio ormai che la risposta di Bonn all'invito sovietico sarà affermativa: l'accettazione delle proposte russe sarà trasmessa sotto forma di nota ufficiale entro il corrente mese.

Quindi il Cancelliere a metà luglio andrà in Svizzera — ufficialmente in vacanza — dove avrà modo, attraverso la delegazione di osservatori tedeschi presenti a Ginevra per l'incontro dei quattro Capi di Governo, di chiarire con i sovietici parecchi problemi connessi con il suo viaggio a Mosca.

Prima di recarsi in Svizzera, Adenauer si propone di far approvare dai due rami del Parlamento la legge per l'arruolamento volontario, bocciata in prima lettura dal Senato. Il progetto sarà trasmesso sulla sua forma originale al Bundestag entro la settimana prossima: si prevede un dibattito piuttosto acceso, perchè i socialdemocratici non sembrano affatto disposti a lasciar passare la legge. Ma lo scoglio più difficile da superare sarà per il Governo il Senato federale, dove la legge è stata già giudicata in contrasto con certi principi della costituzione.

Per l'intera giornata Adenauer e il ministro della difesa Blank hanno inutilmente tentato di convincere i deputati democristiani e degli altri partiti governativi a far approvare subito dal Parlamento la legge sugli arruolamenti volontari. L'ultimo tentativo è fallito a tarda sera dopo una serie di vivaci discussioni; gli stessi deputati della democrazia cristiana hanno aspramente criticato la legge, ed hanno rifiutato, d'accordo con i socialdemocratici, di appoggiare un'azione di forza del Governo sulla Camera.

Non passa giorno ormai che a Bonn non si parli di esercito, di piani e di spese militari: oggi, ad esempio, si è saputo che le nuove forze armate tedesche saranno dotate di 1300 carri armati del tipo Patton, di 1200 reattori da caccia supersonici del tipo F. 84, E. F. 86 e di centomila autoveicoli. In un primo tempo parte degli aerei e dei carri armati sarà fornita dagli inglesi e dagli americani, in seguito essi verranno costruiti in Germania su licenza straniera.

c. a.

Anthony Eden a Bonn entro la fine dell'anno

Londra, 20 giugno.

Secondo il giornale londinese della sera *The Star*, il Primo Ministro britannico si recherebbe entro l'anno nella Germania occidentale. Tale eventualità sarebbe stata esaminata durante l'incontro di ieri fra Eden e Adenauer.

«Se a sir Anthony Eden non è stato ancora rivolto un invito ufficiale — afferma il giornale — è solo perchè non è stata fissata la data della visita».

Tutti gli scandali I.N.G.I.C. riuniti in un solo processo?

Roma, 20 giugno.

Un alto magistrato, il giudice istruttore di Arezzo, dovrebbe prendere in esame tutto il complesso scandalo dell'INGIC (l'Istituto nazionale gestione imposte consumo). Tale è la richiesta del Procuratore generale della Cassazione dottor Manca. Nella sua requisitoria egli sostiene che non gioverebbe alla giustizia suddividere la causa in dodici di procedimenti penali, molti dei quali hanno imputati in comune.

Il problema è stato sollevato dall'istanza di taluni difensori. «Siamo in condizioni di non sapere come e dove difenderci — essi hanno osservato — e siamo costretti a correre per l'Italia a dare spiegazioni a questo e a quel magistrato. Unificare i procedimenti dovrebbe essere la soluzione più sensata, perchè il magistrato che giudica possa avere un quadro completo della situazione». In particolare la questione sembra stesse a cuore ai reali che sinora ha il ruolo del protagonista in questa storia: l'ex-deputato Vincenzo Bavaro.

«La competenza spetta al giudice istruttore di Arezzo — ha concluso nella sua requisitoria il dott. Manca — perchè in questa città si sono verificati gli episodi più gravi che hanno dato origine allo scandalo».

I giudici della Corte Suprema prenderanno in esame la questione fra qualche giorno, in camera di consiglio. Non è improbabile che le loro conclusioni concordino con le richieste del P. G.

Tre soldati muoiono in un incidente stradale

La sciagura nelle Puglie - Moribondo un sergente

Bari, 20 giugno.

Tre soldati sono deceduti e un sottufficiale è rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico, avvenuto questa sera sul quadrivio a sei chilometri da Corato.

Un camion di un reparto del Genio militare, di stanza a Trani, per causa non ancora stabilite, ha cozzato violentemente contro il rimorchio di un autotreno civile che lo precedeva. I tre militari che si trovavano nella cabina di guida dell'autocarro sono morti sul colpo. Il sergente Aldo Sammarco, sbalzato dall'autoveicolo è stato ricoverato nell'ospedale civile di Corato con prognosi riservata.

Sul posto si sono recati i carabinieri. Sino a questo momento non sono stati identificati i militari deceduti. L'autista dell'autotreno, Giovanni Cormio di Molfetta, è stato fermato per accertamenti.

Sanguinosa rissa notturna in un ritrovo di marinai

La Spezia, 20 giugno.

Una violenta rissa, conclusasi con quattro feriti, nove denuncie e la completa devastazione di un bar, è scoppiata stanotte in un locale di piazza Mentana, ritrovo di marittimi stranieri. Quando il proprietario, Nicolino Barberini, che con la moglie e la figlia aveva dovuto cercare riparo dietro il bancone, è riuscito, strisciando al suolo tra i piedi dei rissanti, a raggiungere il telefono ed avvertire la polizia, cristalli, vetrine e l'intera provvista delle bottiglie di liquori erano già andati in frantumi. I risentì scagliavano in ogni direzione tavolini e sedie. La rissa si è estesa anche al retrobottega, dove sono stati abbattuti due scaffali pieni di bottiglie di liquori. Due feriti giacevano riversi tra i cocci.

A mezzanotte e mezzo due squadre di agenti sono giunte sul posto. Ma i rissanti che avevano chiuso le porte, barricavano ogni entrata, e non si arrendevano. Solo dopo lunghi parlamentari, gli agenti riuscivano a convincere i contendenti a cedere alla forza.

Dal bar sono usciti nove persone: i danesi Smith David e Ronald Butcher; gli inglesi Roland Goffre, Albert Messer, Roland Reverber, Verik Handereen, David Ellison, tutti marittimi; e due spezzini, Giorgio Vangi detto «Il Lupo», di 28 anni, e Gino Rolli, di 34, detto «Il Moro».

Il Rolli, il Vangi, il Butcher e il Messer erano feriti in più parti del corpo. Sono stati trasportati all'ospedale. Gli altri venivano tradotti in Questura. Tutti e nove sono stati denunciati. Il bar, che ha sofferto danni per 800 mila lire, è stato chiuso.

La figlia di un industriale confessa un furto di denaro

Acqui, 20 giugno.

I carabinieri di Acqui hanno denunciato alla Procura della Repubblica la ventinovenne Anna Della Torre, figlia di un noto industriale di Busto Arsizio, sotto l'imputazione di furto aggravato.

Giorni fa la giovane ed elegante donna era scesa in un albergo cittadino ed era stata notata trascorrere le giornate in compagnia dell'ex-giocatore di calcio Giacinto Ellena, attualmente allenatore del Treviso. Alla denuncia i carabinieri sono pervenuti in seguito al trafugamento lamentato da un altro giocatore (il ventiseienne Alfredo Bastianini, della U. S. Collefferro, che aveva preso alloggio nello stesso albergo per una cura di fanghi) di circa 150 mila lire.

Iniziate le indagini, i sospetti cadevano purtroppo sulla Della Torre, la quale in un primo tempo negava ogni addebito, ma poi, messa alle strette, finiva per confessare il furto.

Il governo russo restituisce 184 prigionieri austriaci

Vienna, 20 giugno.

Le famiglie austriache che ritengono ancora di poter rivedere i propri congiunti dati per dispersi in Russia, e sono circa novantamila, purtroppo debbono lasciar cadere ogni speranza: così hanno dichiarato stamane alcuni dei 184 reduci dalla detenzione nell'U.R.S.S., giunti verso le ore 6 a Wiener Neustadt.

Di prigionieri di guerra austriaci in Siberia, ha detto uno dei rimpatriati, ce ne sono in vita ancora venti in tutto; i russi non li hanno finora rilasciati non essendo state appurate l'origine e la cittadinanza. Tra costoro figurano tale Giovanni Spiess, nato a Merano, ed un nipote di Hitler, Schmidt, che i sovietici sono ancora incerti se considerare tedesco o austriaco. Con ogni probabilità questi ultimi militari superstiti verranno rimpatriati con un altro convoglio, che giungerà in Austria il 25 corrente, assieme ad altri duecento cittadini arrestati e condannati dai sovietici nel periodo post-bellico.

I reduci arrivati stamane sono appunto in prevalenza civili tratti in arresto e condotti in Russia e qui condannati a lunghe pene, pene che dopo la firma del trattato di pace sono state condonate. Soltanto quaranta sono ex-prigionieri di guerra; due che erano nella lista e che si trovavano già in procinto di partire da Mosca, hanno chiesto all'ultimo momento asilo politico ai russi.

Rimpatrieranno anche altri prigionieri austriaci condannati in Paesi satelliti: è atteso l'arrivo di sette uomini, già condannati in Romania ed ora graziati da Bucarest.

E' diventata bigama per necessità finanziarie

Firenze, 20 giugno

Sotto l'accusa di bigamia è stata rinviata a giudizio Giovanna Berardo, nata a Buenos Aires e residente a Castelfranco Emilia. La Berardo sposò a Firenze il 28 ottobre 1944 un certo Giovanni Forti, da Badia San Salvatore, attualmente domiciliato a Roma, raccontandogli di chiamarsi Gianna D'Arienzo e di essere nata a Napoli. Al momento dello sposalizio i documenti di nascita e di stato libero della sposa furono sostituiti da atti notori, a causa della guerra.

Ma una volta tornata la pace, l'atto di matrimonio inviato a Napoli venne respinto, in quanto la D'Arienzo non figurava nata colà. Interrogata dal marito essa confessò allora di chiamarsi Giovanna Berardo e non Gianna D'Arienzo, e di essere legata con vincolo matrimoniale a certo Luciano Vezzani, di Modena, tuttora vivente. In seguito alle rivelazioni il Forti, sconvolto, abbandonò Firenze. L'istruttoria seguì però il suo corso e la donna è stata rinviata a giudizio del Tribunale per bigamia. Interrogata dal magistrato la Berardo ha ammesso quanto le veniva contestato e ha detto di avere agito nel modo che ha agito per necessità finanziarie.

Per colpa di un gatto cade dalla moto e muore

La Spezia, 20 giugno.

Un gatto che attraversava la strada ha provocato la morte d'una ragazza di vent'anni. La giovane, Daria Stretti, viaggiava su una motocicletta guidata dal suo fidanzato Armando Zangani, di 24 anni. Sul vicolone di Fornola, presso Sarzana, il motociclista si trovò davanti un gatto: sterzò, abbandonò e precipitò al suolo. Nella caduta la ragazza è morta, lo Zangani è rimasto gravemente ferito.

GIULIO DE BENEDETTI

Ottomila carcerieri sono entrati in sciopero

I secondini francesi han chiuso per un giorno le prigioni, protestando che i detenuti stanno meglio di loro

Parigi, 20 giugno.

Ottomila secondini francesi hanno proclamato uno sciopero di 24 ore, protestando che molti carcerati ricevono un trattamento migliore del loro. Tutte le prigioni sono rimaste chiuse, e nessuno, nuovi arrestati, avvocati o famiglie di detenuti, ha potuto nè entrare, nè uscire. Le aule delle Corti sono state quasi deserte, perchè le guardie carcerarie si sono rifiutate di condurvi i prigionieri per il processo e non hanno voluto deporre in alcun caso. I nuovi arrestati hanno dovuto essere provvisoriamente sistemati nelle prigioni della Polizia.

I secondini hanno sottoposto alle autorità responsabili una quantità di lamentele, che vanno dallo stato delle uniformi, molto misere, alle paghe, inferiori a quelle di molti carcerati, i quali riescono a percepire, con il lavoro interno di vario genere, fino ed oltre 40.000 franchi al mese; mentre la paga di un secondino è di poco superiore alle 35.000 mensili. In molte prigioni si è curato il benessere dei detenuti (celle rimodernate, acqua corrente, riscaldamento centrale, radio, televisione); ma le caserme delle guardie giudiziarie e carcerarie molte volte non sono che delle misere capanne, prive d'ogni comodità.

Le guardie chiedono: l'equiparazione alla Polizia di Parigi; un soprassoldo per la pericolosità del lavoro, pari a quello degli ispettori di dogana; un aumento della forza, sicchè una guardia non sia più obbligata a restare in servizio 60 ore la settimana, come fa attualmente.

Con 99 giorni di digiuno Burmah batte il suo primato

Marsiglia, 20 giugno.

Dopo 99 giorni di digiuno, con i quali ha stabilito un nuovo record mondiale, il fachiro Burmah ha lasciato la cassa di vetro in cui si era fatto rinchiudere il 16 marzo scorso in compagnia di parecchi serpenti velenosi. Il suo vecchio primato era di 88 giorni e 5 ore.

Burmah, che pesava 70 chili il giorno in cui iniziò la prova, ne pesa ora 44; durante i 99 giorni non ha avuto altro nutrimento che 200 litri d'acqua leggermente salata. Il fachiro, che dichiara di non voler fare altri tentativi del genere, dovrà attendere 15 giorni prima di poter assorbire un alimento solido. Egli dovrà inoltre sottoporsi a una vera e propria rieducazione prima di potersi reggere in piedi.

Parenti del barone Branca

Due svizzeri vittime di uno scontro d'auto

Grosseto, 21 giugno.

Di un grave incidente stradale sono rimasti vittime gli svizzeri Luigi Aguet, di 76 anni, e Anna Mac, di 60 anni, rispettivamente suocero e cognata del barone Branca di Roma. Essi provenivano da Viareggio, diretti a Latina sulla via Aurelia: la «Lancia» guidata dall'autista Luigi Cinquegranelli sulla quale viaggiavano, ad una curva nei pressi della stazione ferroviaria di Chiarone, abbandava andando a cozzare contro un autotreno proveniente da Roma.

Nell'urto i tre passeggeri della macchina rimanevano gravemente feriti: trasportati all'ospedale di Orbetello, l'Aguet è deceduto poco dopo, mentre la Mac è ricoverata in condizioni disperate. L'autista ha riportato ferite e lesioni guaribili in 90 giorni.

Un vecchio si getta in Po ma un operaio lo salva

Il pensionato Giuseppe Lazzaro di 76 anni, abitante in via Parma 26, ha tentato ieri di uccidersi gettandosi nel Po. Lo ha salvato un operaio.

Il drammatico episodio è accaduto alle 14, poco dopo la diga di piazza Vittorio Veneto. Il Lazzaro, seduto sulla banchina che fronteggia i «murazzi», è rimasto un attimo a fissare l'acqua, poi si è lasciato cadere nel fiume. Nei pressi stava lavorando il manovale Sergio Finotti di 20 anni. Senza esitare si è lasciato nella corrente e a nuoto ha raggiunto il suicida, trascinandolo a riva. Trasportato all'ospedale il Giovanni, il Lazzaro è stato messo fuori pericolo.

Festeggiavano il congedo sparando nelle campagne

Ha avuto inizio ieri, dinanzi al Tribunale Militare (Pres. Riaudo, P. M. Campanelli, canc. Morisani), il processo a carico di dodici militari i quali devono rispondere: uno di violata consegna continuata e aggravata e gli altri di concorso in furto continuato e pluriaggravato a danno dell'Amministrazione militare per avere sottratto munizioni. I soldati erano di servizio ad un deposito di munizioni in località Riovalmaggiore. Per festeggiare l'imminente dì congedo, una sera del dicembre scorso, se ne andavano in un avallamento e si divertivano con sparatoria in aria.

I soldati tornarono a sparare nell'avallamento la sera successiva e altra ancora, suscitando un certo allarme nella popolazione. Furono eseguite indagini e scoperti in breve i colpevoli.

ULTIME DI CRONACA

Non s'accorse che nell'alloggio c'era un uomo ucciso dal gas

Sabato sera è morto, avvelenato dal gas, Vittorio Bellardo di 63 anni, pensionato: ma il cadavere è stato rinvenuto soltanto ieri pomeriggio. Il Bellardo subaffittava una camera con uso cucina in via Gioberti 45, nell'alloggio dell'operaio Emilio Canuto di 38 anni. Questi, che era stato a Ceccomate per alcuni giorni, rientrava in casa sabato. Avvertiva un forte odore di gas e andava in cucina a controllare i rubinetti: erano tutti chiusi. Spalancò per un momento la finestra per cambiare l'aria. Avrebbe voluto accertarsi di dove proveniva quell'odore, ma aveva fretta, doveva uscire nuovamente per un impegno improrogabile. Bussò alla porta della stanza del Bellardo, ma non ottenne risposta. Per precauzione, il Canuto prima di lasciare l'alloggio chiuse il contatore del gas.

Ieri sera, ore di ritorno. Appena aperto l'uscio percepì di nuovo l'odore di gas. Eppure, in cucina anche questa volta il fornello era chiuso. Pensò di domandare spiegazione al suo subinquilino e bussò alla porta. Nessuna risposta. Provò a girare la maniglia: la porta si aprì. Vittorio Bellardo era seduto su una sedia, il corpo accasciato contro il tavolo. A terra un catino pieno d'acqua. Sul fornello, con i rubinetti aperti, una pentola con altra acqua.

Facile ricostruire quanto era accaduto. Il Bellardo aveva messo a bollire dell'acqua per fare un pediluvio. Ma ad un certo punto la fiammella si era spenta senza che il poveretto se ne accorgesse. Il gas l'aveva stordito e poi ucciso. Secondo il medico municipale accorso sul posto, la morte risale a sabato.

Ha ucciso la sua fatidiosa giornata terrena, tornando finalmente nella pace del Signore, l'anima buona di

Marianna Pastelli ved. Bagnasco

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio Andrea con la moglie e figli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle 10.30 partendo da via Castelgio 17. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

Finale Marina, 20 giugno 1955.

21-6-1950 21-6-1955

Cap. L. C. Felice Tonetti

Una data, un nome, una preghiera.

Ieri, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Bonaventura

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Giovanna Ghiglianza**; il figlio **Sandro**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr., alle ore 15, nella basilica di San Giovanni Battista in Finale Marina.

Genova (corso Italia 22, int. 6), 21 giugno 1955.

Il Consiglio di Amministrazione della S. p. A. Fratelli Ghiglianza - Finale Marina prende parte al lutto della famiglia per la perdita del signor **EDOARDO BONAVENTURA**, padre dell'amministratore delegato dr. Sandro Bonaventura.

Finale Marina, 20 giugno 1955.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Fratelli Ghiglianza si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor **EDOARDO BONAVENTURA**, padre dell'amministratore delegato dott. Sandro Bonaventura.

Finale Marina, 20 giugno 1955.

Le Maestranze tutte della **S.p.A. Fratelli Ghiglianza** partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del sig. **EDOARDO BONAVENTURA**, padre dell'amministratore delegato dott. Sandro Bonaventura.

Finale Marina, 20 giugno 1955.

E' deceduto

Secondo De Ambrosis

Azziano Gruppo «La Stampa»

I Colleghi di lavoro tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi 21 corr., alle ore 16, da corso Sempione n. 126.

21-6-1954 21-6-1955

Giorgio Jona

La moglie e la figlia, unite ai fraterni amici **Antonietta** e **Carlo Ciagoli, Rosa** e **Flavio Gianotti** e parenti tutti ne rievocano la carissima e indimenticabile figura.

21-6-1945 21-6-1955

Nel sesto anniversario della perdita dell'indimenticabile

Agostino Luigi Foyles

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore e preci di suffragio.

Giunto al termine di una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, è cristianamente e serenamente spirato il

Cav. Lorenzo Benevenuta

Ne danno il tristissimo annuncio i figli: **Elisa** con il marito **Giovanni Oberi**; figli **Dante** e **Marisa**; **Lidia** con il marito **Giacomo Allee** e figlie **Ida, Teresa** e **Luisa**; **Dante** con la moglie **Mariuccia Barneri** e figli **Elsa** e **Bruno**; **Linda** con il marito **Mario Brusero** e figli **Sergio** e **Franca**; la sorella **Maria**; i fratelli **Beniamino** con la moglie **Maria Dato** e **Abramo** con la moglie **Giovanna Oberi** e rispettive famiglie; nipoti e parenti. La famiglia porge i suoi ringraziamenti più sentiti al sig. dott. Giuseppe Crotti, che tanto amorevolmente ebbe cura del caro scomparso. I funerali avranno luogo in Forno Canavese, martedì 21 corrente, alle ore 17.30. La presente sia scevola quale partecipazione e ringraziamento.

Forno Canavese, 19 giugno 1955.

Le famiglie dei cugini **Matteo** e **Giacomo Oberi** prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore di Dante le famiglie **Barneri** e **Davidi**.

Partecipa con grande dolore l'amico fraterno del caro Scomparso geom. **Domenico Allee**.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: **Oberi, Mocchegiani, Marietti** e **Ciamondi**.

Prendono vivissima parte al dolorosso lutto della famiglia per la scomparsa del Cav. **LORENZO BENEVENUTA**: **Thelari**, Dirigenti e Maestranze delle seguenti **Ditte e Società**: **Benevenuta Dante & C., Torino**; **Oberi Giovanni & C., Forno Canavese**; «**SIFERAM**», **Torino e Forno Canavese**; **Benevenuta e Benevenuta, Rivara Canavese**; **Abramo Benevenuta & C., Forno Canavese**; «**Emporio dell'Auto**», **Torino e Firenze**; **Esercizio Off. Data G. B. & C., Forno Canavese**; «**F.O.M.**», **Favria Canavese**; «**CELSAT**», **Torino**; **Imm. «VALBRUNA»**, **Torino e Aosta**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bruno

di anni 80

Lo piangono la moglie **Margherita Amadeo**, la figlioccia **Margherita Bruno**, nipoti, pronipoti, cognate, cognati e amici tutti. I funerali martedì ore 16, partendo da corso Cassie 56.

Torino, via Reggio 18.

Ha chiuso la sua fatidiosa giornata terrena, tornando finalmente nella pace del Signore, l'anima buona di

Marianna Pastelli ved. Bagnasco

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio Andrea con la moglie e figli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle 10.30 partendo da via Castelgio 17. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

21-6-1950 21-6-1955

Cap. L. C. Felice Tonetti

Una data, un nome, una preghiera.

Isabella Bruno ved. Giuliano

vive nella pace e nella luce di Dio.

Grati a quanti si uniscono alle loro preghiere lo annunziano i figli, con le rispettive famiglie **Giuliano** e **Gatti**; la sorella; la cognata e i nipoti **Serafino** e **Veltano**. Giovedì 23 giugno saranno celebrate 3a. Messe nella parrocchia di Sant'Agnese (corso Moncalieri 23) alle ore 7, 8 e 11.

Tragica sciagura stradale, rapiva immaturamente all'affetto dei loro cari

Angelo Toja

e

Margherita Cometto in Toja

Li piangono: i figli **Nino, Angiola** col marito **Vittorio Leone** e **Giulio**; i fratelli **Bartolomeo, Giovanni** e **Domenico** con le rispettive famiglie; i fratelli **Cometto Andrea, Giuseppe, Angelo, Giulio, Caterina** e **Florisa** con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione degli Estinti via Madonna delle Rose 69.

Giovanni e **Adelaide Leone** si associano al grande dolore della famiglia per la perdita dei consuoceri **ANGELO** e **MARGHERITA TOJA**.

I Dipendenti della **Ditta Angelo Toja** esternano la tanta sciagura prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia.

La famiglia **Debbene** si associa all'immenso dolore della famiglia Toja.

Peppino Costa e famiglia partecipano con vivo cordoglio al grande dolore della famiglia Toja per la tragica perdita dei genitori

Canale, 20 giugno 1955.

La famiglia **Allamandi** prende viva parte al grande dolore degli amici Toja.

Andreina Cerruti e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Toja.

Partecipa al lutto il **Deposito di Torino della Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio.**

Partecipano vivamente al dolore dei familiari gli **Amici e Colleghi dei Magazzini Generali Piemontesi: Allasia & Pessolano, Pietro Anselmo, Alessandro Rasaini, Giuseppe Rebba, Giuseppe Boccardi, Giacomo Costa, Crema & Cavaliere, Lanfranco Belgrano, Carlo De Maria, Guglielmo De Quarti, Luigi Detto, Angelo Fasano, Mario Fornatto, Luigi Golzio, Matteo Gianullo, Enrico Garesio, Gaspare Garesio, Garesci Fratelli Gualini, Alessandro Gilli, Rinaldo Graziano, Roberto Gualia, Carlo Landi, L.I.B., Guglielmo Llere, Igino Manzola, Carlo Montenero, Carlo Perinciolo, Giuseppe Pianta, Giuseppe Figlia, Pio Pietro Guido, Giorgio Plevano, Sacco & Dominici, Pietro Salvo, Giuseppe Signorelli, Stradella & Co, Giovanni Stiardi, D. Rosinelli, Domenico Righetti, Luigi Viarango.**

Le famiglie Cessa e Fornatto si uniscono al dolore dei figli per la grave sciagura che li ha colpiti.

Luciana e **Nanni Grignola, Erme** e **Nuccia Iraldo, Rino Colombo, Armando Bartoli, Franco Desangeli, Silvana Conda** e **Piera Varcelle** prendono viva parte al dolore di Angela per l'immatura perdita dei genitori.

Francesco e **Lorenzo Scurzo** prendono vivamente parte al lutto della famiglia Toja.

L'ing. Gian Pietro Cleogna e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Toja.

Achille Tomassinelli, Edo Oddone, Manolo Vinzal, Mimmo Allamandi, Nanni Giobbe si associano all'immenso dolore che ha colpito il loro caro amico Giullo.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti della Società ETELIA, partecipano al dolore che ha colpito la signora Giulia Margaria Ferrero, sindaco della Società, per la perdita della Mamma, signora

Ida Boria ved. Margaria

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti della Società AUGETEX, partecipano al dolore che ha colpito la signora Giulia Margaria Ferrero, sindaco della Società, per la perdita della Mamma, signora **IDA BORLA ved. MARGARIA.**

Il rag. **Ettore Ferrero**, con tutto il **Personale di Studio**, partecipa con vivo cordoglio al dolore della signora Giulia Ferrero per la perdita della Mamma, signora **IDA BORLA ved. MARGARIA.**

La **S. p. A. F.lli De Marchi** si associa al dolore della signora Giulia Ferrero.

Bruno e **Jolanda Guacci** prendono parte al dolore degli amici Giulia e Giovanni Ferrero per la perdita della cara Mamma, signora **IDA BORLA ved. MARGARIA.**

Per tragica sciagura sul lavoro, ha oggi reso la sua bell'anima a Dio il

Rag. Luigi Castagneto

di anni 38

Industriale Meccanico

Decorato di Guerra

Lo piangono costernati: la moglie **Wanda Paolae** ed i figlioletti **Vittorio** e **Giorgio**, fratelli e sorelle **Maria, Aldo, Luisa, Renato, Pia** e **Lorenzo**; lo zio **Angelo Boccardo** che l'ebbe sempre come figlio e affezionatissimo collaboratore, cognate, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Felizzano (Alessandria) mercoledì 22 c. m. alle ore 8.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Non fiori ma opere di bene

Felizzano, 20 giugno 1955.

Impiegati e **Maestranze** del **Motel «Valle Tanaro»** di **Angelo Boccardo** partecipano con profondo dolore la perdita del **Rag. LUIGI CASTAGNETO** loro amato Condirettore.

Dopo lunghe sofferenze è mancata serenamente

Maria Corradi ved. Rava

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio avv. **Giacomo Rava** con la consorte **Elena Oprosi** e la nipotina **Maria Carla**, le sorelle ed i nipoti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Magenta 24. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al grave lutto che ha colpito l'avv. **Giacomo Rava**, **Anita Meleo** e **Sandra Costantini** segretarie dello studio.

L'avv. **Luigi Barolo** si associa al dolore di Nino per la perdita della sua Mamma.

Stamane, dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, in età di anni 88, l'anima buona di

Pietro Rolletto (Rampan)

Straziati da sì grave perdita ne danno il dolorosa annuncio: la moglie **Giuseppina Balso**; il figlio **Gigi** con la moglie **Bianca Gallarato** e piccolo **Bruno** che tanto adorava; il padre, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Il trasporto funebre avrà luogo martedì 21

Propaganda estiva

PANETTONE Galup

Da oggi al 31 agosto, a tutti gli acquirenti di un Panettone GALUP del peso non inferiore ad 1 kg. verrà fatto omaggio di un pacco degli squisiti LAGACCI GALUP di gr. 200

PIETRO FERRUA PINEROLO

PIÙ SPAZIO PIÙ RISPARMIO

con questo superbo frigorifero di costruzione robustissima

La incredibile capacità del frigorifero *Federal-Ate* ha sbalordito le signore più esigenti, che ne ammirano inoltre l'eleganza e la silenziosità.

Ma il frigorifero *Federal* ha soprattutto imposto la sua netta superiorità su altri tipi, solo in apparenza più convenienti, per un duplice motivo di risparmio:

1°) è costruito (in Germania) con materiale scelitissimo e con cura estrema: funziona quindi per anni ed anni senza il minimo inconveniente;

2°) è super-isolato contro qualsiasi calore esterno, mentre il suo gruppo motocompressore ermetico è un gioiello di meccanica: il consumo di energia risulta quindi decisamente inferiore.

GRATIS! Esaminate liberamente questo frigorifero, e la cucina Federal a gas con grill, presso i Concessionari Federal. Oppure, inviate questo tagliando alla: *Federal, Piazzetta Giordano, 2 - Milano.*

TAGLIANDO

Assolutamente gratis e senza impegno, desidero ricevere materiale illustrato a colori sul *frigorifero Federal.*

Nome e cognome _____

Indirizzo _____ 2ª E

federal

CASA 30 VANI

più grande magazzino piano terreno e sotterraneo di mq. 600 - tutta libera.

VENDESI L. 35.000.000

TORINO - Via Cesare Balbo 21 - Telef. 40-065

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni comprese) per la tariffa della Rubrica addetta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassella ... SPI, Torino» (od altra sede), composta per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio devesi aggiungere il solo della cassetta in lire 50 per decade, od un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassella postale possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

3 SOC.CAP.BIL.AZION. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi Hotel-trattoria, retro abitabile, 900.000, affitto mite. Angelo, Nizza 9. 7598

ABBIGLIAMENTO merceria negozio avviatissimo zona centrale urge cedere impegni familiari. Rag. Nordi, Cernaia 16.

APPARONE, cedesi 1.800.000 torrefazione bar ingrosso dettaglio, Tostatrice nuova Kg. 15, vicinanze Fiat Lingotto. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. N5614

CERCASI urgentemente prestito 450.000 massimo rendimento. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. 8246

NEGOZIO centralissimo grande vetrina esposizione ammezzato e vasto magazzino cedesi causa trasferimento. Telefonare, ore pasti, 44-311. R0853

OTTICA-Foto cedesi avviato negozio prova commerciale. Scrivere ... 9196, SPI, Torino. F0621

RAPALLO, ... ritiro commercio ... forno e negozio moderni, centralissimo, vasta licenza alimentari, clientela, non intermediari. Lanzo, casella 133, Rapallo

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

B ... condizioni vendiamo camera cucina occupata, vicinanze ... Statuto, ... Affaroset Angiesio, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo casetta tre camere cantina giardino cinta, collina Canavese ... Affaroset Angiesio, Nizza 9. 7598

A buone condizioni vendiamo casetta tre camere giardino, 30 km. Torino (collina Canavese), 975.000. Affaroset Angiesio, Nizza 9. 7598

A ottime condizioni di pagamento vendesi libero e occupato ultimo alloggio di 3 camere e cucina, terrazzo, termoautofia, scala marmo. Via Francesco 51 angolo ... Trapani ... 17 alle 19. 7097

A prezzo ... vendonsi Crocetta Inserzioni alloggi 2-3-4 camere. Mutuo fondiario. Visite cantiere corso Mediterraneo 124, ore 17-19. 4967

A rate mensili di Lire 30.000 privato ... fabbricabile Lire ... al mq. zona soleggiata e ventilata 12 km. Torino, piena sviluppo, costruzione ... lette, servizi, comodità, lotti 600-700 mq. Dettagli. Tedeschi, corso Vittorio Emanuele 60. 6735

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione, via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 153. 1939

ACQUISTO alloggio 4 camere servizi, zona Statuto. Telefonare 43-795.

ADIACENZE corso Stupinigi, vendo casa nuova costruzione, abitabile subito, camere 36, tre negozi, laboratorio mq. 200, alto reddito. Simoncini, Re Umberto 6. 7598

AFFARONE, vendiamo occasionalissima, alloggi blocchi due camere cucina, cantina, solaio. Facilitazioni. Via Luserna 25. Visite: 15-17. 151

AFFARONE, vendo alloggio due camere cucina gabinetto interno, cantina, solaio. Via Luserna 25. 150

AFFARONE vendo camera, cucina, piano 5°, pavimento, occupata, vicino Rivoli. Telefonare 43-682. 50976

ALLOGGETTI terzo bagno vendiamo ditettamente cantiere via Riva Garda 9.

ALLOGGI signorili, nuovi, lussuosi, vendo 3-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Telef. 41-787.

ALLOGGIO centralissimo quattro grandi camere servizi, libera subito, vendesi 4.800.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

ALLOGGIO signorile sette camere servizi; altro 5 camere servizi, vende: Sibona, Stati Uniti 1, telefono 42-683.

ALLOGGIO su corso centralissimo libero, 8 camere doppi servizi, comforts moderni, 900 mq. circa, svedesi 45.000 mq. Politelli, Giolitti 4. 7198

ALLOGGIO su corso centralissimo, signorile, 6 camere doppi servizi vendesi. Telefonare 554-629. M4918

ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 18.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. COM. F.A.I., tel. 527-496, 538-821

APPARTAMENTINI signorili, 1-2 camere cucinino, vendonsi liberi alloccio palazzo integrerra, tutti comforts, via Giolitti 25. Visite 16-18. 6309

APPARTAMENTO libero signorilissimo dieci camere servizi divisibile vendesi. Telefonare 51-400. M5021

ATTENZIONE! Per realizzo immediato bloccasi Lire 300 al mq. terreno fabbricabile 5000 mq. lottizzabili (provinciale Settimo-Volpiano) adattissimo industrie, villini, tutti servizi, planimetria Todarello, corso Vittorio Emanuele 60.

AUTORIMESSE, magazzini, laboratori vendonsi, Corso Spezia 53, tel. 50-077.

BARETTI 46, angolo Massimo d'Azeglio, vendesi alloggio 4 camere cucina, termosifone particolare, bagno, ascensore, quarto piano. Telefonare 650-070.

BELGIO 52 vendonsi alloggetti e negozi liberi e occupati. Splendida posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamenti, con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-18. 7097

BELLISSIMI alloggetti, tutti conforts moderni, comodità tram, pullman, zona panoramica ... trattando direttamente. Via Servais ang. Corso Capelli.

BELLISSIMO negozio semicentrale 60 mq. vendesi con licenza teleria. Eventualmente solo muri. SICOV, Solferino 3

CASA centralissima con importanti negozi di cui uno angolare, ampio e intero piano ammezzato, ottocenti, vendesi. Geometra Maiera, Lagrange 36.

CASA civile, zona richiesta, 18 locali, sopraelevazione otto piani, due appartamenti liberi, vendesi 30 milioni, intermediari. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.

CASA nuova, alloggi signorili, abitabili subito, una, due, tre camere, termo bagno, ascensore, vendonsi 850.000-1 milione. Via Filadelfia 23, fronte Campo Torino. Visite: feriali 15-18. 6515

CASA palazzina zona Francia due alloggetti, garage, liberi dicembre, vende Sibona, Stati Uniti 1, tel. 42-683. 5744

CASE modernissime centrali e semicentrali, solide costruzioni, Torino, da 30 a 100 camere, ascensori, termo, bagni, reddito fino undici, vendo da 900.000 per camera. Gilletta, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 8295

CAUSA successione vendesi palazzo 25 camere, libere, vasto giardino, parco in splendida posizione ... collina torinese; appartamento 10 vani 8. Margherita Ligure. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino. 88109

COMPRO alloggio 5-6 camere, servizi, centralissimo, libero od occupato, pagamento alla immediate, non intermediari. Telefonare 683-813. 7199

CORSO Spezia 53-55 ultima camera, gabinetto particolare vendonsi, Tel. 50-077

CROCETTA, vendo libera 1-2 camere tinello, cucinino, bagno, terzo, 850.000 per camera. Facilitazioni, negozi retri, corso Orbassano 78, tel. 391-838. 8079

DEFINIZIONE frazionamento palazzina vendonsi ... ultimi due alloggi, 6 camera cucina terzo bagno. Corso G. Lanza 97, tel. 64-991. 81034

DIRETTAMENTE vendiamo liberi subito alloggi signorili corso Rosselli, corso Vittorio, via Cumiana 2-3-4 camere servizi, terzo bagno, ascensore. Pagamento 1/3 contanti, ... 24 rate. ... p, San Quintino 4 bis. 8291

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzie ipotecarie. COM. F.A.I., telef. 527-496, 538-821.

GRANDE villa collinare tutte comodità moderne, 5 km. dal centro Torino, giardino; rustico con terreno; divisibile in lotti vendo. Telefonare 200-675.

LOTTI terreno fabbricabile 15 km. Torino (ville, industrie) 500-700-1000-2000 mq. versamenti rateizzanti Lire 400-500-700 al mq. Dettagli planimetria. Impresa Todarello, corso Vittorio Emanuele 60

LOTTINI terreno mq. 487,50-622,50-639,50 vendiamo L. 3500 mq. Città Giardino Mirafiori. A pagamento rateale costruiamo villetta 3 camere cucinino, entrata, bagno, tutta cantinata L. 2 milioni 500.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefono 382-946.

MONCALIERI vendo casa ... 12, sei liberi con 1600 mq. terreno, tettoia, adatto industria, deposito. Tel. 650-070.

PREGOLLINARE vendo alloggi tre, quattro camere finello cucinino, garage. Piazza Castello 9, telef. 50-077. 6515

PRIVATO vende villa nuova costruzione accuratissima, 5 camere, tutti comforts, garage, laboratorio, corso Francia, dasio. Telefono 790-245. M4908

RATEIZZANDO impresa vende terreno edificabile 15 km da Torino piccoli appezzamenti lotti Lire 200-300 mq., tutti servizi, comodità, volendi costruzione villetta. Informazioni: Impresa Todarello, corso Vittorio Emanuele 60. 6735

TERRENI edificabili Santa Rita, Parella, Franeta, Madonna Campagna, vendonsi convenientemente anche piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15. 5745

TERRENI fabbricabili vendita circonvallazione, lotti da mq. 5000-30.000 vendi vendono 12.000 mq.; altri grandi lotti ... nuova ... 5000 mq. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello).

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI magazzino metri quadrati 170 più uno di 60 per eventuale alloggio con telefono zona Chiesa Salute, via Tommaso Gulli. Telefono 32-080. 8137

AFFITTASI 18.000 locale cortile, luminosissimo, mq. 55. Alloggio camera, cucina, 13.000. Via Cernaia 24, Borgata Vittoria.

DA affittare, bellissimi ampi negozi, retri, ... Orbassano 78, tel. 391-838.

IN nuovo palazzo signorile centralissimo affittansi locali adatti sede importante ente, alloggetti, uffici, magazzini. Telefonare 521-636. R5007

NEGOZIO retro abitabile, adatti artigiano, affittasi zona diverse. Cerutti, Andrea Doria 15. 5745

SAN Salvario affittasi nuovo, negozio adatto macelleria salumeria generi vari. Telefonare 688-383. 82129

ZONA Barolini affittasi magazzino uso deposito laboratorio attenente. Tel. ...

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2 camere servizi, 15.000-18.000. Gilio, Passalacqua 8.

ABBIAMO camere mobilie 2000; 2-3 cucina 11.000-18.000 cruinque, anche ammobiliati. Di Savino, Morgari 11.

ABBIAMO alloggi piccoli qualsiasi zona per ottimi clienti. Telef. 678-855

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7, Boringhieri. Visite 9-12, 15-18

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 ... servizi. Sacchi 14. F0805

AFFITTASI alloggi 3 camere servizi corso Taranto 47. Telefonare Geom. Cantaloro 553-307. 1673

AFFITTASI corso Palestro 20, alloggi signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, uffici, magazzini, ... Telef. 61-209.

AFFITTASI, S. Paolo, due camere tinello cucinino servizi 20.000. Telefonare 383-954. R949

AFFITTASI vendonsi ... ogni dimensione, volendo garage, negozi, officina. Via Filadelfia 23, Visite feriali 15-18

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 6373

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Castagneti Chellani S. Vittor, Aosta, 800, acqua corrente, ottimo trattamento dal 1° al 15 luglio 1300. Servizio compreso. Prenotatevi, Telefono 2.

BOCHANCO, Prenotando subito, pensioni da 1.500. Scrivere Albergo Terme.

CRIBBOLO, Albergo Doccia. Ristorante rinnovato. Pensioni ridotte giugno luglio. Prenotarsi. 82179

FINALMARINA. Ristorante «Centrale» pensione, sul mare. Giugno 1.300. Stagione 1.800. 7612

MIRAMARE, Rimini. Pensione Bottarelly, ... vista mare, ... si godici. 7403

RIMINI, 100mi Bellavista, sul mare, ogni comfort, Pensione completa 1300. 5622

RIMINI, Pensione Leda, 50 metri mare. Ogni comfort. Prezzi modici. 7353

RIMINI, Pensione Silvana, giugno 1000, luglio 1300-1600 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA ... STENOGRAFIA Stenografico «Cima» insegnano 1° luglio corsi estivi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 384, telefono 50-364.

LEZIONI tutte le materie scolastiche. Inizio corsi estivi 6 luglio. Lingue (lezioni, conversazioni). Istituto «Hethodo» via S. Francesco ... Paola 5. Telefono 46-244. 6978

«SAST» un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli assicurati all'impiego, stenodattilo, computiste, contabilità, paghe, contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo, lezioni continuate. Sist, Fo 2, Tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. FRESTAZ. L. 50 p.p.

INGEGNERE chimico impartisce lezioni materie tecniche scientifiche tutti ordini scuole. Telefonare ... Recapito ufficio Italo. 54655

PER contabilità, piccole aziende, stime, voltureazioni, pratiche varie. Tel. ...

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Via Po, tel. 534-765. 82417

CENTRALISSIMO elegante piedà-terre, indipendente, tre mesi anticipati, affittasi subito. Scriv. cassetta 1037, SPI, Torino.

10.000 bella accogliente mobiliata uso cucina seriissima stabile. Telef. 537-587, Statuto. M5029

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A titolare offresi ottima sistemazione presso piccola famiglia. Telefonare pomeriggio 775-188. R9052

ABILI domestiche istruttore, fuse, procaccino cdtimi gradi. «Gillo», Passalacqua 8. 7141

CERCASI abitante zarta. Telef. 671-925.

CERCASI giovane 19-20enne con patente pratico lavori autorimessa. Referenze. Tel. 774-545, ore 10-12. 88892

CERCASI stiratrice provetta. Rivolgersi via Montello 2. 88193

CERCASI subito abile aiutante sarta. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare pratica cucina, stipendio ottimo, referenze. Telef. ...

CERCO ragazza pratica bambini massima referenze. Telefonare 35-352, 881-188.

CERCO buon servizio, referenze, stipendio massimo. Corbone, corso Francia 24.

IMPORTANTE impresa edile cerca impiegato cantiere praticissimo compilazione stati paga operai, tenuta libri assicurazioni Previdenza Sociale, chiedesi serie referenze. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. R0639

LATTONIERE idraulico operaio provetto coversal. Presentarsi con documenti posti occupati. Guglielmino, ... Tortona 14.

OFFERTE lavoro intern. uno in Unità Emigrazione. Richiederla: Unità, casella 79, Perugia. 7617

PETTINATRICI direttrice frequentando il Centro Perfezionamento Mawa, via Giolitti 5, Torino, telef. 534-853. Corsi accelerati giovanissime serali, permanenti, mezzogiorno, Unisex, ondulazioni asia. Corsi di Estetica, massaggi. R0904

SERIO ... intenzione, lavorando ... richiedendo Guida Tecnica, via Tagliamenti, Perugia. 7618

TINTORIA cerca abilissima stiratrice e ragazza quindicenne per commissioni. Corso Francia 21. ...

TUTTOFARE 25 ... buona cuoca per famiglia 4 persone adulte. Richiedonsi referenze controllabili. Telef. 691-077 oppure scriv. cassetta 6005, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par L. 20 cad. successe. L. 10

APPROVVIGIONAMENTI, commessi, cnali, esperto, lunga pratica industriale, laureato economia e commercio, primarie referenze; moderate pretese, offresi. Scrivere cassetta 7268, SPI, Torino. R7943

AUTISTA meccanico 3ª e 2ª, ... bus. Telefonare 558-122. 80848

CAUZIONANDO signora vedova offresi cassiera, persona fiducia, ... decoroso, anche mezza giornata. Telefonare pasti 650-205. 6185

DIGIASSETTENNE pratica dattilografia offresi. Telefonare 31-634. R7763

DIRETTORE tecnico provata capacità costruzione macchine utensili, organizzatore lavorazione serie offresi. Scrivere cassetta 4339, SPI, Torino. 81048

DIRIGENTE tecnico meccanico specializzato lavorazione serie alta precisione, esperienza ventennale offresi. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. 81050

DOMESTICA ventisettenne pratica, presenza, referenze, offresi anche signorile. Telefonare 527-829. ...

ESPERTO, lunga attività industria chimica e meccanica, laureato economia e commercio, competenza tecnica e commerciale, capacità organizzative e comando, ottime referenze, moderate pretese, offresi. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. 82117

INSEGNANTE accetterebbe recare a montagna bambini. Telef. n. 634-902.

RAGIONIERE praticissimo contabilità bilanci amministrazioni offresi anche saltuariamente. Telefonare 45-278. 6789

RAGIONIERE ventiduenne ex-ufficiale pratico contabilità ed lavori ufficio impiegatizi, offresi. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 97762

RICAMI lunga pratica contabilità operazioni valutarie, dattilografia, corrispondenza offresi. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 81214

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

IMPORTANTE industria prodotti grande consumo ed ... pubblicitaria cerca giovane ... per zona Asti ed Alessandria. Fisso ed provvigione. Inviare curriculum vitae a cassetta 1032, SPI, Torino. 6263

RAPPRESENTANTE ... vasta clientela dettaglio, provincie Cuneo, Asti, Torino, ... casa colonerie da abbiamo. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. ...

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A bocchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianza, ovunque, «Ispes», Principe Oddone 82, telef. 24-510, 26-979 12735

A Torino, visitate la Grande Esposizione Permanente «Mobili di Carità», via San Frane. da Paola 17 ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni di pagamento!

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, lucchini, alberge, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Fraccelli 97. 7770

ABBIAMO posato acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montau, ... Vittorio 62.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cesare 5. Telefonare 521-181. 4265

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, ... camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4751

ATTENZIONE! Fabbrichiamo camere matrimoniali moderne interamente imbottite ultimo modello, prezzi ... consegna su ordinazione. Rivolgersi: Esposizione, piazza San Carlo 196. 6369

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asta, liquidazioni. Cigna 17, telefono 22-844.

DIECIMILA seie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.

FRIGORIFERI, Busch, Fisi, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kelvin, Crosley, ecc. Cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni, senza cambiali. Ricco, corso Vittorio 86 (ammezzato).

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 198.000; assistenza tecnica gratuita, Grisendi, Firenze 81. Telefonare 23-859. 4327

MOBILI «Capobella», Vasta esposizione, buoni ... rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Canavarena», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-108. 1343

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5035

MOBILIFICIO Crisp, 20 vasi camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 308

NUTRIBAR la macchina magiarin che non si affitta per consegnarla provvisoria al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73.

PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, trasformazioni, Fiorella, Pio Quinto 13, telefono 683-896. 1363

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rateazioni rateali. Mobili Martini, Saluzzo 51.

RINGER, Formas, Pfaff, altre: 40.000. Applicazione mobiletti. Appaiato, Giolitti 1. 128

SVENDITA occasionale macchine scrivere 10-16 mila. Augusta, via Cavour 5.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso ... 356

TIRI della mia 2, sistematico, digestivo. The dei sonni beni R. The N delle perfetta linea: gustose miscure di erbe balsamiche, offerte dalla Natura, infusi casalinghi. Erboristeria Carraro, Belfiore 24 Torino. Telefono 650-274. 6483

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buon interesse concediamo prestiti in giornata ai autonomi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà rag. Guala via Assarotta 8. 4351

A privato vende 500 C come nuova, «Giardinetta» legno, Perucchia, Boccaccio 60 (Madonna Pilone).

A rate vendo 1400, 1100 E, 1100/103. Arias 8 marce, Topo C, Belvedere, giardiniere, Corso Brescia 4. 8328

A soli interessi bancarie in «Mutuo» sovvenzione, anticipo, finanzia su autovelosti. 3. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, casoncelli, giardiniere. Autoagenzia, Bodoni 7. Permuta, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO casoncelli 10 quintali, 7 q.li, 5 q.li, nuovi ed usati. Corso Brescia 4.

ABBIAMO nuova 1100 (103), Belvedere, giardiniette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autonazione, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 103, 500 C, 500 B giardiniera, Ardea belvedere, Cavalieri, Brescia 18.

ALL'AUTOSALONE «Tassiere», Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissima: 600, 103, 1400, 1400 A, Aurelia Gran Turismo, Alfa 1900 Super, Appia 54. Cambi, rateazioni. 2696

APPIA nuova, colore scelta, contanti 400.000, 12 mensili 100.000, oppure 15 da 60.000, oppure 24 da 45.000. Consegna pronta. S. Secondo 83. Telefono 60-067. 7872

ARDEA furgone 5 marce come nuova vendo, Corso Brescia 4. 8328

ARDEA 1953 seminuova, Ardea ... bellissima, 103 recente, 1100 A B E, 500 vetture, belvedere, giardiniette legno. Rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 4965

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone, Busolino. Occasionissima: Alfa 1900 Super, 3000 km., Fiat 1900 da immatricolare, 103 nuove, seminuove, 600 nuove, 1100 giardiniette Viotti, Aurelio B 10, B 22. Cambi, rateazioni. Telefono 61-501. 7534

AUTOCARRI 636, 666, 680, tre assi ribaltabili, normali, autovetture. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 20. 7371

AUTOCARRI 634 ribaltabile Bremari e 636 vendo rata. Drogheria, Massimo d'Azeglio 82. 81488

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture ... derne, prezzi modici, Corso Farini. Telefoni: ... 2109

air-fresh

IL DEODORANTE DI FAMA MONDIALE

distrugge tutti i cattivi odori

air-fresh

CONTIENE CLOROFILLA

air-fresh

ad azione continua e costante

air-fresh bomb

ad aerosol

air-fresh: in ogni casa l'aria pura della campagna

AIR-WICK NEW-YORK MILAN

PRODOTTO IN ITALIA DALLA BOMBRINI PARODI-DELFINO

fin dal secolo scorso

quando la vita scorrerà placida e serena,
ed anche oggi, nella nuova bottiglia a chiusura ermetica,
l'olio d'oliva Bertolli è il condimento sicuro
e indispensabile di una sana cucina.
L'olio d'oliva Bertolli è puro e rende il doppio:
condisce l'appetito e... cresce in padella

olio d'oliva BERTOLLI Lucca

condisce l'appetito... e cresce in padella

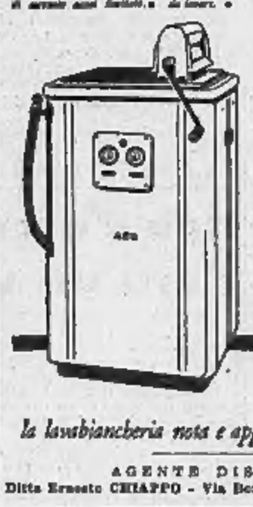
RICHIEDETE IN OGNI NEGOZIO LA PASTA BRENA «ORO»

Questa è *la Mia* macchina lavatrice AEG

Lana e ricamo in modo sorprendente e senza fatica, fino a 4 Kg. di panni asciutti, al mattino in 4 minuti e regolazione del tempo di funzionamento per mezzo di un dispositivo cronometrico incorporato e facilmente leggibile e di pure leggerissimo movimento assai limitato.

Ottimo ed uguale candido e profumato senza sfregare e sbattere i panni e il «Pulsator» brevettato AEG agita energicamente l'acqua che, attraversando i tessuti, asporta delicatamente ogni particella di sporcizia e il regolatore cronometrico consente di limitare il tempo di lavatura in relazione al tipo dei tessuti da lavare.

Senza sforzo alcuno i panni lavati vengono poi strizzati mediante strizzatore automatico filtrato in particolare di funzionamento altrettanto delle lenzuola e i rulli di gomma non mostrati su molte di alta qualità da ... rivestono una pressione regolabile a volontà e la strizzatura AEG è adatta per tessuti di qualsiasi spessore e lunghi tessuti a bottoni.



- tipo normale L. 115.500
- tipo con resistenza per il riscaldamento dell'acqua L. 89.100
- manometro di pressione per la pompa per lo svuotamento della vasca L. 7.150

- GARANZIA AEG
- Vasca di acciaio inossidabile
- Regolatore cronometrico incorporato
- Motore silenzioso a doppio isolamento
- Cuscino a spina di alleggerimento a Scivolo
- Resistenza corazzata tipo «Calrod»
- Pompa per lo svuotamento della vasca
- Irrigatore con rulli elastici a pressione costante

Non compresa una lavabiancheria senza aver prima visto e provato una AEG. Numerosi esemplari!

AEG

la lavabiancheria nota e apprezzata in tutto il mondo

AGENTE DISTRIBUTORE
Ditta Ernesto CHIAPPO - Via Bezanzon, 2 - TORINO - Tel. 81-563

AQUILA i NUOVISSIMI CARBURANTI